

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA LIGURIA 23/12/2020 N. 26**Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2021-2023**

IL CONSIGLIO REGIONALE ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA LIGURIA

PREMESSO CHE:

- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e successive modificazioni e integrazioni, prevede all'articolo 36, comma 3, tra gli strumenti di programmazione economico finanziaria il "Documento di Economia e Finanza Regionale" (DEFR) quale atto propedeutico a definire gli obiettivi della manovra di bilancio regionale e che costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione;
- il DEFR è predisposto secondo le modalità previste dal principio contabile applicato alla programmazione di bilancio, di cui all'allegato 4/1 al citato d.lgs. 118/2011 e successive modificazioni e integrazioni;
- il DEFR, come previsto al punto 5.2 dell'allegato 4/1 al citato d.lgs. 118/2011 e successive modificazioni e integrazioni, ha tra le sue finalità quella di orientare le successive deliberazioni del Consiglio regionale Assemblea Legislativa e della Giunta e costituisce, altresì, il presupposto dell'attività di controllo strategico vista la sua interconnessione con il Piano della Performance;
- il DEFR contiene le linee programmatiche pluriennali dell'azione di governo regionale necessarie per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo della Regione;

RICHIAMATA la propria deliberazione 28 luglio 2020, n. 12 con la quale è stato approvato il Documento di Economia e Finanza Regionale 2021-2023;

CONSIDERATO che, come indicato al punto 4.1 dell'allegato 4/1 al citato d.lgs. 118/2011 e successive modificazioni e integrazioni, è prevista la Nota di aggiornamento del DEFR, da presentare al Consiglio regionale entro trenta giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale per le conseguenti deliberazioni, nella quale saranno riportate le integrazioni ai contenuti previsti dal d.lgs. 118/2011 e successive modificazioni e integrazioni, non compresi nel DEFR;

PRESO ATTO che il Consiglio dei Ministri nella seduta del 5 ottobre 2020 ha approvato la Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2020 con la quale viene impostata la programmazione nazionale, adattandola al quadro macroeconomico e geopolitico;

RITENUTO, pertanto, necessario approvare la Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2021-2023;

VISTA la proposta di deliberazione della Giunta regionale 10 novembre 2020, n. 908 preventivamente esaminata dalla I Commissione consiliare, competente per materia, ai sensi degli articoli 26 dello Statuto, 35, comma 1 e 83, comma 1, del Regolamento interno nella seduta del 18 dicembre 2020;

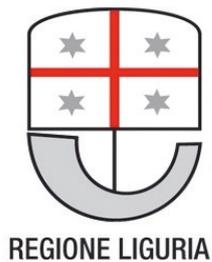
VISTI gli emendamenti proposti dalla suddetta Commissione;

DELIBERA

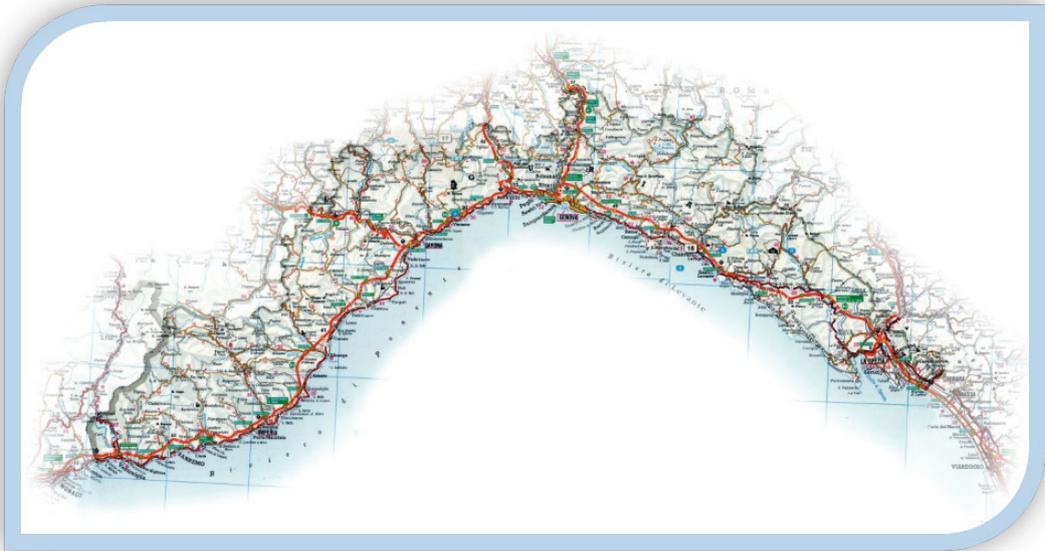
di approvare la Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2021-2023, allegata quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

IL PRESIDENTE
Gianmarco Medusei

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
Claudio Muzio



Nota di Aggiornamento al
DEFR - Documento di Economia e Finanza Regionale 2021/2023



Sommario

Introduzione.....	
1. Gli scenari macroeconomici tendenziali (internazionale e nazionale) dopo l'emergenza sanitaria per triennio 2021-2023	
3. Gli interventi per contrastare la situazione emergenziale della pandemia.....	
4. Aggiornamento dei temi di rilevanza regionale	
5. Focus PNRR	
EMENDAMENTO 1	
EMENDAMENTO 2	
Programmazione degli investimenti pubblici di cui alla L.R. 34/2016, articolo 4, comma 14.	
6. La programmazione unitaria 2021-2027 e le nuove sfide conseguenti all'emergenza sanitaria	
7. Aggiornamento del quadro tendenziale di finanza regionale con la stima aggiornata delle risorse discrezionali per il bilancio	
Principali interventi della manovra regionale 2021	
8. Aggiornamento del Quadro economico finanziario del Sistema Sanitario ai tempi del Covid-19	
EMENDAMENTO 3	
9. Gli obiettivi specifici di Programma per il triennio 2021-2023	
EMENDAMENTO 4	
10. Indirizzi alle Società controllate partecipate	
11. Indirizzi agli Enti e Agenzie regionali.....	

Introduzione

La Nota di Aggiornamento al DEFR 2021/2023 raccoglie le indicazioni previsionali espresse nella Nota di Aggiornamento al DEF nazionale che il Governo ha emanato nei primi giorni di ottobre e individua gli elementi essenziali utili per delineare la manovra di bilancio regionale 2021.

Come previsto dal principio contabile applicato in questo documento vengono sintetizzate le stime e le previsioni macroeconomiche aggiornate, le proiezioni tendenziali delle principali grandezze che contribuiscono a definire il quadro delle risorse per la programmazione di bilancio della Regione.

La situazione epidemiologica in atto a livello globale e l'emergenza sanitaria ed economica che ne conseguono condizionano le valutazioni e le proiezioni a tutti i livelli compreso quello regionale.

Nel documento si prende atto delle indicazioni che pervengono dai principali istituti di ricerca economica, dalle varie organizzazioni internazionali circa il trend macroeconomico che stiamo attraversando e si da conto delle valutazioni effettuate a livello regionale con gli strumenti e i modelli econometrici a disposizione.

Nel contempo si illustrano le principali tendenze di finanza pubblica nazionale e regionale, i provvedimenti che intervengono sui bilanci degli enti territoriali e le principali misure adottate a livello nazionale e regionale per combattere la grave situazione economica.

L'incertezza continua a caratterizzare questa fase del ciclo, anche a seguito degli ultimi provvedimenti governativi che imprimono una differenziazione territoriale rispetto alle restrizioni per contenere la diffusione del virus e di conseguenza modificano a livello regionale gli effetti economici che tali restrizioni producono sul sistema economico generale.

In questo quadro, complesso e a tratti difficilmente definibile, la Regione declina le proprie decisioni di bilancio a politiche invariate per garantire tutte le funzioni fino adesso offerte alla comunità regionale sia sotto il profilo dell'impulso agli investimenti pubblici, del sostegno alle attività economiche e all'occupazione, oltre alla missione fondamentale della gestione e organizzazione del servizio sanitario regionale e delle politiche sociali ad esso strettamente collegate.

Si affiancano alle consuete valutazioni in termini di bilancio e finanza regionale le prime interlocuzioni in merito all'utilizzo delle risorse del Recovery Fund a livello locale in cui le Regioni vogliono giocare un ruolo strategico e significativo per cogliere questa enorme possibilità definita a livello comunitario.

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza che vedrà la luce nel 2021 dovrà valorizzare appieno le risorse messe a disposizione dal programma "Next Generation EU" per realizzare investimenti e riforme di vasta portata e profondità spostando risorse verso gli utilizzi più opportuni a garantire un miglioramento del benessere dei cittadini, dell'equità e della produttività dell'economia.

1. Gli scenari macroeconomici tendenziali (internazionale e nazionale) dopo l'emergenza sanitaria per triennio 2021-2023

Scenario Internazionale

Il 13 ottobre il **Fondo Monetario Internazionale** ha presentato, in occasione del Annual Meetings, il World Economic Outlook dal titolo "A Long and Difficult Ascent", con cui ha provveduto ad aggiornare le stime di crescita per il 2020 e 2021, rispetto a quanto pubblicato nell'Outlook Update di giugno. Nel nuovo scenario previsionale si può scorgere qualche elemento di fiducia rispetto agli ultimi dati di giugno. La caduta del Pil globale sarà del 4,4 per cento, contro il -4,9% stimato a giugno. Per il 2021 si conta sul rimbalzo, ma tenendo conto che la ripresa non è certa finché la pandemia continua a diffondersi. Il Pil mondiale potrebbe tornare a crescere del 5,2 per cento (-0,2 per cento rispetto alla stima di giugno) e la perdita cumulata globale tra il 2020 e il 2021 dovrebbe essere intorno ai 28 mila miliardi di dollari. Per il 2021 si prospetta un rimbalzo che porterebbe ad una crescita del 5,4 per cento, contro il 5,8% previsto ad aprile.

Tab. 1.1 – Proiezioni macroeconomiche per l'economia globale (variazione percentuale annua)

Riferimento territoriale	Previsioni			
	Previsioni		Previsioni Aggiornamento Giugno	
	2020	2021	2020	2021
Mondo	-4,4	5,2	-4,9	5,4
Economie avanzate	-5,8	3,9	-8,0	4,8
Stati Uniti	-4,3	3,1	-8,0	4,5
Area Euro	-8,3	5,2	-10,2	6,0
Giappone	-5,3	2,3	-5,8	2,4
Altre economie avanzate	-3,8	3,6	-4,8	4,2
Paesi emergenti e in via di sviluppo	-3,3	6,0	-3,0	5,9
Cina	1,9	8,2	1,0	8,2

Fonte: Fondo Monetario Internazionale

Il 16 settembre l'**Oecd** (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) ha presentato, all'interno del suo Interim Economic Outlook dal titolo "Living with Uncertainty", l'ultimo aggiornamento delle previsioni economiche da cui emerge un quadro previsivo leggermente migliorato per quanto riguarda le prospettive economiche globali. Per quanto riguarda l'economia mondiale, l'Oecd prevede una contrazione del 4,5% nel 2020 (in miglioramento rispetto al -6% previsto a giugno) mentre nel 2021 viene previsto un rimbalzo del 5% (in peggioramento rispetto al 5,2% stimato a giugno). In assenza delle massicce misure di stimolo e sostegno all'economia il crollo sarebbe stato ancora più drammatico, rileva l'Oecd aggiungendo che sulle prospettive di ripresa persiste una considerevole incertezza e che dipenderanno anche dall'evolversi della pandemia. Per sostenere la ripresa economica serve più fiducia ma appunto questo si scontra con un clima generalizzato che potrebbe non cambiare granché "finché non avremo una cura permanente". L'Oecd, poi, raccomanda a governi e Banche centrali di mantenere politiche di bilancio e monetarie espansive fino al 2021, al fine di evitare strette premature delle politiche in una fase in cui le economie restano fragili.

Tab. 1.2 – Proiezioni macroeconomiche per l'economia globale (variazione percentuale annua)

Riferimento territoriale	2020	2021
Mondo	-4,5	
Economie avanzate	-4,1	5,7
Stati Uniti	-3,8	
Area Euro	-7,9	5,1
Giappone	-5,8	1,5
Cina	-1,8	

Fonte: Elaborazioni Regione Liguria su dati OECD

Scenario Europeo

Il 10 settembre sono state presentate, da parte degli economisti della **BCE**, le proiezioni macroeconomiche per l'area euro. Tali stime si basano sulle seguenti assunzioni: 1) la ripresa dei contagi osservata in alcune regioni europee dovrebbe estendersi e intensificarsi nei prossimi trimestri, richiedendo il mantenimento di misure di contenimento e/o cambiamenti comportamentali da parte degli operatori economici.; 2) In virtù dell'esperienza acquisita nella gestione della pandemia, le risposte diventeranno più efficienti comportando costi economici inferiori rispetto all'ondata iniziale; 3) una soluzione medica soddisfacente, rappresentata da un vaccino, sarà individuata entro la metà del 2021 e gradualmente attuata in modo generalizzato entro la fine dello stesso anno; 4) La ripresa economica sarebbe inizialmente concentrata soprattutto nel settore manifatturiero e in determinati segmenti di quello dei servizi, mentre continuerebbe a essere particolarmente frenata negli altri servizi in comparti quali le attività artistiche, di intrattenimento, alberghiere e ricreative; 5) ulteriori significativi di politica monetaria, di bilancio e del mercato del lavoro contribuiranno a sostenere i redditi e limitare la perdita di posti di lavoro e il numero di fallimenti

Sulla base di queste ipotesi, le proiezioni indicano che il PIL in termini reali dell'area dell'euro diminuirà dell'8,0% nel 2020 e tornerà a crescere del 5,0% nel 2021 e del 3,2% nel 2022.

Tab. 1.3 - Proiezioni macroeconomiche per l'area euro scenario base (variazione percentuale annua)

Autore Stima	2020	2021	2022
PIL in termini reali	-8	5	3,2
Consumi privati	-8	5,9	3,4
Consumi collettivi	1,7	1,7	1
Investimenti fissi lordi	-12,3	6,3	6,1
Esportazioni (1)	-13,7	7,4	4,5
Importazioni (1)	-11,7	7	5
Occupazione	-2,3	0,1	1,3
Tasso di disoccupazione (% forze di lavoro)	8,5	9,5	8,8

Fonte: Banca Centrale Europea

Le proiezioni sul Pil in termini reali e le sue componenti si basano su dati corretti per il numero di giornate lavorative (1) incluso l'interscambio verso l'interno dell'area Euro.

La Commissione europea ha pubblicato il 5 novembre le stime sull'andamento economico dell'Eurozona, stime che risentono dell'enorme shock rappresentato dalla pandemia. Le previsioni si basano su due importanti ipotesi tecniche: 1) si presume che le misure di sanità pubblica restino in vigore in una certa dimensione durante tutto il periodo oggetto delle previsioni; 2) dopo il significativo inasprimento nel quarto trimestre del 2020, si prevede che il rigore delle misure subisca un graduale allentamento nel 2021, man mano che il sistema sanitario e gli operatori economici si adeguano alle circostanze imposte dal coronavirus.

Durante la prima metà dell'anno l'attività economica in Europa ha subito un violento shock, mentre nel terzo trimestre, con la graduale revoca delle misure di contenimento, si è registrata un'intensa ripresa. Ma la recrudescenza della pandemia nelle ultime settimane, con le nuove misure di sanità pubblica introdotte dalle autorità nazionali per limitarne la diffusione, è all'origine di nuove perturbazioni. La situazione epidemiologica fa sì che le proiezioni di crescita nel periodo oggetto delle previsioni siano caratterizzate da un grado di incertezza e di rischio estremamente elevato.

Secondo le previsioni economiche dell'autunno 2020, l'economia della zona euro subirà una contrazione del 7,8 % nel 2020, prima di crescere del 4,2 % nel 2021 e del 3 % nel 2022. Rispetto alle previsioni economiche dell'estate 2020, le proiezioni di crescita per la zona euro e per l'UE sono leggermente più elevate per il 2020 e inferiori per il 2021. In ogni caso, si prevede che nel 2022 sia il prodotto della zona euro che quello dell'UE non tornino ai livelli precedenti alla pandemia.

La pandemia ha avuto impatti economici molto diversi nei paesi dell'UE, e anche le prospettive di ripresa divergono notevolmente a seconda del grado di diffusione del virus, del rigore delle misure di sanità pubblica adottate per contenerlo, della composizione settoriale delle economie nazionali e dell'intensità delle risposte politiche nazionali.

Tab. 1.4 - Proiezioni macroeconomiche per l'area euro (variazione percentuale annua)

Autore Stima	2020	2021	2022
PIL in termini reali	-7,8	4,2	3,0
Consumi privati	-8,7	4,3	3,3
Consumi collettivi	1,9	2,3	1,0
Investimenti fissi lordi	-11,2	6,1	4,2
Esportazioni	-11,5	6,2	4,7
Importazioni	-10,1	6,0	4,7
Occupazione	-5,3	2,5	1,6
Tasso di disoccupazione (% forze di lavoro)	8,3	9,4	8,9

Fonte: Commissione Europea

Scenario nazionale

Il 16 settembre l'Oecd (**Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico**) ha presentato, all'interno del suo Interim Economic Outlook dal titolo "Living with Uncertainty", l'ultimo aggiornamento delle previsioni economiche. L'Oecd ha leggermente ridimensionato la previsione sul crollo del PIL quest'anno, sia su scala globale, sia sull'Italia, ma sulla Penisola il contraccolpo della crisi pandemica resta un pesantissimo tracollo a due cifre: l'ente parigino pronostica un meno 10,5%. Il dato è di 0,8 punti migliore del meno 11,3% indicato nelle previsioni del 10 giugno scorso, mentre all'opposto la previsione sul rimbalzo del 2021 è stata ritoccata al ribasso di 2,3 punti: ora il recupero del Pil è stimato al più 5,4%. Variazioni abbastanza in linea con il quadro generale, che ha visto l'Oecd rivedere leggermente in meglio le previsioni sull'economia globale al meno 4,5%. In questo caso il miglioramento da giugno è pari a 1,5 punti ma, anche così, sarà una caduta senza precedenti.

Il 22 settembre il CER (**Centro Europa Ricerche**), all'interno della pubblicazione settimanale Osservatorio Covid-19 - numero 13, ha rivisto al 8,7% la contrazione del Pil italiano per il 2020, questo alla luce del recupero dell'economia italiana dal minimo del secondo trimestre che è più rapido di quanto stimato dai diversi osservatori internazionali. I mesi estivi stanno infatti registrando risultati di assoluto rilievo, portando a ritenere che il PIL italiano nel terzo trimestre risulterà pari ad almeno il 12%. I livelli già raggiunti a luglio sono sufficienti a determinare aumenti congiunturali dell'11,2% per le vendite al dettaglio, del 25% per la produzione industriale e le esportazioni e del 41% per la produzione nelle costruzioni

Il 25 settembre **Prometeia** ha presentato, in modalità webinar, il Rapporto di previsione, contenente le stime per l'economia italiana, per l'Eurozona, per Cina e Usa relative agli anni 2020, 2021, 2022 e 2023. Dopo il lockdown il rimbalzo dell'economia è stato sostenuto, gli indicatori congiunturali evidenziano una ripresa delle attività nei mesi estivi negli USA e in Europa, anche se non sono stati raggiunti i livelli pre-crisi, mentre in Cina la ripresa è partita prima e i livelli di attività hanno raggiunto se non superato i livelli pre-crisi. Per quanto riguarda l'Italia, lo scenario incorporato nel Rapporto si basa sulle seguenti assunzioni: i focolai rimarranno sotto controllo durante quest'inverno nei principali paesi europei; i vaccini saranno disponibili entro la prossima estate; l'impatto del virus si ridurrà progressivamente nell'arco dei prossimi dodici mesi; il Recovery Fund entrerà in vigore nel 2021, l'Italia accederà ai primi fondi nella seconda metà del 2021, arrivando ad utilizzarne solo il 70 % dei 207 miliardi assegnati (pari a 145 miliardi di euro,) in quanto non tutte le risorse potenzialmente disponibili risulteranno effettivamente spese, e il suo contributo alla crescita, è valutato in circa 1,7 punti percentuali di PIL nell'arco del triennio 2020-2023.

Stante le seguenti assunzioni, si prevede per il 2020 un calo del PIL italiano pari al 9,6%, mentre il rapporto deficit/Pil schizzerà al 10,9%, portando il debito fino al 158,1%. Tale contrazione è determinata da una contemporanea flessione di tutte le componenti della domanda: -10,6 per cento per la spesa delle famiglie, -12,7 per cento per gli investimenti, -16,9 per cento per le esportazioni, -0,8 per cento per le scorte, -14,0 per cento per le importazioni e +0,2 per cento la spesa delle amministrazioni pubbliche. il recupero per l'Italia è previsto a partire dal 2021, portando il PIL al +6,2% nel 2021 (inversione di tendenza che si riscontra anche all'interno delle componenti della domanda: +5,7 per cento per la spesa delle famiglie, +10,7 per cento per gli investimenti, +15,4 per cento per le esportazioni, +15,1 per cento per le importazioni e +2,6 per cento la spesa delle amministrazioni pubbliche) al +2,8% nel 2022 (componenti della domanda: +2,8 per cento per la spesa delle famiglie, +10,2 per cento per gli investimenti, +4,3 per cento per le esportazioni, +8,5 per cento per le importazioni e +0,2 per cento la spesa delle amministrazioni pubbliche) e al +1,8% nel 2023 (componenti della domanda: +1,7 per cento per la spesa delle

famiglie, +4,6 per cento per gli investimenti, +2,9 per cento per le esportazioni, +4,6 per cento per le importazioni e +0 per cento la spesa delle amministrazioni pubbliche)

Il 5 ottobre è stata approvata dal Consiglio dei Ministri la **NADEF 2020 (Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza)**. La Nota definisce il perimetro di finanza pubblica nel quale si iscrivono le misure della legge di bilancio nazionale, che sarà volta a sostenere la ripresa dell'economia italiana nel triennio 2021-2023, in stretta coerenza con il prossimo Piano nazionale di ripresa e resilienza. Gli interventi vengono principalmente rivolti a sostenere, nel breve termine e per tutta la durata della crisi da COVID-19, i lavoratori e i settori produttivi più colpiti; a valorizzare appieno le risorse messe a disposizione dal programma "Next Generation EU" per realizzare investimenti e riforme di vasta portata e profondità; ad attuare un'ampia riforma fiscale che migliori l'equità, l'efficienza e la trasparenza del sistema tributario riducendo anche il carico fiscale sui redditi medi e bassi, coordinandola con l'introduzione di un assegno universale per i figli; ad assicurare un miglioramento qualitativo della finanza pubblica, spostando risorse verso gli utilizzi più opportuni a garantire un miglioramento del benessere dei cittadini, dell'equità e della produttività dell'economia; a ricondurre l'indebitamento netto della pubblica amministrazione verso livelli compatibili con una costante e sensibile riduzione del rapporto debito/PIL. Per quanto riguarda il quadro macro tendenziale per il periodo 2020-2023, la NADEF prevede per il 2020 una contrazione del PIL pari al 9,0 % (dal -8,0 per cento della previsione del DEF) con un Deficit e un Debito pari, rispettivamente, al 10,8% e al 158,0% del PIL. Il principale motivo della revisione al ribasso risiede nella contrazione più accentuata del PIL nel secondo trimestre (pari al 13%), a sua volta spiegata da una durata del periodo di parziale chiusura delle attività produttive in Italia e da una diffusione dell'epidemia su scala globale superiori a quanto ipotizzato in aprile. Si è inoltre adottata una previsione assai più cauta di incremento del PIL nel quarto trimestre (ora cifrata in uno 0,4 per cento, a fronte del 3,8 per cento previsto nel DEF). La cautela circa l'aumento del PIL nel quarto trimestre riflette, da un lato, il forte rimbalzo stimato per il trimestre estivo e, dall'altro, la recente impennata dei contagi da Covid-19, sia in termini assoluti sia in rapporto ai tamponi effettuati giornalmente. L'ipotesi di base adottata per la previsione macroeconomica rimane invariata rispetto al DEF, ovvero che la distribuzione di uno o più vaccini cominci entro il primo trimestre del 2021 e che a metà anno la disponibilità di nuove terapie e di vaccini sia tale da consentire al Governo di allentare la gran parte, se non tutte, le misure restrittive. Di conseguenza, il recupero dell'economia dovrebbe riprendere slancio nel corso del 2021, dando anche luogo ad un significativo effetto di trascinamento sul 2022. I tassi di crescita del PIL della nuova previsione tendenziale sono pari a 5,1 per cento per il 2021, 3,0 per cento per il 2022 e 1,8 per cento nel 2023. Per quanto riguarda il Deficit è previsto diminuire al 5,7 per cento del PIL nel 2021 e quindi al 4,1 per cento nel 2022 e al 3,3 per cento nel 2023. Per quanto riguarda il Debito pubblico, lo scenario prefigura una discesa del rapporto debito/PIL pari in media a quasi due punti percentuali all'anno nel 2021 (155,8%) e 2022 (154,3%), e poi una riduzione più lieve nel 2023, anno in cui tale rapporto scenderebbe al 154,1 per cento.

Il 10 ottobre il **Centro Studi Confindustria** ha pubblicato il Rapporto dal titolo "Un cambio di paradigma per l'economia italiana: gli scenari di politica economica". Dal rapporto emerge un profondo calo del PIL italiano del -10% nel 2020 e un recupero parziale del +4,8% nel 2021, che costituisce una revisione al ribasso delle stime rispetto allo scenario delineato a maggio, in cui il Pil era stimato al -9,6% per il 2020 con un recupero del +5,6% nel 2021.

La contrazione del PIL stimata quest'anno, che porta i livelli indietro a quelli di 23 anni fa, è spiegata dai seguenti fattori: 1) dalla "tempesta perfetta", creatasi in marzo-aprile e indotta dal *lockdown* e dalle limitazioni agli spostamenti delle persone con l'obiettivo di contenere la diffusione del virus, che ha prodotto la diminuzione complessivamente del Pil del 17,8% nel primo e secondo trimestre; 2) la fine del *lockdown*, a inizio maggio ha determinato un'importante risalita della domanda e il rilancio dell'attività nell'industria con incrementi rilevanti nel terzo trimestre (nei servizi invece il recupero è stato più lento, ad esempio il settore del turismo ha risentito della forte contrazione dei flussi turistici stranieri), portando un rimbalzo del Pil nel terzo trimestre 3) il graduale aumento dei contagi a partire da agosto, rappresenta una fonte di incertezza per il PIL nel quarto trimestre del 2020.

Il recupero del PIL dovrebbe proseguire, secondo lo studio, in modo graduale dal primo trimestre del 2021, a condizione che la diffusione del COVID-19 sia contenuta in maniera efficace. Un impulso importante alla ripresa, nel corso del prossimo anno, è rappresentato dagli effetti positivi derivanti dal *Recovery Plan*, da cui affluirebbero gradualmente per essere investite in Italia risorse aggiuntive, a partire dal 2021. Nello scenario illustrato dal Centro Studi Confindustria le esportazioni italiane diminuiscono del 14,3% nel 2020 e risalgono del 11,3% nel 2021 mentre le importazioni, già in calo nel 2019, registrano una caduta dell'11,4% quest'anno e una ripresa del 12,0% nel prossimo. L'export di beni migliora rispetto alle stime di maggio, con un calo del 10,0% e poi un recupero pieno mentre quello di servizi, invece, è atteso crollare del 31,9% e poi registrare una forte ma incompleta risalita. I consumi delle famiglie italiane sono previsti diminuire dell'11,1% quest'anno, un tracollo senza precedenti, e poi recuperare solo del 5,9% nel 2021.

L'impatto della pandemia è stato ancor più devastante per gli investimenti che sono previsti diminuire del 15,8% nel 2020, a causa della forte caduta della domanda che ha indotto le imprese a rinviare molte scelte di investimento. Nel 2021 è atteso un rimbalzo robusto, (+9,7%). Per quanto riguarda il tasso di disoccupazione, assumendo che la partecipazione al lavoro continui a risalire fino a fine anno, per poi stabilizzarsi l'anno prossimo sui livelli pre-crisi, il tasso di disoccupazione salirà fino a fine 2021. In media d'anno, nel 2020 si attesterà sul 9,8% (vicino al livello del 2019), mentre nel 2021 crescerà al 12,4%. Il deficit segue la caduta del PIL: al 10,8% del PIL quest'anno e al 5,8% nel 2021. Il peggioramento del deficit pubblico di quest'anno, è determinato dalla dell'attività economica e dai provvedimenti adottati dal Governo (che valgono 100 miliardi di euro, pari a circa 6,1 punti di PIL) per fronteggiare gli effetti economici dell'emergenza COVID-19. Il rapporto debito pubblico/PIL toccherà il 158,7% quest'anno e il 156,5% nel 2021, con un balzo di oltre 24 punti dal 134,6% del 2019.

Nella Nota di Aggiornamento è illustrato lo scenario di rischio dovuto alla recrudescenza della crisi economica a causa dell'emergenza sanitaria e del suo acutizzarsi nel periodo autunno/inverno. Nello scenario di rischio, a differenza di quanto ipotizzato nello scenario tendenziale, la ripresa dei contagi osservata a partire da agosto si aggraverebbe sensibilmente nei mesi finali del 2020, portando anche ad un sensibile aumento dei ricoveri ospedalieri. Ciò indurrebbe il Governo a reintrodurre misure precauzionali, peraltro meno drastiche che nella scorsa primavera. In base a tale scenario di rischio, la previsione annuale di caduta del PIL per il 2020 scenderebbe dal -9,0 per cento del quadro tendenziale a -10,5 per cento. La crescita del PIL nel 2021 si fermerebbe all'1,8 per cento, contro il 5,1 per cento del tendenziale. Viceversa, seguendo un sentiero di recupero (peraltro parziale e ritardato), il PIL crescerebbe poi del 6,5 per cento nel 2022 (contro il 3,0 per cento del tendenziale) e del 2,3 per cento nel 2023 (che si confronta con l'1,8 per cento dello scenario tendenziale).

Dal punto di vista della finanza pubblica, in via approssimata si può valutare che, a parità di altre condizioni (ad esempio il livello dei rendimenti sui titoli di Stato), il deficit della PA sarebbe pari a circa l'11,5 per cento del PIL nel 2020 e al 7,8 per cento del PIL nel 2021. Il successivo rimbalzo del PIL darebbe luogo ad una marcata discesa del deficit nel 2022 e 2023

Il 13 ottobre il **Fondo Monetario Internazionale** ha presentato, in occasione del Annual Meetings, il World Economic Outlook dal titolo "A Long and Difficult Ascent", con cui ha provveduto ad aggiornare le stime di crescita per il 2020 e 2021, rispetto a quanto pubblicato nell'Outlook Update di giugno. L'Italia è tra i paesi più colpiti con crollo del PIL del 10,6% nel 2020, nel 2021 ci sarà un rimbalzo del 5,2%. L'Eurozona vedrà il PIL ridursi del 8,3% nel 2020 (+5,2% nel 2021): Germania -6% 2020 e +4,2% 2021, Francia -9,8% 2020 e +6,0% 2021, Spagna -12,8% 2020 e +7,2% 2021. Per gli USA la contrazione sarà del 4,3% del PIL nel 2020 a cui seguirà una crescita del 3,1% nel 2021. La Cina crescerà del 1,9% nel 2020 per poi accelerare al 8,2% nel 2021. Il 16 ottobre Ref Ricerche ha presentato "Congiuntura Ref "Rapporto di previsione sull'economia italiana dal Titolo "Affrontare la nuova ondata del Covid-19". Dopo il crollo dell'attività produttiva avvenuto durante il lockdown nel secondo trimestre, anche per l'economia italiana tutti gli indicatori congiunturali sono concordi nell'evidenziare un forte rimbalzo nel terzo trimestre. Il recupero dei mesi estivi è stato quindi più accentuato delle attese, e consente di contenere la stima della caduta del PIL di quest'anno su valori intorno al 9 per cento. L'evoluzione spontanea dell'economia spingerebbe a ritenere possibile una fase di rafforzamento ulteriore nei mesi finali dell'anno. Le incertezze legate al recente aumento dei contagi inducono alla cautela per quanto riguarda l'andamento del quarto trimestre dell'anno in quanto sono prevedibili nuove misure di restrizione ai comportamenti, tanto in Italia quanto presso i nostri partner europei. Lo scenario redatto da Ref Ricerche per il periodo 2020-2022 prevede una contrazione del PIL per il 2020 del 9,3%, con un recupero nel 2021 del 5,9% e una crescita moderata nel 2022 pari al 2,5%. Per quanto riguarda le previsioni relative deficit e il debito si attesteranno, rispettivamente, al 10% e 158,3% per il 2020 mentre per gli anni 2021 e 2022 si avrà una graduale riduzione del deficit, 6,3% per il 2021 e 5,4% per il 2022, a cui si accompagnerà una per il biennio 2021 2022 una riduzione del rapporto debito/PIL in maniera non costante, 155,4% nel 2021 e 156,1% nel 2022, a causa di una crescita meno vivace di quanto ipotizzato nel quadro programmatico della NadeF.

Il 5 novembre la **Commissione Europea** ha presentato stime sull'andamento economico dell'Eurozona. La notizia buona è che la frenata dell'Italia sarà minore del previsto, e comunque non più in doppia cifra. La cattiva notizia è che il rimbalzo sarà minore. A fine 2020 il Prodotto interno lordo dell'Italia registrerà -9,9% (era previsto al -11,2% nelle stime di luglio), per attestarsi al 4,1% alla fine del 2021 (due punti percentuali in meno rispetto alle previsioni economiche d'estate, che dicevano 6,1%) e al 2,8% nel 2022. Per quanto riguarda l'evoluzione del debito pubblico, alla fine del 2020 raggiungerà il 159,6% in rapporto al PIL e resterà su questi livelli per i prossimi due anni. Alla fine del 2022 è prevista una riduzione minima, fino al 159,1%.

Tab. 1.5 - Tabella Comparativa proiezioni macroeconomiche nazionali (variazione percentuale annua)

AUTORE STIMA	DATA	2020	2021	2022	2023
OECD	16-set	-10,5	5,4	-	-
OECD (1)	10-giu	1) -11,3; 2) -14,0	1) 7,7; 2) 5,3	-	-
CER	22-set	-8,7	-	-	-
CER	16-giu	-7,2	-	-	-
Prometeia	25-set	-9,6	6,2	2,8	1,8
Prometeia	7-lug	-10,1	5,9	1,8	1,1
NADEF 2020	5-ot	-9,0	5,1	3,0	1,8
DEF 2020	24-apr	-8,0	4,7	-	-
Confindustria	10-ot	-10,0	4,8	-	-
Confindustria	15-mag	-9,6	5,6	-	-
FMI	13-ot	-10,6	5,2	-	-
FMI	26-giu	-12,8	6,3	-	-
REF	16-ot	-9,3	5,9	2,5	-
REF	13-lug	-9,2	5,4	2,4	-
Commissione Europea	5-nov	-9,9	4,1	2,8	-
Commissione Europea	7-lug	-11,2	6,1	-	-

Fonte: Elaborazioni Regione Liguria su proiezioni economiche nazionali

(1) Si ipotizzano due scenari di previsione del Pil; 1) scenario base; 2) scenario pessimistico

2 Aggiornamento degli scenari macroeconomici regionali a seguito dell'emergenza coronavirus per gli anni 2020 e 2021

Analisi di sensitività tramite la matrice SUT Bi-regionale

In questa sezione vengono proposti una serie di scenari macroeconomici di natura previsionale, per gli anni 2020 e 2021, inerenti il contesto territoriale nazionale e locale. Attraverso la matrice Supply and Use Table (SUT) Bi-regionale, che basa i propri principi di funzionamento sull'utilizzo delle tavole input-output, è possibile ricostruire l'impatto sul conto risorse-impieghi regionale utilizzando dati di input economici prodotti su scala nazionale da altri centri studi o produttori di dati. Nella fattispecie, sono state utilizzate le seguenti fonti:

- Prometeia S.p.A.
- Ministero dell'Economia e delle Finanze (Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2021-2023)

Per effettuare questo tipo di analisi previsionali si ricorre ad una funzione specifica della matrice SUT Bi-regionale: l'analisi di sensitività. Attraverso questa tecnica, è possibile lavorare sulle variazioni percentuali relative alle seguenti voci della domanda aggregata:

- Spesa per consumi delle famiglie;
- Spesa della Pubblica Amministrazione;
- Investimenti fissi lordi;
- Esportazioni;

Tali variazioni, appositamente inserite nel modello di riferimento, restituiscono il riflesso sulle voci del Conto Risorse - Impieghi nonché sui valori di output, Valore Aggiunto e Unità Lavorative Annue (ULA) con riferimento ai 54 settori Ateco che compongono la matrice SUT regionale.¹

Gli scenari regionali a partire dai dati Prometeia

Prometeia ha aggiornato le proprie previsioni macroeconomiche nazionali e locali in data 12 ottobre 2020. Lo scenario nazionale prevede un calo del Prodotto Interno Lordo per il 2020 pari a -9,60%. Superiori al -10% anche le stime di spesa per consumi delle famiglie, investimenti fissi lordi, esportazioni e importazioni, mentre la spesa della P.A. decresce del -0,3%. A livello regionale, si osserva un calo del PIL pari a -9,20% e le variazioni di spesa per consumi delle famiglie, spesa della P.A. e investimenti fissi lordi seguono le previsioni nazionali. Piuttosto differenti risultano le stime per importazioni ed esportazioni che, per il 2020, fanno registrare rispettivamente -18,90% e +6,90%. Per il 2021, in Italia si stima un +6,20% di PIL e una netta crescita per importazioni, esportazioni ed investimenti fissi lordi (rispettivamente +14,20%, 12,20% e 10,50%). Più moderata, ma comunque sostenuta, la ripresa della spesa per consumi delle famiglie (+6,80%). Per quanto concerne le previsioni liguri, la crescita del PIL è prevista pari al 4,20% con un netto aumento di tutti i macroaggregati economici.

¹ Nel modello regionale non è possibile replicare la previsione direttamente sulla voce del Prodotto Interno Lordo ma separatamente sul Valore Aggiunto e sulle imposte indirette nette. Tuttavia, il Valore Aggiunto a prezzi base, in termini di variazione percentuale, può essere assimilato al Prodotto Interno Lordo e pertanto verrà considerato come variabile principale nel presente approfondimento.

Di seguito le previsioni proposte da Prometeia:

Tabella 2.1. Stime macroeconomiche Prometeia al 12/10/2020

Macroaggregati		2020	2021
Liguria	Prodotto interno lordo	-9,20%	4,20%
	- importazioni	-18,90%	9,90%
	- spesa per consumi delle famiglie	-11,80%	6,70%
	- spesa della P.A.	-0,50%	2,30%
	- investimenti fissi lordi	-12,60%	9,70%
	- esportazioni	6,90%	10,90%
	Totale occupazione	-2,70%	-0,60%
Italia	Prodotto interno lordo	-9,60%	6,20%
	- importazioni	-12,20%	14,20%
	- spesa per consumi delle famiglie	-11,70%	6,80%
	- spesa della P.A.	-0,3%	2,60%
	- investimenti fissi lordi	-12,70%	10,50%
	- esportazioni	-12,60%	12,20%
	Totale occupazione	-2,00%	-0,10%

Fonte: Prometeia, dati al 12/10/2020

Utilizzando gli stessi dati di input della Tabella 2.1, è possibile replicarli nella matrice SUT Bi-regionale a disposizione di Regione Liguria. In particolare, ricorrendo all'analisi di sensitività e applicando le variazioni di cui sopra sia al contesto ligure, che al resto d'Italia, si ottengono i seguenti risultati:

Tabella 2.2. Stime Regione Liguria sui dati Prometeia

Macroaggregati		2020	2021
Liguria	Valore Aggiunto a prezzi base	-7,13%	7,10%
	Imposte ind. nette prod. intermedi	-5,94%	6,52%
	Importazioni estero finali	-11,67%	7,59%
	Unità di lavoro	-6,91%	6,87%
Italia	Valore Aggiunto a prezzi base	-9,80%	7,61%
	Imposte ind. nette prod. intermedi	-8,56%	6,96%
	Importazioni estero finali	-11,60%	7,76%
	Unità di lavoro	-9,56%	7,45%

Fonte: Matrice SUT Bi-regionale

Gli scenari regionali a partire dai dati della Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2021-2023

La Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza per gli anni 2021-2023 è stata pubblicata il 5 ottobre 2020. Vi sono contenute gli aggiornamenti alle previsioni macroeconomiche su scala nazionale fino al 2023. Per quanto concerne la stima di PIL per il 2020 e il 2021, per l'Italia si assesta rispettivamente a -9% e +5,1%. Rilevante decrescita delle importazioni e degli investimenti fissi lordi che nel 2020 decrescono del -13% con una ripresa rispettivamente del +8,3% e +7,4% nel 2021. In netto calo anche la spesa per consumi delle famiglie che si assesta al -8,9% nel 2020 mentre nel 2021 l'aumento è previsto quasi al 5%. Infine, le esportazioni costituiscono il macroaggregato che più risentirà dell'attuale contrazione economica evidenziando una diminuzione pari a -17,4% per il 2020. Nel 2021 si assisterà invece ad un aumento del +9,5%.

Tabella 2.3. Stime macroeconomiche NADEF 2021-2023 al 5/10/2020

Macroaggregati		2020	2021
ITALIA	Prodotto interno lordo	-9,00%	5,10%
	- importazioni	-13,8%	8,3%
	- spesa per consumi delle famiglie	-8,90%	4,90%
	- spesa della P.A.	2,00%	-0,20%
	- investimenti fissi lordi	-13,00%	7,40%
	- esportazioni	-17,40%	9,50%

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze al 5/10/2020

Sulla base di quanto prodotto da Prometeia, che ha svolto previsioni relative alla regione Liguria, attraverso il calcolo delle diverse elasticità relative dei macroaggregati di interesse, si è definito uno scenario locale ligure riferito ai dati della Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2021-2023:

Tabella 2.4. Stima dati macroeconomici regionali (basati su valori Prometeia)

Macroaggregati		2020	2021
LIGURIA	spesa per consumi delle famiglie	-8,98%	4,83%
	spesa della P.A.	3,33%	-0,18%
	investimenti fissi lordi	-12,9%	6,84%
	esportazioni	9,53%	8,49%

Fonte: Prometeia e MEF

Avendo ora a disposizione i dati macroeconomici sia relativi al contesto nazionale che a quello regionale, è possibile ricorrere all'analisi di sensitività della matrice SUT Bi-regionale per replicare lo scenario nazionale e locale:

Tabella 2.5. Stima Regione Liguria sui dati NADEF 2021-2023

Macroaggregati		2020	2021
LIGURIA	Valore Aggiunto a prezzi base	-5,00%	4,87%
	Imposte ind. nette prod. intermedi	-3,69%	4,24%
	Importazioni estero finali	-9,94%	5,33%
	Unità di lavoro	-4,76%	4,64%
ITALIA	Valore Aggiunto a prezzi base	-9,14%	5,23%
	Imposte ind. nette prod. intermedi	-7,71%	4,53%
	Importazioni estero finali	-9,76%	5,47%
	Unità di lavoro	-8,83%	5,07%

Fonte: Matrice SUT Bi-regionale

Gli scenari regionali a partire dai dati della Commissione Europea

La Commissione Europea, in data 5 novembre 2020, ha pubblicato l'aggiornamento delle stime macroeconomiche per i singoli paesi europei. Per quanto riguarda le previsioni sul PIL, queste si assestano al -9,9% per il 2020 e a +4,1% per il 2021 dimostrandosi leggermente peggiorative rispetto a quelle promosse dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Per le importazioni e le esportazioni la Commissione prevede un forte calo nel 2020 (-14% e -16,7%) ma una netta ripresa nel 2021. Anche per consumi delle famiglie (-10,5%) ed investimenti fissi lordi (-13,6%) si assiste a previsioni per il 2020 piuttosto negative, in questo caso la crescita nel 2021 più moderata.

Tabella 2.6. Stime macroeconomiche Commissione Europea al 5/10/2020

Macroaggregati		2020	2021
ITALIA	Prodotto interno lordo	-9,90%	4,10%
	- importazioni	-14,10%	9,90%
	- spesa per consumi delle famiglie	-10,50%	3,80%
	- spesa della P.A.	2,10%	0,10%
	- investimenti fissi lordi	-13,60%	7,20%
	- esportazioni	-16,70%	10,30%

Fonte: Commissione Europea al 5/11/2020

Come nel caso precedente, sulla base di quanto prodotto da Prometeia, attraverso il calcolo delle diverse elasticità relative dei macroaggregati di interesse, si è definito uno scenario locale ligure riferito ai dati della Commissione Europea:

Tabella 2.7. Stima dati macroeconomici regionali (basati su valori Prometeia)

Macroaggregati		2020	2021
LIGURIA	spesa per consumi delle famiglie	-10,60%	3,70%
	spesa della P.A.	3,50%	0,10%
	investimenti fissi lordi	-13,50%	6,65%
	esportazioni	9,15%	9,20%

Fonte: Prometeia e Commissione Europea

Con i dati macroeconomici sia relativi al contesto nazionale che a quello regionale, è possibile ricorrere all'analisi di sensitività della matrice SUT Bi-regionale per replicare lo scenario nazionale e locale:

Tabella 2.8. Stima Regione Liguria sui dati Commissione Europea

Macroaggregati		2020	2021
LIGURIA	Valore Aggiunto a prezzi base	-5,86%	4,53%
	Imposte ind. nette prod. intermedi	-4,36%	4,05%
	Importazioni estero finali	-11,12%	4,59%
	Unità di lavoro	-5,57%	4,32%
ITALIA	Valore Aggiunto a prezzi base	-9,79%	5,06%
	Imposte ind. nette prod. intermedi	-8,26%	4,42%
	Importazioni estero finali	-11,0%	4,89%
	Unità di lavoro	-9,47%	4,90%

Fonte: Matrice SUT Bi-regionale

3. Gli interventi per contrastare la situazione emergenziale della pandemia

Il Governo, in continuità con i provvedimenti adottati nel primo semestre 2020, e precisamente il DL. 18-2020 convertito nella L. 27-2020 (Decreto "Cura Italia"), il DL. 23-2020 convertito nella L. 40-2020 (Decreto "Liquidità") ed il DL. 34-2020 convertito nella L. 77-2020 (Decreto "Rilancio"), ha proseguito nel fronteggiare gli effetti dell'emergenza da COVID-19 e favorire il rilancio dell'economia e la ripresa degli investimenti con il varo del DL. 104-2020 (cosiddetto "Decreto Agosto") convertito lo scorso 13 ottobre nella L. 126-2020 e con il quale sono stati riproposti molti degli interventi già disciplinati nei precedenti provvedimenti anti-covid. Il 18 ottobre 2020 sono stati inoltre approvati dal Consiglio dei Ministri il Disegno di Legge sulla manovra di Bilancio 2021 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023), contenente nuove ed ulteriori misure a sostegno delle famiglie, delle imprese, dell'occupazione e di altri importanti ambiti di intervento, ed un Decreto legge contenente le disposizioni per la proroga delle cartelle esattoriali e dei pignoramenti.

Riguardo ai contenuti del Decreto Agosto, esso si pone in continuità con i provvedimenti varati a decorrere da marzo 2020, concentrando gli interventi sui comparti maggiormente colpiti dalla crisi economica conseguente al diffondersi della pandemia e sulle misure a favore dei lavoratori attraverso gli strumenti della cassa integrazione, e

confermando, per quanto riguarda la liquidità delle imprese, le misure basate sulla proroga dei versamenti tributari e contributivi.

La situazione emergenziale attuale è tale da richiedere sia interventi di rafforzamento del sistema sanitario sia interventi diretti da un lato a preservare la capacità produttiva del sistema economico e le sue potenzialità di crescita dall'altro a garantire l'occupazione senza gravare sui conti delle imprese, attraverso gli strumenti della CIG, della Cassa in deroga e di altri opportuni istituti.

Gli obiettivi che si pone il DL. 104-2020 costituiscono nelle intenzioni la risposta alle esigenze descritte, vertendo sul rifinanziamento degli ammortizzatori sociali e degli altri strumenti a sostegno del reddito e sul supporto alle famiglie ed alle imprese mediante il ricorso ad incentivi all'occupazione tramite esoneri contributivi.

Si illustrano di seguito le principali norme del provvedimento suddivise per ambiti di intervento.

Misure di sostegno all'economia

Il quadro degli interventi del DL. 104-2020 convertito nella L. 126-2020 per il rilancio dell'economia si articola in norme disciplinanti misure a favore dei settori più colpiti dagli effetti della crisi sanitaria nonché in disposizioni dirette al rifinanziamento ed al potenziamento di strumenti di supporto al sistema produttivo già esistenti ed alle politiche di investimento delle imprese.

Tra gli strumenti a sostegno del sistema produttivo quali rientrano gli stanziamenti integrativi per 64 milioni di euro destinati nel 2020 alla misura agevolativa della cosiddetta Nuova Sabatini di cui al co. 1 dell'art. 60, che insieme al rifinanziamento delle misure del Piano Transizione 4.0, e degli investimenti strategici innovativi e del Fondo IPCEI per consentire l'erogazione dei contributi alle imprese che partecipano agli Importanti Progetti di Interesse Comune Europeo, costituiscono un'opportunità di sviluppo per le PMI operanti nei settori più innovativi.

Sempre in materia di sostegno agli investimenti, in particolare a quelli strategici ed innovativi di grandi dimensioni nei settori industriale, turistico e della tutela ambientale, viene disposto un incremento di 500 milioni di euro delle dotazioni assegnate allo strumento dei contratti di sviluppo disciplinato all'art. 60, co. 2; tali somme vanno ad integrare il rifinanziamento dello strumento già operato dalla legge di bilancio per il 2020 (art. 1, co. 231) e dal DL. 18-2020 (art. 80) per complessivi 600 milioni.

Sul fronte dell'accesso al credito, il DL. 104-2020 interviene sul Fondo di garanzia per le PMI sia attraverso l'assegnazione di ulteriori risorse (art. 64, co. 1) sia disponendo la proroga al 31 gennaio 2021 del regime di moratoria straordinaria delle scadenze relative a varie esposizioni debitorie delle micro imprese e delle PMI (art. 65) introdotto originariamente dall'art. 56 del DL. 18/2020 fino al 30 settembre 2020.

Con riferimento all'incremento delle risorse per il Fondo di garanzia per le PMI, resosi necessario a fronte dell'operatività straordinaria del Fondo, per numero, tipologia e percentuale di copertura delle garanzie pubbliche concesse dovuta alla sostanziosa esigenza di liquidità da parte delle imprese a seguito del periodo di blocco delle attività, la norma ha disposto uno stanziamento a valere sugli anni 2023-2025 (senza pertanto incidere sui saldi finanziari del triennio 2020-2022) di ulteriori 7,3 miliardi di euro rispetto alle assegnazioni di oltre 7 miliardi già disposte con i decreti emergenziali, ma insufficienti a garantire la continuità operativa del Fondo nella seconda parte dell'anno. Ciò avviene utilizzando la possibilità concessa dal co. 2 dell'art. 31 del DL. 34/2020 di assumere impegni a carico del Fondo anche a fronte di autorizzazioni di spesa pluriennali del bilancio dello Stato, in base alla valutazione della probabilità di escussione delle garanzie, articolata per annualità, effettuata dagli organi di gestione dello stesso Fondo.

Riguardo invece alla proroga della moratoria straordinaria fino al 31 gennaio 2021, il DL. 104-2020 non prevede ulteriori stanziamenti in quanto le risorse già assegnate dal DL. 18/2020, corrispondenti a 1,4 miliardi di euro al netto delle successive riduzioni operate con i DL. 23-2020 e 34-2020, sono state ritenute idonee a fronteggiare l'estensione della moratoria.

L'attuale contesto economico ha mostrato altresì l'esigenza di maggiori disponibilità finanziarie per la finalità di salvaguardia del settore produttivo anche sotto il profilo patrimoniale. A tal fine, per l'obiettivo di rafforzamento patrimoniale in special modo delle imprese in difficoltà di maggiori dimensioni, attraverso l'intervento diretto pubblico viene disposto il rifinanziamento del Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la prosecuzione dell'attività di impresa per 200 milioni di euro (art. 60, co. 3), estendendone al contempo il perimetro di operatività anche alle realtà aziendali che indipendentemente dal numero di occupati detengano beni e rapporti di rilevanza strategica per l'interesse nazionale.

Un'altra norma del DL. 104-2020 di rilievo tra le misure settoriali, destinate al sostegno di specifiche categorie imprenditoriali più colpite dalla crisi è quella dell'art. 58 di istituzione del contributo a fondo perduto in favore delle

imprese della filiera della ristorazione che nel periodo marzo-giugno 2020 abbiano subito un consistente calo di fatturato (superiore a un quarto di quello del corrispondente periodo del 2019), con finalità anche di evitare sprechi alimentari e di promuovere i prodotti del territorio. A tal fine viene istituito uno specifico fondo nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali con una dotazione pari a 600 milioni per il 2020.

Un'ulteriore forma di sostegno è stata prevista dall'art. 59 in favore degli esercenti attività commerciali ed economiche nei centri storici delle principali città ad alto tasso di presenza turistica estera che, per effetto del calo dei flussi di visitatori, abbiano visto ridotto di più di un terzo il proprio fatturato di giugno 2020 rispetto all'anno precedente.

Nel quadro dei principali interventi di comparto rientra infine quello relativo al settore automobilistico consistente in un rifinanziamento, per 400 milioni di euro nel 2020, del Fondo per l'acquisto di autoveicoli a basse emissioni di cui all'art. 1, co. 1041, della Legge di Bilancio per il 2019 e del turismo, reintroducendo il credito di imposta per il miglioramento e la riqualificazione delle strutture turistico-alberghiere con un tetto di spesa di 180 milioni nel 2020 e 2021, ed incrementando di 240 milioni le risorse destinate alle misure di sostegno anti Covid-19 previste per le agenzie di viaggio ed i tour operator, estese anche a guide e accompagnatori turistici.

Misure per la sanità

La L. 126-2020, attraverso l'art. 29, co. 1-4, interviene sul comparto sanitario con norme transitorie, valide fino al 31 dicembre 2020, intese alla riduzione delle liste di attesa relative alle prestazioni ambulatoriali, alle richieste di screening e ricovero ospedaliero, non erogate nel periodo di emergenza epidemiologica da COVID-19. La norma concede a Regioni, Province Autonome ed Enti del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) la facoltà di avvalersi di strumenti straordinari, anche in deroga ai vincoli previsti dalla legislazione vigente in materia di spesa del personale al fine di conseguire l'obiettivo di accelerare il riassorbimento delle richieste di screening, delle prestazioni ambulatoriali e del ricovero ospedaliero rimaste inevase.

Nell'ambito della disciplina dell'art. 29 rileva poi il comma 8, che dispone l'incremento per il 2020 del livello del finanziamento statale del fabbisogno sanitario per complessivi 478.218.772 euro finalizzati a sostenere le autorizzazioni delle spese derivanti dai co. 2 e 3 del medesimo art. 29, riguardanti il ricorso in maniera flessibile da parte di Regioni e Province Autonome a strumenti straordinari riguardanti prestazioni aggiuntive in ambito sanitario da parte del personale, rispettivamente, per il recupero dei ricoveri ospedalieri per una quota parte di 112.406.980 euro, e per le prestazioni aggiuntive di specialistica ambulatoriale e di screening per una quota parte di 365.811.792 che include la specialistica convenzionata interna, limitatamente al periodo dalla data di entrata in vigore del presente decreto e fino al 31 dicembre 2020; in particolare, per l'incremento del monte ore dell'assistenza specialistica ambulatoriale convenzionata interna, è prevista una quota di 10.000.000 euro.

Al finanziamento del FSN accedono sia le Regioni a Statuto Ordinario che le Regioni a Statuto Speciale e le Province Autonome, in deroga alle disposizioni legislative che stabiliscono per le autonomie speciali il concorso regionale e provinciale al finanziamento sanitario corrente sulla base delle quote di accesso al fabbisogno sanitario indistinto corrente rilevate per l'anno 2020.

Con riferimento all'incremento del fabbisogno sanitario statale si ricorda che l'art. 1, co. 3, del DL. 18/2020 convertito nella L. 27-2020, ha disposto un incremento, pari a 100 milioni di euro, della quota del finanziamento sanitario corrente per il 2020 che può essere destinata al conferimento, da parte degli Enti e delle Aziende del SSN, di incarichi di lavoro autonomo (anche di collaborazione coordinata e continuativa) ad iscritti agli albi delle professioni sanitarie, ivi compresi i medici, e di incarichi di lavoro autonomo a personale medico ed infermieristico collocato in quiescenza. Tali risorse sono aggiuntive rispetto a quelle che possono essere destinate tra le altre finalità ai medesimi incarichi. Inoltre le disposizioni dell'art. 1, co. 11, del DL. 34-2020 convertito nella L. n. 77-2020 hanno incrementato, per il 2020, le autorizzazioni di spesa ad esso riferite per oltre 1.256,6 milioni di euro in relazione all'assistenza territoriale. A tali autorizzazioni di spesa accedono tutte le regioni e le province autonome, in deroga alla legislazione vigente per le autonomie speciali in materia di concorso regionale e provinciale al finanziamento sanitario corrente, sulla base delle quote di accesso al fabbisogno sanitario indistinto corrente rilevate per il 2020. All'incremento del fabbisogno sanitario di 1.256,6 milioni in relazione all'assistenza territoriale, si aggiunge infine l'incremento delle risorse autorizzate dall'art. 2 del DL. 34-2020 che prevede autorizzazioni di spesa per circa 1.467,5 milioni di euro dovute in relazione al potenziamento della rete ospedaliera e dei Pronto soccorso per il 2020, che vengono stanziati su apposito capitolo istituito nello stato di previsione del Ministero della salute. Pertanto, le risorse complessive previste per il potenziamento del sistema sanitario ammontano a circa 2.724 milioni di euro.

Il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard per la parte statale è incrementato anche in corrispondenza dell'aumento dell'autorizzazione di spesa relativa al numero dei contratti di formazione specialistica destinati ai medici specializzandi per un importo di 105 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021 e di 109,2 milioni per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024 (art. 5, co- 1, del DL. 34-2020). Lo stesso art. 5, al successivo co. 1-bis, prevede un ulteriore incremento delle risorse destinate a finanziare l'aumento del numero dei contratti di formazione medica specialistica per ulteriori 25 milioni di euro per il 2022 e 2023 e di 26 milioni per ciascuno degli anni 2024, 2025, 2026, con corrispondente incremento del finanziamento sanitario statale, andando a sommare alla stessa autorizzazione di spesa, ulteriori risorse per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024.

Tra le ulteriori misure previste ad incremento del FSN dal DL. 34-2020 si ricordano i 5 milioni di euro nel 2020 per le misure, introdotte in via sperimentale per il medesimo anno, dirette a rimuovere gli ostacoli che impediscono la piena inclusione delle persone con disabilità nello svolgimento di attività sportive amatoriali, mediante la fornitura, a carico del SSN, di ausili, ortesi e protesi degli arti inferiore e superiori a tecnologia avanzata, per persone con disabilità fisiche.

Un'ultima disposizione di interesse in materia sanitaria del DL. 104-2020 è quella dell'art. 30 concernente la modifica delle disposizioni che consentono alle Regioni e alle Province Autonome di elevare, con l'utilizzo di proprie risorse, disponibili a legislazione vigente, gli stanziamenti statali aggiuntivi destinati per il 2020 ad incentivi per il personale degli Enti e delle Aziende del SSN (stanziamenti da destinare prioritariamente al personale direttamente impiegato nelle attività di contrasto all'emergenza epidemiologica determinata dal diffondersi del COVID-19).

Misure per le Regioni

Per quanto concerne il comparto delle Regioni e delle Province Autonome, la disposizione più rilevante del Decreto Agosto è quella dell'art. 41 relativo alla disciplina del Fondo per l'esercizio delle funzioni, già alimentato dall'art. 111 del DL. 34/2020 convertito nella L. 77-2020 di istituzione del predetto Fondo con una dotazione iniziale di 1,5 miliardi di euro per il 2020, con l'obiettivo di concorrere ad assicurare a Regioni e Province Autonome le risorse necessarie per l'espletamento delle funzioni in materia di sanità, assistenza e istruzione in conseguenza della possibile perdita di entrate connessa all'emergenza Covid-19. Ciò in linea con gli accordi sanciti in sede di Conferenza Stato-Regioni in data 20 luglio 2020 in materia di finanza pubblica per assicurare le risorse necessarie per l'espletamento delle funzioni istituzionali degli Enti territoriali.

Nel dettaglio, l'art. 41 dispone alcune novelle all' art. 111 del Decreto Rilancio tra le quali quella relativa all'incremento di 2,8 miliardi della dotazione del Fondo destinato alle Regioni e alle Province Autonome per il ristoro della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica. In tal modo, considerando quanto già stabilito nel DL. 34/2020, la dotazione complessiva ammonta per il 2020 a 4,3 miliardi di euro. Il medesimo articolo definisce che 1,7 miliardi di euro siano destinati alle Regioni a Statuto Ordinario, mentre 2,6 miliardi siano destinati alle Regioni a Statuto Speciale ed alle Province Autonome di Trento e Bolzano.

Si ricorda che l'impianto dell'art. 41 recepisce gli Accordi sanciti in sede di Conferenza Stato-Regioni in data 20 luglio 2020 in materia di finanza pubblica. Si tratta di due distinti accordi, adottati ai sensi dell'art. 4, co. 1, del D.lgs. 281-1997.

In particolare, con il primo Accordo n. 114-CSR con le RSO le parti hanno convenuto che:

- le risorse di cui all'art.111 del DL. 34-2020 avrebbero dovuto essere suddivise tra le RSO e le Autonomie Speciali con la seguente modalità: 1/3 alle prime e 2/3 alle seconde;
- la perdita di entrate, al netto delle minori o maggiori spese e dei ristori già ottenuti per le RSO, è stimata in 1,7 miliardi di euro;
- si sarebbe dovuto procedere all'integrazione del fondo per le RSO per un importo pari a 1,2 miliardi di euro nel primo provvedimento legislativo utile; ciò al fine di garantire gli equilibri di bilancio in modo da non prevedere misure restrittive della spesa in senso pro-ciclico secondo il riparto tra le regioni contenuto in una specifica tabella inclusa nell'accordo (con importi coincidenti con la terza colonna della tabella recata al co. 2-quinquies dell'art. 111 aggiunto dal co. 1, lett. c), dell'articolo in commento).

Le somme destinate alle RSO saranno ripartite in due quote successive, la prima di 500 milioni di euro e la seconda di 1,2 miliardi di euro secondo importi che tengano conto delle somme che a tale titolo sono state già assegnate con il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 3 agosto 2020. L'importo di 1,7 miliardi di euro destinato alle RSO, secondo l'Accordo del luglio scorso, al netto di uno specifico ristoro IRAP di 228,2 milioni di euro e del totale delle variazioni di spesa pari a circa 17,5 milioni di euro, si compone di 995 milioni di euro come

compensazione della riduzione delle entrate tributarie ordinarie e di 950,7 milioni di euro di riduzione di entrate tributarie per il rallentamento delle attività di contrasto all'evasione.

A riguardo si stabilisce che il ristoro delle minori entrate regionali derivanti dal rallentamento della lotta all'evasione dovranno essere restituite al bilancio dello Stato a decorrere dal 2021 a valere, per ciascuna Regione, sulle maggiori entrate rispetto alla media degli anni 2017-2019 per l'IRAP, l'addizionale IRPEF e la tassa automobilistica. La misura del recupero, per l'aggregato regionale, è stabilita in 50 milioni annui fino a concorrenza dell'importo complessivo². Ciò significa che se anche le Regioni non registrassero maggiori entrate, dovrebbero comunque restituire allo Stato i 950 milioni di euro, unico caso nel panorama italiano.

Ai sensi del DL. 34-2020 il 24 luglio 2020 è stato emanato il Decreto del Ministro dell'Economia con cui si è proceduto a ripartire il fondo per la parte assegnata alle RSO. I criteri per il riparto tengono conto della perdita di gettito al netto delle minori spese la cui quantificazione viene demandata ad un tavolo tecnico istituito con decreto del Ministro dell'Economia e della Finanza dell'11 giugno 2020.

Entro il 30 giugno 2021 verrà conclusa la verifica a consuntivo, con conseguente regolazione dei rapporti finanziari tra gli enti beneficiari.

- La tabella sottostante indica gli importi complessivi spettanti a ciascuna regione, nonché gli importi già anticipati con il decreto del Ministro dell'economia del 24 luglio 2020;

Tabella 3.3 - Riparto del Fondo per il ristoro della perdita di gettito delle Regioni a Statuto Ordinario (valori in euro)

Regioni	Riparto prima quota del Fondo di cui all'art. 111, co. 1, destinato alle RSO	Riparto seconda quota del Fondo di cui all'art. 111, co. 1, destinato alle RSO	Totale Fondo di cui all'art. 111, co. 1, destinato alle RSO
Abruzzo	15.812.895	37.950.947	53.763.842
Basilicata	12.492.894,74	29.982.947,37	42.475.842,11
Calabria	22.302.894,74	53.526.947,37	75.829.842,11
Campania	52.699.210,53	126.478.105,26	179.177.315,79
Emilia Romagna	42.532.894,74	102.078.947,37	144.611.842,11
Lazio	58.516.578,95	140.439.789,47	198.956.368,42
Liguria	15.503.947	37.209.474	52.713.421
Lombardia	87.412.631,58	209.790.315,79	297.202.947,37
Marche	17.411.842,11	41.788.421,05	59.200.263,16
Molise	4.786.052,63	11.486.526,32	16.272.578,95
Piemonte	41.136.052,63	98.726.526,32	139.862.578,95
Puglia	40.763.421,05	97.832.210,53	138.595.631,58
Toscana	39.086.578,95	93.807.789,47	132.894.368,42
Umbria	9.810.263,16	23.544.631,58	33.354.894,74
Veneto	39.731.842,11	95.356.421,05	135.088.263,16
Totale	500.000.000	1.200.000.000	1.700.000.000

Fonti: DL. 34-2020 conv. nella L. 77-2020, Decreto del MEF del 24 luglio 2020 e DL. 104-2020 conv. nella L. 126-2020

Misure in materia di trasporti ed infrastrutture

In materia di trasporti rileva l'art. 44 del Decreto Agosto, che con un incremento di 400 milioni di euro per l'anno 2020, dispone un raddoppiamento della dotazione del Fondo istituito dal co. 1 dell'art. 200 del DL. 34/2020 presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con una dotazione iniziale di 500 milioni di euro per l'anno 2020 destinato a compensare le imprese di trasporto pubblico locale e ferroviario regionale che abbiano subito riduzione

² In ragione dei diversi meccanismi di finanziamento, per le RSS il ristoro della perdita di gettito, pari a 2,6 miliardi di euro, avverrà riducendo o azzerando gli importi dei contributi alla finanza pubblica erogati dalle RSS allo Stato per il 2020. A tale scopo, gli importi previsti erano pari a circa 2,4 miliardi di euro. L'azzeramento del contributo riguarda le Regioni Valle d'Aosta (84 milioni), Friuli-Venezia Giulia (538 milioni) e Sicilia (780 milioni). Per la Sardegna (383 milioni) e le Province Autonome di Trento (300,6 milioni) e Bolzano (318,3 milioni) la riduzione del contributo non esaurisce il ristoro delle perdite di gettito previste lasciando un residuo di circa 196 milioni di euro che verranno erogati attraverso trasferimenti.

dei ricavi tariffari in conseguenza dell'emergenza nel periodo dal 23 febbraio 2020 al 31 dicembre 2020, prevedendo inoltre il riversamento all'entrata del bilancio dello Stato dell'eventuale eccedenza ricevuta in anticipazione dalle regioni rispetto a quanto spettante a conguaglio.

Sul decreto interministeriale di definizione dei criteri e delle modalità per il riconoscimento della compensazione di cui sopra che si sarebbe dovuto adottare ai sensi dell'art. 200, è stata raggiunta l'intesa in sede di Conferenza Unificata il 18 giugno 2020 che ha disposto l'assegnazione alle Regioni, a titolo di anticipazione, di complessivi 412 milioni di euro, su 500 totali stanziati, a compensazione dei mancati introiti per le aziende di trasporto pubblico locale nel periodo di *lockdown*. L'anticipazione è pari al 55% dei ricavi certificati relativi al periodo dal 23 febbraio al 3 maggio 2018, in attesa dei dati certificati 2019 non ancora disponibili. Complessivamente alle Regioni vengono attribuiti circa 406,219 milioni di euro (mentre 6,245 milioni sono attribuiti complessivamente alle gestioni governative). Il residuo delle risorse da ripartire, pari a 88 milioni di euro, consentiranno di rivedere le attuali assegnazioni in sede di riparto definitivo.

La Conferenza Unificata inoltre, il 27 luglio 2020, ha preso atto delle comunicazioni della Commissione Europea sulle disposizioni concernenti la distribuzione del fondo destinato a compensare la riduzione dei ricavi tariffari ai passeggeri del trasporto pubblico locale nel periodo 23 febbraio-31 dicembre 2020.

La Conferenza delle Regioni, nel prendere atto delle comunicazioni, ha trasmesso al Governo un breve documento con alcune raccomandazioni, in particolare chiedendo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di procedere con urgenza alla definizione dei dati necessari al calcolo delle sovra compensazioni, sia ai fini dell'osservanza delle indicazioni della Commissione Europea sia al fine di un eventuale riequilibrio economico-finanziario dei contratti di servizio in essere.

Trasporto pubblico locale

Il 30 ottobre in Conferenza Unificata è stata raggiunta l'intesa sul trasporto pubblico locale. Si tratta dell'anticipo della ripartizione riguardo le risorse da destinare alla compensazione dei mancati ricavi dovuti alla pandemia e i servizi aggiuntivi del trasporto pubblico locale e regionale, secondo la tabella seguente:

Il Decreto Rilancio stanziava in totale 900 milioni di euro per le perdite del trasporto pubblico locale, non ancora sufficienti per coprire tutti i mancati ricavi, compresi la rimodulazione della domanda di trasporto e gli oneri finanziari derivanti dall'adozione delle misure di prevenzione e protezione dei servizi.

Misure in materia di scuola e università

In materia di scuole il DL. 104-2020 introduce norme per l'edilizia scolastica, i patti di comunità e per l'adeguamento dell'attività didattica per l'anno scolastico 2020/2021. In particolare, l'art. 32, co. 1, dispone un incremento del Fondo per l'emergenza, istituito dall'art. 235 del DL. 34/2020 nello stato di previsione del Ministero dell'Istruzione con uno stanziamento di 377,6 milioni di euro nel 2020 e 600 milioni di euro nel 2021 e con l'obiettivo di contenere il rischio epidemiologico in relazione all'avvio dell'anno scolastico 2020/2021, di 400 milioni di euro nel 2020 e 600 milioni di euro nel 2021 destinando quota parte delle risorse a determinate finalità (quali l'acquisizione di ulteriori spazi per l'attività didattica; il sostegno finanziario ai patti di comunità per l'ampliamento della permanenza a scuola degli studenti; la stipula di contratti a tempo determinato; lo svolgimento di prestazioni straordinarie e l'incremento del Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa anche per remunerare prestazioni aggiuntive).

Misure in materia di coesione territoriale

Il DL. 104-2020 interviene anche in materia di coesione territoriale disponendo, all'art. 28, un rafforzamento della strategia per lo sviluppo delle aree interne attraverso un incremento di 110 milioni, di cui 10 milioni per il 2020 e 100 milioni per il 2021, delle risorse nazionali destinate alla "Strategia nazionale per lo sviluppo delle Aree interne del Paese", che costituisce una delle linee strategiche di intervento dei Fondi strutturali europei del ciclo di programmazione 2014-2020 definite nell'ambito dell'Accordo di Partenariato ed una azione diretta al sostegno della competitività territoriale sostenibile al fine di contrastare, nel medio periodo, il declino demografico caratterizzante talune aree del Paese definite come quelle aree più lontane dai poli di servizio essenziale primario e avanzato.

Tale rifinanziamento integra le risorse nazionali stanziata in favore della Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, pari a 481,2 milioni a valere sulle risorse del Fondo per l'attuazione delle politiche comunitarie (di cui 200 milioni autorizzati, da ultimo, con l'art. 1, co. 314, della legge di bilancio 2020 per le annualità 2021-2023), portando così il complesso di risorse a un ammontare, per il periodo 2015-2023, di 591,2 milioni di euro. Agli oneri derivanti dall'incremento delle risorse si provvede, quanto ai 10 milioni di euro per il 2020

a carico del Fondo per l'attuazione delle politiche comunitarie di cui all'art. 5 della L. 187/1983 (c.d. Fondo IGRUE), e quanto ai 100 milioni per il 2021 a carico delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) del ciclo di programmazione 2014-2020.

Misure in materia di lavoro

Il DL. 104-2020, da ultimo, interviene in materia di lavoro sia rifinanziando misure già varate nell'ambito degli strumenti di integrazione salariale sia disponendo aggiustamenti di precedenti misure fra cui il rifinanziamento degli ammortizzatori sociali, l'introduzione di misure relative a indennità già riconosciute in favore di determinate categorie di lavoratori dai decreti Cura Italia e Rilancio, e all'introduzione di nuove indennità e ristori per i lavoratori stagionali del turismo, degli stabilimenti termali e dello spettacolo e per un insieme di altri soggetti e tipologie contrattuali.

Il DL. 104-2020 introduce poi una serie di interventi in materia di entrate tributarie, contemplati agli articoli da 97 a 113, volti a sostenere il rilancio dell'economia nel periodo interessato dalla crisi con una serie di misure dirette in prevalenza a sospendere o rimodulare gli adempimenti fiscali in scadenza nel secondo semestre del 2020. Gli interventi più significativi afferiscono l'applicazione di agevolazioni fiscali per le aree svantaggiate e ulteriori nuove indennità specifiche per alcuni settori, e prolunga e rafforza altresì alcune delle misure a sostegno dei lavoratori varate con i precedenti provvedimenti.

Sul tema delle agevolazioni fiscali è intervenuto un ulteriore specifico decreto legge disciplinante la materia relativa alla riscossione esattoriale, approvato dal Consiglio dei Ministri il 18 ottobre 2020. In particolare la bozza di tale decreto dispone:

- la proroga fino al 31 dicembre 2020 della sospensione delle attività di notifica di nuove cartelle di pagamento, del pagamento delle cartelle precedentemente inviate e degli altri atti dell'Agente della Riscossione;
- la proroga al 31 dicembre 2020 anche del periodo durante il quale si decade dalla rateizzazione con il mancato pagamento di 10 rate anziché di 5;
- il differimento di 12 mesi del termine entro il quale avviare alla notifica le cartelle per consentire uno smaltimento graduale delle cartelle di pagamento che si sono già accumulate, alle quali si aggiungeranno quelle dei ruoli che gli enti consegneranno fino al termine della sospensione.

Da ultimo, il 18 ottobre 2020 il Consiglio dei Ministri ha approvato altresì il Disegno di Legge sulla manovra di Bilancio 2021 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023), provvedimento che sul piano contabile trova la sua traduzione nel Documento programmatico di bilancio per il 2021.

Il Disegno di Legge prevede una significativa espansione fiscale e contiene le misure da adottare per la tutela della salute e la sicurezza dei cittadini e per garantire il rilancio del sistema economico dell'economia in emergenza da pandemia, attraverso la messa in campo di interventi e delle relative risorse necessarie in materia di investimenti, occupazione, fisco, scuola, università e cultura, proseguendo lungo il percorso di attuazione delle politiche intraprese da inizio pandemia.

LE POLITICHE ADOTTATE DALLA REGIONE LIGURIA NELLA FASE EMERGENZIALE MISURE PER LE FAMIGLIE

DGR N. 263 del 3 aprile 2020 "Bonus emergenza Covid-19" a valere sui finanziamenti POR FSE LIGURIA 2014- 2020: ASSE 2 "INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA", PRIORITA' DI INVESTIMENTO 9IV, OBIETTIVO SPECIFICO 9.3 – AZIONE 9.3.6. - € 3.500.000,00: contributo destinato alle famiglie con figli o parenti con disabilità o non autosufficienti (studenti disabili ma anche anziani o pazienti affetti da patologie psichiatriche) che prima dell'emergenza frequentavano centri scolastici e formativi e/o servizi semiresidenziali, ora invece sospesi. Il contributo può essere richiesto per i costi di assistenza domiciliare o per l'acquisto di attrezzature informatiche.

ASSE 3 ISTRUZIONE PRIORITA' DI INVESTIMENTO 10i, OBIETTIVO SPECIFICO 10.1 – AZIONE 10.1.7 - € 3.500.000,00: contributo destinato alle famiglie con figli iscritti alle scuole statali o paritarie di ogni ordine grado e ai corsi di formazione professionale (di qualunque natura, dai triennali lefp agli lts) per l'acquisto di attrezzature e strumenti informatici (pc, tablet, smartphone o accessori compresi ausili e sussidi didattici) e del traffico internet/dati che spesso manca agli alunni; ai fondi potranno attingere anche (con un plafond aggiuntivo di cento euro); le famiglie degli alunni disabili affetti da disturbi specifici dell'apprendimento (dsa) e alunni con Bes possono utilizzare il bonus per l'acquisto di ulteriore strumentazione come software di sintesi vocale o ausili alla didattica.

DGR N. 185 del 6 marzo 2020 "Contributi straordinari alle famiglie per Emergenza COVID-19" - Contributi straordinari "una tantum" di sostegno per l'accudimento dei figli durante il periodo di sospensione scolastica - Impegno di € 833.500,00

DGR N.720 del 5 agosto 2020 "Bonus trasporto in sicurezza- Emergenza Covid-19"

A valere sui finanziamenti Por-Fse 2014-2020

Impegno di €. 2.300.000 a favore di persone in condizione di fragilità residenti/domiciliate in Liguria

MISURE PER LE IMPRESE

DGR N. 197 dell'11 marzo 2020 "Fondo Strategico: Fondo di garanzia - "Emergenza Covid-19" a valere sui residui delle misure già attivate e concluse: euro 5.500.000,00 milioni per un Fondo di garanzia per l'attivazione di finanziamenti a sostegno del circolante a favore delle imprese liguri dei settori del turismo, commercio e artigianato. Grazie all'accordo tra Regione Liguria e il Sistema bancario, attivato il Fondo di garanzia regionale da 5.5 milioni di euro che consentirà alle imprese dei settori del commercio, del turismo e dell'artigianato di accedere a finanziamenti garantiti a tassi vantaggiosi (0,75% annuo), con moltiplicatore 7x delle risorse pubbliche dedicate che consentiranno di attivare oltre 38.5 milioni di euro.

euro 700.000,00 per un Fondo rotativo per concessione di prestiti rimborsabili da parte di Fi.L.S.E. per circolante a favore del commercio ambulante.

DGR N. 267 del 3 aprile 2020 "Contributo per digitalizzazione delle imprese emergenza COVID-19" a valere sui finanziamenti POR FESR 2014-2020 - ASSE 3 AZIONE 3.1.1 DIGITALIZZAZIONE DELLE MICRO IMPRESE: Euro 3.500.000,00 per aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale

DGR N. 199 dell'11 marzo 2020 "Fondo Strategico: circolante cultura e spettacolo Emergenza COVID-19" a valere sui residui delle misure già attivate e concluse: euro 500.000 per concessione di prestiti rimborsabili da parte di Fi.L.S.E S.p.A. per il sostegno finanziario del circolante a favore di attività imprenditoriali culturali private.

DGR N. 200 dell'11 marzo 2020 "Fondo Strategico: Circolante A.S.D. e S.S.D. Emergenza COVID-19" a valere sui residui delle misure già attivate e concluse: euro 500.000 per la concessione di agevolazioni tramite fondo rotativo attivato da Fi.L.S.E S.p.A di prestiti rimborsabili a fronte di piani di intervento a sostegno del capitale circolante a favore di Associazioni Sportive Dilettantistiche/Società Sportive Dilettantistiche.

DGR N. 351 del 24 aprile 2020 "Adeguamenti processi produttivi delle PMI Emergenza COVID – 19" Fondi da Por Fesr 2014-2020 asse 3.1.1 - 10 mln a sostegno dei costi di gestione che dovranno affrontare le imprese al momento della riapertura dopo il lockdown. Il contributo, sarà a fondo perduto e potrà valere fino al 60%; i fondi serviranno ad attrezzare adeguatamente le imprese agli standard che verranno richiesti per operare in sicurezza. La misura consente:

- gli interventi di igienizzazione e sanificazione degli ambienti di lavoro
- l'acquisto di dispositivi di protezione individuale, attrezzature, sistemi di controllo e impianti
- le opere edili necessarie per l'adeguamento delle misure di sicurezza

DGR N. 415 del 15 maggio 2020 "Interventi volti al rafforzamento patrimoniale delle PMI Liguri" - Fondo strategico regionale

Fondo di finanziamento e capitalizzazione d'impresa pari a 14,5 mln, a sostegno delle piccole e medie imprese in forma di società di capitale, operanti sul territorio della Regione Liguria.

DGR N. 415 del 15 maggio 2020 "Fondo We Start Up" - Fondo strategico regionale

Fondo di 1.500.000 a favore di tutte le start up innovative e le neo imprese che abbiano implementato modelli di innovazione del territorio per affrontare l'emergenza Covid-19

DGR N. 415 del 15 maggio 2020 "Fondo per la riconversione di imprese che producono mascherine e DPI" - Fondo strategico regionale

Fondo pari a 1 mln destinato alle piccole e medie imprese del territorio attraverso operazioni di "turnaround financing" volte a sostenere la riconversione e l'ammodernamento di impianti produttivi di tutte le realtà economiche che abbiano intrapreso la produzione di presidi sanitari per contrastare la diffusione di Covid 19, finanziandone i processi di riconversione e acquisizione di impianti per produzione di presidi medico-sanitari (camici mascherine ecc)

DGR N. 772 del 5 agosto 2020 "Competitività delle imprese – Digitalizzazione delle micro, piccole e medie imprese"

Fondi Por-Fesr azione 3.1.1 2014-2020

Fondo di 2.000.000 a favore delle micro piccole e medie imprese per migliorare il livello di digitalizzazione delle micro, piccole e medie imprese liguri e promuovere modelli innovativi di organizzazione del lavoro in conseguenza dell'emergenza COVID - 19.

DGR N. 773 del 5 agosto 2020 "Adeguamento luoghi di lavoro e processi produttivi delle Associazioni di categoria"

Fondi Por-Fesr azione 3.1.1 2014-2020

Fondo pari a 2.200.000 a favore delle Associazioni di categoria, per aiutarle a garantire il rispetto delle linee guida nazionali e regionali e delle misure di sicurezza per il contenimento e il contrasto del diffondersi del virus COVID-19 e

per migliorare il livello di digitalizzazione e promuovere modelli innovativi di organizzazione del lavoro in conseguenza dell'emergenza COVID-19.

DGR N. 771 del 5 agosto 2020 "Adeguamento processi produttivi PMI"

Fondi Por-Fesr 2014-2020 Asse 3

Fondo con dotazione pari a 3.000.000 euro a favore delle micro piccole e medie imprese al fine di mitigare gli effetti negativi sul sistema imprenditoriale regionale causati dall'emergenza sanitaria e di consentire la continuità e la ripresa dell'attività aziendale, il bando si propone di sostenere gli investimenti delle imprese di micro, piccola e media dimensione necessari a garantire il rispetto delle linee guida nazionali e regionali e delle misure di sicurezza per il contenimento e il contrasto del diffondersi del virus COVID-19

MISURE PER IL SETTORE OCCUPAZIONALE-TURISTICO

DGR N. 352 del 24 aprile 2020 "Bonus assunzionali nel settore del turismo Emergenza COVID-19" - Fondi da Por Fse 2014-2020 asse I occupazione 2,4 mln a sostegno delle piccole medie e grandi imprese, cooperative e loro consorzi del Settore del Turismo mediante l'erogazione di Bonus Assunzionali di importo compreso tra i 3.000 euro e i 6.000 euro per contratti a tempo determinato di durata non inferiore a 4 mesi ovvero per assunzioni a tempo indeterminato.

PROROGA DEI BANDI IN SCADENZA

5 mln per sostegno investimenti piccolo commercio

1,7 mln per somministrazione alimenti e bevande

3 mln per digitalizzazione microimprese dell'entroterra

270 mila euro per le botteghe dell'entroterra

10 mln per la ricerca destinati alle imprese dei 5 poli di Ricerca e innovazione

NUOVI BANDI

500 mila Fondo per le Cooperative

1,5 milioni Fondo per la Formazione e lo Sport (scorrimiento delle domande)

PROROGHE E RINVII

Regione Liguria ha stabilito, in considerazione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, alcuni rinvii e proroghe. In particolare:

- rinvio del pagamento del bollo auto in scadenza tra l'8 marzo e il 30 giugno fino al 31 luglio 2020
- proroga al 30 giugno 2020 della scadenza per il rinnovo annuale dei certificati di esenzione del ticket
- proroga a tutto il mese di aprile della validità dei buoni cartacei per l'acquisto di generi alimentari per celiaci con scadenza al mese di marzo

Il decreto legge n.18 del 17 marzo 2020 ha stabilito alcuni rinvii e proroghe di atti amministrativi a livello nazionale, tra gli altri:

- rinvio della revisione obbligatoria dei veicoli: i veicoli con revisione in scadenza tra il 17 marzo e il 31 luglio 2020 possono circolare fino al 31 ottobre 2020 senza aver effettuato la revisione
- proroga validità patenti: la validità delle patenti scadute dopo il 31 gennaio 2020 è prorogata al 31 agosto 2020
- 30 giorni per rinnovare l'assicurazione auto dopo la scadenza per le polizze in scadenza fino al 31 luglio 2020
- proroga al 31 agosto 2020 delle carte d'identità con scadenza successiva al 17 marzo 2020
- prorogata la validità sino al 15 giugno 2020 dei certificati, attestati, permessi, concessioni, autorizzazioni e atti abilitativi in scadenza tra il 31 gennaio e il 15 aprile 2020 (per esempio permessi di soggiorno; autorizzazioni o licenze per il trasporto di merci o di persone previste dal Codice della strada o da norme speciali; autorizzazioni sanitarie per il trasporto di animali o alimenti; autorizzazioni per il trasporto di rifiuti)
- prorogata al 15 giugno 2020 la validità del durc online per attestare la regolarità contributiva con scadenza tra il 31 gennaio e il 15 aprile

Tab. 3.4 – Misure regionali per fronteggiare l'emergenza Covid-19

MISURA	TIPO DI INTERVENTO	FONDI A DISPOSIZIONE €
PER LE FAMIGLIE	Bonus emergenza per spese tecnologiche-area inclusione sociale	3.500.000,00
	Bonus emergenza per spese tecnologiche-area istruzione	3.500.000,00
	Contributi una tantum per sostegno accudimento figli	1.898.500,00
	TOTALE MISURA	8.898.500,00
PER LE IMPRESE	Finanziamenti a sostegno del circolante a favore delle imprese liguri dei settori del turismo, commercio e artigianato.	5.500.000,00 Con effetto moltiplicatore pari a 38,5 milioni di euro
	Circolante a favore del commercio ambulante	700.000,00
	Digitalizzazione delle imprese	7.950.000,00
	Circolante a favore di attività imprenditoriali culturali private	500.000,00
	Circolante a favore di Associazioni Sportive Dilettantistiche/Società Sportive Dilettantistiche.	500.000,00
	Adeguamenti processi produttivi PMI	10.000.000,00
	Fondo di finanziamento e capitalizzazione d'impresa	14.500.000,00
	Fondo We Start Up	1.500.000,00
	Fondo riconversione imprese per mascherine e dpi	1.000.000,00
	TOTALE MISURA	42.150.000,00
PER IL SOSTEGNO OCCUPAZIONALE TURISTICO	Bonus assunzionali settore turismo	2.400.000,00
	Voucher Smart attivo	1.587.800,00
	TOTALE MISURA	3.987.800,00
FORMAZIONE	Piano straordinario di formazione	4.000.000,00

4. Aggiornamento dei temi di rilevanza regionale

Imprese

Secondo i dati diffusi da Unioncamere riferiti al III trimestre 2020³, in Italia le imprese complessivamente registrate sono 6.082.297. Il saldo tra iscrizioni e cessazioni è pari a +23.506 unità e conseguentemente anche il tasso di crescita è positivo (+0,39%)⁴. Rispetto al III trimestre 2019 le iscrizioni sono in flessione (-0,7%, -468 unità), ma ancora di più lo sono le chiusure (-19,1%, -10.126 unità).

In Liguria, nel III trimestre 2020, le imprese registrate sono 161.798, il tasso di crescita è del +0,26%, in aumento rispetto al III trimestre 2019 (+0,13%). Le iscrizioni scendono del 10,7% (-194 unità), ma, in linea con l'andamento nazionale, le cessazioni subiscono una contrazione maggiore (-25,4%, -409 unità).

Nel III trimestre 2020 le imprese artigiane liguri registrate sono 43.400 e rappresentano il 26,8% del tessuto imprenditoriale regionale.

Analogamente a quanto avviene per il complesso delle imprese, il tasso di crescita è positivo (+0,16%) e in aumento rispetto al III trimestre 2019 (+0,04%). Anche le imprese artigiane si caratterizzano per una discesa delle iscrizioni (-11,5%, -68 unità) e, in maniera ancora più marcata, per quella delle chiusure (-20,7%, -119 unità).

Secondo i dati diffusi da Unioncamere, nel III trimestre 2020, in Italia le imprese iscritte superano le cessate di 23.506 unità; il tasso di crescita è positivo (+0,39%)⁵ e in aumento rispetto al III trimestre 2019 (+0,23%).

In Liguria, nel III trimestre 2020, le imprese registrate sono 161.798. Il saldo tra iscrizioni e cessazioni è di +427 unità e il tasso di crescita si attesta al +0,26%, +0,13 punti percentuali rispetto al III trimestre 2019.

³ Il valore delle cessazioni, secondo le indicazioni fornite da Unioncamere, è sempre al netto delle cessazioni di ufficio.

⁴ Il tasso di crescita è dato dal rapporto tra il saldo fra iscrizioni e cessazioni –al netto delle cancellazioni d'ufficio- e lo stock delle imprese registrate all'inizio del trimestre.

⁵ Il tasso di crescita è dato dal rapporto tra il saldo fra iscrizioni e cessazioni –al netto delle cancellazioni d'ufficio- e lo stock delle imprese registrate all'inizio del trimestre.

Nonostante i tassi di crescita siano positivi in tutte le province, e più elevati rispetto al III trimestre 2019, nel III trimestre 2020 le iscrizioni sono 1.627, mentre un anno prima erano 1.821: una contrazione del 10,7% che viene mitigata dalla diminuzione delle cessazioni che passano dalle 1.609 unità del III trimestre 2019 alle 1.200 unità del III trimestre 2020 (-25,4%)

Le imprese artigiane

Nel III trimestre 2020 le imprese artigiane liguri sono 43.400, il 26,8% delle imprese complessivamente registrate, in un range che va dal 29,7% di Savona al 25,1% di La Spezia. In Italia le artigiane sono il 21,3%.

Tab. 4.1 – Imprese artigiane registrate per provincia

	Stock impres artigiane	Totale l'imprese	Imprese artigiane/Tot imprese
Genova	22.124	85.583	25,9%
Imperia	7.275	25.846	28,1%
La Spezia	5.242	20.865	25,1%
Savona	8.759	29.504	29,7%
LIGURIA	43.400	161.798	26,8%

Fonte dato: Unioncame-Infocamere.-Movimprese

In Italia il saldo tra iscrizioni e cessazioni è positivo (+2.608 unità) e conseguentemente anche il tasso di crescita (+0,20%); l'indicatore è più elevato rispetto a quello di un anno fa (+0,11%) Lo stesso andamento si verifica anche in Liguria: il saldo è +69 unità e il tasso di crescita si attesta allo 0,16%, mentre nel III trimestre 2019 era inferiore (+0,04%).

Anche a livello provinciale i tassi sono positivi e a Genova e a La Spezia gli indicatori sono in aumento rispetto al III trimestre 2019.

In Liguria, nel III trimestre 2020, la maggior parte dei settori ha un saldo (differenza tra iscrizioni e cessazioni) positivo.

Il lavoro

I dati pubblicati da Istat e relativi ai mesi tra aprile e giugno 2020 si riferiscono ad una fase molto difficoltosa per il mercato del lavoro in quanto segnato da un periodo di chiusura dovuto all'epidemia Covid-19.

Nel secondo trimestre 2020 i dati purtroppo confermano una situazione attesa e temuta: In Italia sono quasi 841 mila gli occupati in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-3,6%).

Anche in Liguria l'occupazione nel 2° trimestre 2020 scende, sono 587.922 gli occupati con un calo di 25.081 unità (-4,1%) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Il calo maggiore si riscontra tra gli occupati indipendenti che perdono 17.171 unità (-9,6%) contro un -1,8% degli occupati dipendenti che invece diminuiscono di 7.909 unità. Tra il genere sono soprattutto i maschi a perdere occupati: infatti calano del 4,6% sul 2° trimestre 2019 (-15.935), mentre le femmine arretrano di 9.146 occupate pari al -3,4%.

Il calo percentuale maggiore si rileva nel settore dell'agricoltura silvicoltura e pesca con -18,3% (-2.450 occupati) mentre in termini assoluti la flessione più significativa si riscontra nel settore dei servizi che perdono 13.465 occupati (-2,8%). Anche l'industria non è risparmiata: -9.166 occupati (-7,9%). Come largamente previsto, notevole è il calo in termini assoluti del comparto commercio-turismo, che ha registrato nel trimestre in esame una flessione di 12.894 occupati (-8,8%) seguito dall'industria manifatturiera che perde oltre 7 mila occupati (-8,5%) di cui ben 4.819 dipendenti. Anche le costruzioni perdono il 6,2% pari a 2.136 occupati in meno. Da notare invece come nelle altre attività dei servizi si riscontri un aumento di quasi 4 mila occupati dipendenti a fronte di un calo degli indipendenti di 4.554.

Sono 46.679 i disoccupati in Liguria nel II trimestre 2020 con un calo di oltre 16 mila unità (-25,8%); in linea con la media registrata in Italia (-25,4%).

A diminuire sono soprattutto le femmine in cerca di lavoro (-23.900; -36,8%) rispetto alla componente maschile (-22.779; -8,9%). Il dato dei disoccupati è controbilanciato dal numero di inattivi che nel II trimestre in esame aumenta rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente di quasi 31 mila unità (11,07%). Nel confronto tra genere è nuovamente la parte femminile ad aumentare rispetto alla media dell'Italia e del nord-ovest (+11,08% Liguria; +8,5% Italia; +7,7 Nord-Ovest).

Le forze di lavoro, ossia le persone occupate e quelle in cerca di lavoro calano di circa 41 mila unità (-6,1 per cento)

Porti di Genova e Savona

Per quanto attiene il porto di Genova nel mese di Agosto 2020 due importanti eventi hanno interessato il Capoluogo di Regione: il giorno 3 l'inaugurazione del Ponte Genova San Giorgio ed il giorno 16 la partenza della prima nave da crociera dopo lo stop imposto dal lockdown a seguito dell'emergenza pandemica da Coronavirus.

Le movimentazioni delle merci e dei passeggeri nei porti della Liguria Occidentale, presentano segnali di ripresa nonostante il trend negativo in atto dall'inizio della pandemia.

Il traffico commerciale ha registrato 4.723.595 tonnellate movimentate (-7,7%) rispetto allo stesso mese dell'anno 2019 e al + 3,3% rispetto al mese di Luglio 2020.

Per quanto attiene il traffico containerizzato la chiusura del mese di Agosto 2020 ha registrato un livello di volumi pari a 208.549 TEU, segnando un + 1,8% rispetto allo stesso mese dell'anno 2019; il dato più significativo è l'andamento positivo delle movimentazioni gateway di container pieni, con una crescita complessiva nell'ultimo mese pari all'11%, con volumi a livelli dell'Agosto 2017; la crescita più importante si registra sul versante delle importazioni che segnano un valore + 15%, da interpretarsi come un tessuto industriale che ritorna ad approvvigionarsi sul mercato internazionale; il dato va letto come importante segnale che proviene dal mercato, anche se in un contesto pur sempre di incertezza, saranno importanti i prossimi mesi per confermare o meno l'inizio di una tendenza di ripresa o se trattasi di un segnale isolato.

La merce convenzionale che include il traffico rotabile e quello specializzato ha registrato un valore negativo: - 4,7%, peraltro occorre precisare che il dato evidenzia un miglioramento rispetto al mese precedente di Luglio che registrava un valore pari a - 14,7

Il traffico rotabile che costituisce la porzione preponderante del comparto è stato molto penalizzato dalla riduzione dei servizi di navi Ro-Ro e Ro-Pax conseguenza delle misure restrittive dovute alla pandemia da Coronavirus.

Per quanto attiene i traffici specializzati vi è una contrazione, ma il Porto di Genova evidenzia un lieve incremento nel mese di Agosto (3,5%) dovuto ai traffici forestali e di cellulosa; perdura invece la flessione nel settore dei traffici metalliferi.

I Porti di Savona e Vado Ligure registrano una flessione pari a -4,4% nel mese di Agosto anche se più contenuta di quella evidenziata a Luglio (-21,6%), con calo imputabile alla riduzione dei traffici dei prodotti metallici dovuto al fermo del settore industriale, in particolare automobilistico.

Il comparto industriale risulta in recupero; nel mese di Agosto si è registrata una flessione pari a circa -18,9% contro una flessione del 55% del mese di Luglio, con un netto recupero.

Il traffico passeggeri sta attraversando un periodo di crisi che è continuato anche nel mese di Agosto con una contrazione del 47% rispetto allo stesso mese dell'anno 2019; ciononostante, a seguito dell'approvazione del protocollo sanitario elaborato dalle compagnie crocieristiche e dalla Guardia Costiera da parte del Comitato Tecnico Scientifico, il Governo ha dato via libera alla ripresa dell'attività crocieristica dalla metà di Agosto.

Pertanto a seguito di quanto sopra, il giorno 16 Agosto 2020 è salpata dal Porto di Genova la prima nave da crociera dopo la sospensione dell'attività a Marzo. Sono ripresi quindi i movimenti passeggeri seppur con numeri non paragonabili ai livelli pre crisi.

Nel terzo trimestre i porti di Genova e Savona hanno incrementato il traffico ferroviario dell'8% con un balzo a Settembre del 21,6%.

Nei primi nove mesi del 2020 il servizio diretto da Genova Prà per il polo logistico di Basilea ha raddoppiato i volumi, dai 2.120 TEU del 2019 ai 4.170 registrati fino ad oggi nel 2020.

A gennaio 2021 partiranno i lavori per il nuovo viadotto di accesso al bacino portuale e per il prolungamento dei binari a 750 metri per consentire la formazione di treni da 2.000 tonnellate.

Fonte dati: Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale

Porto della Spezia

Per quanto attiene il Porto della Spezia i dati a disposizione computati a Settembre 2020 e raffrontati con gli analoghi di un anno fa dimostrano un calo dei traffici pari al 17,5 % per quanto attiene il complessivo passando da 12.209.442 tonnellate a 10.074.135 tonnellate.

Le rinfuse liquide hanno visto un incremento pari all' 1,1%, mentre quelle solide hanno subito un brusco calo percentualmente stimato nel 66,4%, passando da 290.548 tonnellate alle 97.691 del mese di settembre 2020.

Il traffico cargo, comprendente i prodotti metallurgici, i cereali, i prodotti chimici, ecc., ha visto una contrazione pari al 19,4% (10.140.478 vs 8.177.943).

Per quanto attiene il numero dei contenitori espresso in TEU si può constatare una riduzione pari al 21% circa, passando da 1.066.949 a 841.573 TEU.

Una riduzione molto importante in termini numerici è riferibile al traffico croceristico che ha ripreso le proprie attività soltanto alla fine della stagione estiva.

Fonte dati: Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale

5. Focus PNRR

Il 21 Luglio 2020 il Consiglio Europeo ha approvato un pacchetto complessivo di stanziamenti di risorse pari a 1.824,3 miliardi di euro articolato di due linee di finanziamento:

Quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027, che prevede tra l'altro uno stanziamento per la Politica di Coesione 2021-2027 di 373,2 miliardi di euro, di cui 38,26 miliardi di euro destinati all'Italia;

Next Generation EU (NGEU), detto anche **Recovery Fund**, per un importo di 750 miliardi di euro così suddiviso:

- Programma Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (**PNRR**), che vede uno stanziamento di 672,5 miliardi di euro (360 miliardi di euro in prestiti e 312,5 miliardi di euro in sussidi) di cui all'Italia 191,4 miliardi di euro (127,6 miliardi di euro attraverso prestiti e 63,8 miliardi di euro di sussidi);
- strumento di immediata applicazione **React-EU** (politiche di coesione), che prevede uno stanziamento complessivo di 47,5 miliardi di euro, di cui all'Italia spetteranno circa 15 miliardi di euro;
- altri 30 miliardi di euro distribuiti su più fondi per la ricerca, garanzie sugli investimenti, politica agricola e sviluppo rurale, transizione alle energie rinnovabili ecc... di cui all'Italia spettano circa 2 miliardi di euro

Tab. 5.1 - Risorse disponibili attraverso il Next Generation EU (NGEU) - Decisione del Consiglio Europeo del 21 luglio 2020

	<i>Risorse (miliardi di euro)</i>	
	<i>Complessive</i>	<i>Italia</i>
Recovery and Resilience Facility, di cui	672,5	191,4(*)
<i>sovvenzioni</i>	312,5	63,8
<i>prestiti</i>	360,0	127,6
React EU	47,5	15,2(*) ⁱ
Horizon Europe	5,0	0,5
Invest EU	5,6	-
Sviluppo Rurale	7,5	0,8
Fondo per la transizione Giusta	10,0	0,5
Resc EU	1,9	0,2
Totale	750,0	208,6

¹(*) Nella Conferenza dei Presidenti del 22.10 è stata confermata la dotazione di € 191mld per il PNRR e di € 11mld per il React EU. Ad oggi rimane tuttavia invariato il contributo complessivo spettante all'Italia sul NGEU, pari a circa € 209mld.

La Recovery and Resilience Facility (RRF) verrà divisa in due fasi: la prima, pari al 70% dell'importo totale a disposizione, dovrà consistere in progetti da impegnarsi entro il 2022; la seconda fase, pari al 30% del programma, verrà impegnata nel 2023.

La Commissione Europea ha specificato che i contenuti ed i principi ispiratori del PNRR dovranno basarsi su alcune direttrici comuni: contribuire alla transizione ambientale; alla resilienza e alla sostenibilità sociale; alla transizione digitale, innovazione e competitività.

Le priorità sono state quindi identificate negli investimenti in campo sanitario, nel sostegno al reddito dei lavoratori colpiti dalla crisi, nella liquidità delle imprese (in particolare le PMI) e nelle misure volte a sostenere una ripresa simmetrica e a salvaguardare l'integrità del mercato unico.

Secondo quanto riportato nelle linee guida, il PNRR italiano dovrà affrontare 4 sfide strategiche:

1. migliorare la resilienza e la capacità di ripresa dell'Italia;
2. ridurre l'impatto sociale ed economico della crisi pandemica;
3. sostenere la transizione verde e digitale;
4. innalzare il potenziale di crescita dell'economia e la creazione di occupazione.

Per affrontarle, il PNRR si articolerà in 6 missioni che rappresentano le aree tematiche strutturali di intervento, a loro volta suddivise in cluster di progetti omogenei e funzionali a realizzare gli obiettivi economico-sociali definiti nella strategia del Governo. Infine, ai vari cluster saranno collegate una o più politiche di supporto e di riforma (sostegno agli investimenti pubblici, alla ricerca e sviluppo, alle riforme della PA, del fisco, della giustizia e del lavoro).

Le 6 missioni sono:

- 1) digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo;
- 2) rivoluzione verde e transizione ecologica;
- 3) infrastrutture per la mobilità;
- 4) istruzione, formazione, ricerca e cultura;
- 5) equità sociale, di genere e territoriale;
- 6) salute.

Allo scopo di avviare un dialogo informale con la Commissione Europea il Governo ha predisposto uno schema più articolato di PNRR, recante una previsione razionale e ordinata dei progetti di investimento e riforma che terrà conto sia delle linee guida elaborate dalla Commissione che delle eventuali valutazioni di indirizzo che saranno formulate dal Parlamento.

I PNRR degli Stati membri potranno però essere presentati per la prima valutazione da parte della Commissione soltanto una volta entrato in vigore il regolamento concernente il dispositivo, presumibilmente non prima del 1 gennaio 2021, mentre la scadenza per la presentazione dei piani definitivi di riforme e investimenti per il periodo 2021-2023 è prevista per il 30 aprile 2021.

Per quanto riguarda la Regione Liguria, è stata istituita una Cabina di Regia a cui hanno partecipato ANCI Liguria, le Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale e Orientale, il Comune e la Città metropolitana di Genova, le Province di Imperia, Savona e La Spezia e la Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico (F.L.S.E.).

Dall'istruttoria interdipartimentale, anche a seguito della raccolta, da parte di ANCI, dei progetti ritenuti essenziali dagli Enti interpellati, sono stati individuati i progetti strategici prioritari, ritenuti fondamentali per superare i gap infrastrutturali e digitali e la condizione di isolamento del territorio ligure aggravati dalla situazione pandemica, in coerenza con le Missioni definite nelle linee guida approvate dal Parlamento il 15 settembre: i progetti individuati sono finalizzati, in particolare, alla realizzazione di infrastrutture sanitarie e di trasporto, alla digitalizzazione, al rafforzamento della competitività delle imprese e al sostegno all'innovazione.

I progetti identificati – il 30% di Regione e la quota restante presentata dal territorio – sono stati suddivisi nelle 6 Missioni come sotto riportate:

IMPORTI TOTALI PER MISSIONE	
MISSIONE PNRR	IMPORTO
DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO	1.701.700.000,00 €
SALUTE	1.618.984.729,93 €
INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ	19.588.965.245,80 €
ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E CULTURA	570.799.511,67 €
RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	1.362.734.424,60 €
EQUITÀ SOCIALE, DI GENERE E TERRITORIALE	389.000.000,00 €
TOTALE	25.232.183.912,00 €

Le priorità progettuali della Regione Liguria inserite nelle sopra indicate Missioni sono state approvate dalla Giunta regionale e inviate alla Conferenza Stato Regioni per il successivo esame da parte del Governo.

Programmazione degli investimenti pubblici di cui alla L.R. 34/2016, articolo 4, comma 14.

La legge n. 1/2016 "Legge sulla crescita" si prefigge l'adozione di misure urgenti per promuovere gli investimenti, la crescita e l'occupazione in un ambiente economico competitivo ispirato al rispetto delle regole, alla tutela del consumatore utente e alla protezione della salute e dell'ambiente. Ai sensi dell'art. 10 della citata legge la Regione promuove la costituzione di un Fondo strategico regionale finalizzato al conseguimento dei sopramenzionati obiettivi, tramite interventi di supporto finanziario a favore di imprese e di investimenti infrastrutturali.

In attuazione di quanto previsto dall'art. 10 della legge regionale 1/2016, con legge regionale n.34/2016 è stato istituito il Fondo Strategico Regionale, finalizzato al conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 2 della medesima legge regionale, tramite interventi di supporto finanziario a favore di imprese e di investimenti infrastrutturali, anche di logistica e mobilità.

In particolare, l'articolo 4 comma 14 della L.R. 34/2016 prevede che la Giunta regionale, sentite le parti sociali e le componenti della società regionale, approvi un Programma triennale per l'impiego del Fondo da sottoporre all'approvazione del Consiglio regionale.

Per quanto riguarda gli interventi di supporto finanziario a favore delle imprese il Fondo è costituito dalla liquidità esistente presso Fi.L.S.E. S.p.A., gestore del Fondo, e presso Ligurcapital S.p.A., risultante dalla gestione dei fondi di cui all'allegato A della legge regionale 34/2016. Il Fondo viene progressivamente implementato con i successivi rientri nella disponibilità di Fi.L.S.E. S.p.A. e di Ligurcapital S.p.A. della liquidità che si registra sui fondi di cui all'allegato B, quantificati annualmente in sede di bilancio regionale, al netto di eventuali perdite comportanti l'impossibilità materiale di recupero.

Fi.L.S.E. S.p.A ha quantificato le risorse del Fondo per l'anno 2021; tali risorse, che ammontano a 4.335.546,00 euro, unitamente alle risorse degli anni 2022 e 2023 indicativamente stimate dal gestore del Fondo rispettivamente in euro 488.383,00 e euro 4.170.378,00, saranno finalizzate al sostegno del sistema produttivo per fronteggiare le conseguenze dell'emergenza epidemiologica da COVID 19 e accompagnare la ripresa, attraverso agevolazioni alle micro, piccole e medie imprese per investimenti o capitale circolante.

Per ciò che attiene alla sezione interventi infrastrutturali pubblici, gli investimenti previsti dal Fondo Strategico sono finanziati attraverso il ricorso all'indebitamento.

L'attività di programmazione si è esplicitata, pertanto, nei diversi ambiti di intervento previsti dall'art.4 comma 11

Per l'esercizio 2021, nell'ambito dell'autorizzazione all'indebitamento, le risorse destinate al Fondo Strategico Regionale ammontano ad € 31,7M e se ne segnala, in particolare, l'impiego negli ambiti del risanamento idrogeologico, della riqualificazione del territorio e dei centri urbani, degli interventi su infrastrutture ed opere pubbliche, dell'innovazione.

Per l'esercizio 2022, nell'ambito dell'autorizzazione all'indebitamento, le risorse destinate al Fondo Strategico Regionale ammontano ad € 16,8M e se ne segnala, in particolare, l'impiego negli ambiti della riqualificazione del territorio e dei centri urbani, degli interventi su infrastrutture ed opere pubbliche.

Per l'esercizio 2023, nell'ambito dell'autorizzazione all'indebitamento, le risorse destinate al Fondo Strategico Regionale ammontano ad € 1,6M e se ne segnala, in particolare, l'impiego negli ambiti della riqualificazione del territorio e dei centri urbani, degli interventi su infrastrutture ed opere pubbliche.

Nel corso dell'esercizio, la Giunta Regionale procede agli impegni del Fondo negli ambiti come sopra definiti.

6. La programmazione unitaria 2021-2027 e le nuove sfide conseguenti all'emergenza sanitaria

Gli Stati membri dell'Unione Europea sono stati duramente colpiti dalle conseguenze dell'epidemia di Covid-19. L'attuale crisi sanitaria frena la crescita economica degli Stati membri e ciò a sua volta accresce il fabbisogno di risorse dovuto all'improvviso e significativo aumento degli investimenti pubblici necessari sia per i loro sistemi sanitari che per gli altri settori delle loro economie. Tutto ciò ha creato una situazione eccezionale che deve essere affrontata con misure straordinarie e specifiche.

A questo obiettivo rispondono le modifiche apportate ai Regolamenti UE n. 1301/2013 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo regionale (FESR) e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e n.1303/2013 recante disposizioni comuni sul FESR, sul Fondo Sociale Europeo (FSE), sul Fondo di Coesione (FC), sul Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale (FEASR), sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la

Pesca (FEAMP) e disposizioni generali sul FESR, sul FSE, sul FC e sul FEAMP.

Il Regolamento UE n. 460 del 30/03/2020 modifica i succitati Regolamenti ridefinendo il quadro degli strumenti e delle regole per le politiche di investimento in risposta al Coronavirus.

In particolare, per il FESR (reg. UE n. 1301/2013) è prevista la possibilità di finanziare il capitale circolante delle PMI "ove necessario come misura temporanea al fine di rispondere in modo efficace ad una crisi sanitaria pubblica". Inoltre, sempre limitatamente al FESR, nell'ambito dei finanziamenti alle imprese per R&S è stata prevista la possibilità di "promuovere gli investimenti necessari a rafforzare le capacità di risposta alle crisi dei servizi sanitari". Per i programmi FESR e FSE (reg. UE 1303/2013) è prevista la possibilità di trasferire, durante il periodo di programmazione, un importo fino all'8% della dotazione di una priorità (ex Asse) ad un'altra (nell'ambito del 4% della dotazione dell'intero Programma) passando soltanto per il Comitato di Sorveglianza e notificando alla Commissione le tabelle finanziarie riviste.

Stante l'aggravarsi degli effetti negativi sulle economie dei Paesi membri della UE, si è reso necessario fornire un ulteriore sostegno per lo smobilizzo dei fondi inutilizzati. A questo ha provveduto il Regolamento UE n. 558 del 23/04/2020 che ha modificato ulteriormente i succitati Regolamenti introducendo "misure specifiche volte a fornire una flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali di investimento europei".

In particolare, ai sensi del citato Regolamento, in deroga a quanto previsto, può essere applicato un tasso di cofinanziamento del 100% alle spese dichiarate nelle domande di pagamento durante l'anno contabile che inizia il 1° luglio 2020 e termina il 30 giugno 2021 per uno o più assi prioritari in un programma sostenuto dal FESR e dal FSE.

Le richieste di modifica del tasso di cofinanziamento vanno presentate con le solite procedure di modifica dei programmi e devono essere approvate dalla Commissione.

Inoltre, sempre in risposta allo scoppio dell'epidemia di COVID-19, le risorse disponibili per la programmazione per l'anno 2020 per l'obiettivo Investimenti per la crescita e l'occupazione possono, su richiesta degli Stati membri, essere trasferite tra FESR, FSE e Fondo di coesione. Le risorse trasferite tra il FESR, il FSE e il Fondo di coesione sono attuate conformemente alle norme del Fondo al quale sono trasferite le risorse stesse.

Allo stesso fine, le risorse disponibili per la programmazione per l'anno 2020 possono, su richiesta degli Stati membri, essere trasferite tra categorie di regioni (meno sviluppate, in transizione, più sviluppate).

Laddove gli strumenti finanziari forniscano sostegno sotto forma di capitale circolante alle PMI, in deroga al regolamento (UE) n. 1305/2013, tale sostegno può anche essere fornito dal FEASR. In questo caso le spese ammissibili non possono superare i 200.000 EUR.

Inoltre, in questo secondo pacchetto di modifiche dei regolamenti dei fondi strutturali, è stata prevista l'eliminazione degli obblighi di concentrazione tematica e sono state introdotte misure di semplificazione con riferimento alla valutazione *ex ante* degli strumenti finanziari e in merito ai controlli; è stata altresì data piena coerenza con le misure del quadro temporaneo (*temporary framework*) sugli aiuti di Stato, in particolare con riferimento alle imprese in difficoltà.

Sul piano nazionale, il Governo è intervenuto, in coerenza con quanto proposto a livello europeo, con legge 24/04/2020 n. 27, di conversione del D.L. 17/03/2020 n. 18, che prevede la possibilità, per le Amministrazioni Pubbliche titolari di programmi cofinanziati dai fondi strutturali, di destinare le risorse disponibili alla realizzazione di interventi finalizzati a fronteggiare l'emergenza Covid-19.

Dopo settimane di trattative, il Governo ha adottato le misure per fronteggiare l'emergenza coronavirus con il Decreto legge 19/05/2020 n. 34 (c.d. Decreto Rilancio) che prevede interventi a sostegno di privati, singoli cittadini, imprese e aziende, ricorrendo anche ai Fondi strutturali e assicurando la prosecuzione degli impegni già assunti nell'ambito della programmazione 2014-2020 anche con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

Queste disposizioni sono contenute negli articoli 241 e 242 del citato Decreto.

I citati articoli prevedono la possibilità di attuare un'operazione di riprogrammazione che consenta non solo l'utilizzo delle risorse europee in funzione di contrasto all'emergenza, ma anche di adeguare finalità, modalità e tempistiche degli interventi della politica di coesione originariamente programmati alla luce delle oggettive complessità di attuazione che la crisi per la pandemia sta comportando.

A tale proposito, le Regioni dovranno sottoscrivere un accordo con il Governo per portare avanti una strategia di azione che, da un lato, concentri le risorse su interventi efficaci dal punto di vista del contrasto alla crisi e che contemporaneamente consentano una rapida rendicontazione all'Unione Europea e, dall'altro, offra un contributo tangibile del POR alle priorità dell'emergenza epidemica.

Con l'accordo suddetto le Regioni si impegnano ad individuare le risorse dei POR FESR e FSE da riprogrammare ai fini del contrasto e della mitigazione degli effetti dell'emergenza sanitaria.

Le risorse così individuate saranno mantenute nella dotazione degli stessi programmi e concorrono al finanziamento delle seguenti priorità:

- 1) Emergenza sanitaria: spese sostenute da Centrali di committenza nazionali per l'acquisto di apparecchiature e materiali sanitari (Dipartimento Protezione Civile, Consip, Struttura Commissariale) e da Centrali di Committenza Regionali nonché da Agenzie regionali di Protezione civile e da Aziende dei Servizi sanitari

regionali; Assunzione di personale dipendente del Servizio Sanitario Nazionale; aree sanitarie temporanee; rafforzamento di reti e presidi territoriali per la salute;

- 2) Istruzione e formazione: acquisto di beni e attrezzature per gli istituti e per i beneficiari finalizzato al superamento del divario digitale nell'accesso all'istruzione e alla formazione professionale (ad esempio laptop, software, e spazio digitale su server), adeguamento delle strutture o competenze nel mondo della scuola e delle istituzioni formative regionali;
- 3) Attività economiche: istituzione o rafforzamento della dotazione di sezioni regionali del Fondo Centrale di Garanzia per il finanziamento di misure di garanzia per il sostegno al capitale circolante, di garanzia a sostegno della moratoria dei debiti delle imprese, per la concessione di prestiti a lungo termine a tassi agevolati, di garanzia anche attraverso i Confidi regionali per l'abbattimento dei tassi di interesse, ovvero rafforzamento di strumenti finanziari regionali finalizzati a sostenere la liquidità delle imprese e/o già attivati per sostenere soggetti con difficoltà di accesso al credito ordinario, nonché strumenti previsti nell'ambito del *temporary framework* per sovvenzioni a fondo perduto a favore delle imprese e dei lavoratori autonomi;
- 4) Lavoro: Sostegno ai redditi dei lavoratori dipendenti del settore privato mediante finanziamento di ammortizzatori sociali e di strumenti di conciliazione fra lavoro, formazione e cura dei minori; sviluppo del lavoro agile; indennità di tirocinio;
- 5) Sociale: aiuti alimentari per i Comuni di medio-piccole dimensioni; servizi di sostegno e cura per le persone in condizione di fragilità aggravata dalla crisi; sostegno alle fasce sociali a rischio tramite operatori del III Settore.

Le modalità operative per attuare le sopracitata riprogrammazione possono essere così riassunte:

- le risorse dei programmi europei non ancora oggetto di rendicontazione saranno rifinanziate al finanziamento delle iniziative di contrasto all'emergenza riconducibili alle cinque citate priorità grazie ad una opportuna riprogrammazione della quota di Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) attribuita all'Amministrazione regionale e da approvarsi, ai sensi dell'art. 242 del decreto Rilancio, dalla Cabina di regia. Anche al fine di garantire la copertura di progetti non più finanziati dai Fondi europei, sono utilizzabili:
 - a. risorse del Fondo sviluppo e coesione, già assegnate alla Regione e sottoponibili alla valutazione di riprogrammazione di cui al comma 7 dell'articolo 44 del decreto legge n.
 - b. nuove assegnazioni, nel rispetto generale del vincolo di destinazione territoriale del Fondo, di risorse FSC 2014-2020. In tal caso le assegnazioni saranno iscritte a contestuale copertura dei cronoprogrammi di avanzamento degli interventi riprogrammati sostituiti da iniziative di contrasto all'emergenza;
- le risorse necessarie alla copertura finanziaria dei progetti non più sostenuti dai POR nonché eventuali ulteriori interventi per fronteggiare l'emergenza sanitaria, economica e sociale a valere sul FSC, confluiranno in sezioni dedicate del Piano Sviluppo e Coesione redatto ai sensi dell'art. 44 del Decreto Crescita convertito con L. n. 58/2019;
- per le Amministrazioni titolari di programmi dei fondi strutturali europei 2014-2020 per le quali non siano previste assegnazioni oggetto della verifica di cui al citato articolo 44, ovvero nel caso in cui le risorse rinvenienti dalla riprogrammazione del FSC non dovessero risultare sufficienti per le finalità di contrasto all'emergenza Covid-19, sarà possibile procedere attraverso l'assegnazione delle necessarie risorse a valere e nei limiti delle disponibilità del FSC, nel rispetto degli attuali vincoli di destinazione territoriale.

A tale proposito, nel luglio scorso è stato siglato l'accordo tra la Regione e il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale che prevede che Regione Liguria riprogrammi € 46.917.620,00 a valere sul P.O. FESR e fino a € 44.000.000,00 a valere sul P.O. FSE.

In particolare, detti fondi saranno così destinati:

- € 8.000.000,00 per spese per l'emergenza sanitaria sostenute da centrali di committenza nazionali per l'acquisto di apparecchiature e materiale sanitario (Dipartimento Protezione Civile, Consip, Struttura Commissariale);
- € 11.500.000,00 per istruzione e formazione: acquisto di beni e attrezzature per gli istituti e per i beneficiari finalizzato al superamento del divario digitale nell'accesso all'istruzione e alla formazione professionale (ad esempio laptop, software, e spazio digitale su server), adeguamento delle strutture o competenze nel mondo della scuola e delle istituzioni formative regionali;
- € 38.917.620,00 per Attività economiche: istituzione della sezione regionale del Fondo Centrale di Garanzia per il finanziamento di misure di garanzia per il sostegno al capitale circolante, di garanzia a sostegno della moratoria dei debiti delle imprese, per la concessione di prestiti a lungo termine a tassi agevolati; nonché strumenti previsti a favore delle imprese così articolati:

- € 10.000.000,00M per la concessione di garanzie sul capitale circolante tramite apposita sezione del Fondo Centrale di Garanzia.
- € 28.917.520,00 per misure regionali di sostegno a fondo perduto a fronte dei costi di sanificazione, adeguamento dei luoghi di lavoro e dei processi produttivi e digitalizzazione sostenuti dalle PMI per fronteggiare le difficoltà derivanti dall'emergenza COVID nonché di sostegno a interventi specifici in aree di crisi industriali non complesse con ricadute operative di contrasto e mitigazione degli effetti del COVID – 19;
- € 25.500.000,00 per il lavoro: finanziamento di strumenti di conciliazione fra lavoro, formazione e cura dei minori; sviluppo del lavoro agile; indennità di tirocinio;
- € 7.000.000,00 per il sociale: servizi di sostegno e cura per le persone in condizione di fragilità aggravata dalla crisi; sostegno alle fasce sociali a rischio tramite operatori del III Settore.

Al fine di garantire la copertura di progetti non più finanziati dai Fondi europei, sono utilizzabili:

- a) le risorse del Fondo sviluppo e coesione, già assegnate alla Regione e sottoponibili alla valutazione di riprogrammazione di cui al comma 7 dell'articolo 44 del decreto legge n. 34/2019 e s.m.i o comunque libere da impegni, per complessivi 30 milioni di euro.
- b) nuove assegnazioni, nel rispetto generale del vincolo di destinazione territoriale del Fondo, di risorse FSC 2014-2020, per un ammontare complessivo di 60,917620 milioni di euro.

7. Aggiornamento del quadro tendenziale di finanza regionale con la stima aggiornata delle risorse discrezionali per il bilancio

Nei mesi scorsi, a seguito delle difficoltà che la pandemia da Covid-19 ha provocato nel nostro Paese sia dal punto di vista sanitario che da quello economico e sociale il Governo ha introdotto interventi economici imponenti che hanno cercato di limitare le conseguenze pesanti sui redditi delle famiglie, sul livello occupazionale e sulla tenuta del sistema produttivo e di rinforzare le risorse a disposizione del sistema sanitario nazionale.

Per quanto riguarda la dotazione del Fondo Sanitario Nazionale (da qui in avanti FSN), in aggiunta allo stanziamento sancito dall'Intesa Stato-Regioni n. 55 del 31/03/2020 pari a 117.407 milioni di euro (di cui 3.037.687.483 euro spettanti alla Regione Liguria), il Governo ha previsto - con i provvedimenti assunti in questo contesto di emergenza sanitaria - ulteriori risorse da destinare al finanziamento del sistema sanitario nazionale.

Nella tabella sotto riportata, si riepilogano gli stanziamenti previsti a livello nazionale nonché le relative quote spettanti a Regione Liguria.

Tab. 7.1 - Riepilogo maggiori risorse FSN

<i>Provvedimento</i>	<i>Stanziamento FSN</i>	<i>Quota Liguria</i>	<i>Tipologia Entrata</i>
DL. 18/2020	1.410.000.000	37.939.697	<i>trasferimento</i>
DL. 34/2020	1.687.608.983	46.368.976	<i>entrata tributaria - IVA</i>
DL. 104/2020	478.218.772	12.819.945	<i>trasferimento</i>
TOTALE	3.575.827.755	97.128.618	

Fonte: Regione Liguria

Come si evince dalla tabella 7.1 le entrate tributarie che concorrono al finanziamento della sanità sono interessate direttamente solo dallo stanziamento di 46.368.976 euro introdotto dal DL. 34/2020, convertito con modificazioni nella L. 77/2020 (da qui in avanti "Decreto Rilancio") ed erogato alle Regioni come compartecipazione IVA sanità. Le altre maggiori risorse si configurano, invece, come trasferimenti straordinari da parte dello Stato finalizzati al finanziamento della spesa sanitaria.

Tali maggiori risorse a disposizione del sistema sanitario nazionale hanno sicuramente consentito alle Regioni di sostenere le maggiori spese che si sono rese necessarie al fine di affrontare l'emergenza epidemiologica.

Tuttavia, gli equilibri di bilancio di Regioni e Province Autonome subiranno inevitabilmente gli effetti negativi sul tessuto economico e produttivo dei territori derivanti dalla crisi sanitaria in atto. Pertanto è stato istituito dal Governo, previa interlocuzione con le amministrazioni territoriali, un Tavolo Tecnico di Monitoraggio volto a quantificare le perdite di gettito derivante da entrate tributarie per ciascuna Regione e Provincia Autonoma, prevedendone conseguentemente un congruo ristoro. Quanto appena descritto si è tradotto nell'art. 111 del Decreto Rilancio, come modificato dall'art.41 del DL. 104/2020, convertito con modificazioni nella L. 126/2020, di un fondo dedicato con una dotazione di 4,3 miliardi di euro, di cui 1,7 miliardi di euro a favore delle Regioni a statuto ordinario. In particolare la quota complessivamente spettante alla Regione Liguria, in linea con gli accordi sanciti in sede di Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in data 20 luglio 2020, è pari a 52.713.421,05 euro.

Per quanto concerne le entrate tributarie la Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2020 (da qui in avanti NADEF 2020) ha introdotto le previsioni per gli anni 2022 e 2023 e ha rivisto le precedenti stime per il biennio 2020-2021 relative alla perdita di gettito, prevedendo per il 2020 un calo complessivo maggiore e pari all'8,1% contro una variazione negativa pari al 7,73% stimata nel Documento di Economia e Finanza 2020 (da qui in avanti DEF 2020) mentre per il 2021 le previsioni di crescita sono lievemente migliorate (passando dal +5,21% al +5,3%).

Con riferimento specifico alle imposte dirette le nuove stime contenute nella NADEF 2020 registrano invece un tasso di riduzione migliorativo pari al 4,7% rispetto alle proiezioni contenute nel DEF 2020 pubblicato in aprile (-7,24%). Nonostante il perdurare della crisi sanitaria globale comporti effetti fortemente frenanti sull'economia mondiale e su quella italiana, portando a prevedere una variazione negativa del PIL reale nazionale per il 2020 pari al 9%, le proiezioni del Governo in merito alle imposte dirette considerano quindi una riduzione più contenuta per il gettito del 2020 nonché un rimbalzo positivo complessivo del 5,3% per il 2021, del 3,4% per il 2022 e del 2,4% per il 2023. Si ritiene pertanto necessario aggiornare anche a livello regionale le previsioni formulate nel Documento di Economia e Finanza Regionale 2021-2023, approvato a luglio, integrandole con le stime per gli anni 2022 e 2023.

Tab. 7.2 - Entrate tributarie Regione Liguria (valori espressi in milioni di euro)

		<i>Previsione 2020</i>	<i>Stima 2020</i>	<i>Stima 2021</i>	<i>Stima 2022</i>	<i>Stima 2023</i>
IMPOSTE		1.014,09	846,04	885,04	911,40	930,63
IRAP	<i>sanità</i>	483,95	353,28	372,00	384,65	393,88
	<i>libera</i>	110,01	110,01	110,01	110,01	110,01
	<i>manovra</i>	7,11	5,16	5,43	5,61	5,75
		601,06	468,44	487,44	500,27	509,64
Addizionale Irpef	<i>sanità</i>	287,85	270,58	284,92	294,60	301,67
	<i>manovra</i>	93,40	84,67	89,16	92,19	94,41
		381,25	355,25	374,08	386,80	396,08
ARISGAM		17,00	12,45	13,11	13,55	13,88
Imposta sulla benzina per autotrazione		7,00	5,76	6,06	6,27	6,42
Tributo speciale per il deposito discarica		6,00	3,93	4,14	4,28	4,39
Imposta concessioni demanio marittimo		1,78	0,21	0,22	0,22	0,23
TASSE		139,46	125,65	132,31	136,80	140,09
Tassa automobilistica		131,28	117,93	124,18	128,40	131,48
Altre		8,18	7,72	8,13	8,40	8,61
COMPARTECIPAZIONI		2.215,17	2.363,10	2.380,09	2.397,15	2.407,12
IVA destinata alla sanità		2.203,17	2.351,10	2.368,09	2.385,15	2.395,12
IVA libera		12,00	12,00	12,00	12,00	12,00
TOTALE		3.368,72	3.334,78	3.397,44	3.445,35	3.477,83

Fonte: Regione Liguria

Le stime contenute nella tabella sopra riportata sono il frutto dell'elaborazione interna dei dati previsionali presenti in documenti ufficiali, ivi compresa la NADEF 2020.

Per quanto riguarda le **entrate tributarie che concorrono al finanziamento della sanità**, ovverosia Irap, Addizionale Regionale all'Irpef e compartecipazione IVA, i rispettivi importi presenti nella Tabella 7.2 in corrispondenza della colonna "*Stima 2020*" sono il frutto delle seguenti valutazioni: per l'Irap e l'Addizionale Regionale all'Irpef, a partire dalle coperture di natura tributaria sancite dall'Intesa Stato-Regioni n. 55 del 31/03/2020, sono state applicate le percentuali di variazione elaborate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (da qui in avanti MEF) in sede di Tavolo Tecnico di Monitoraggio delle minori entrate regionali di cui all'art. 111 del Decreto Rilancio. In particolare le suddette percentuali di variazione ipotizzate dal MEF, come effetto delle conseguenze economiche causate dall'emergenza epidemiologica in atto, sono pari al -27% per Irap e al -6% per Addizionale Regionale all'Irpef.

Conseguentemente, per garantire e mantenere inalterata la copertura del fabbisogno sanitario regionale, si assume un incremento corrispondente della compartecipazione IVA riconosciuta ai sensi del D.lgs. 56/2000 rispetto a quanto previsto dall'Intesa Stato-Regioni sopra menzionata. Per quanto riguarda ciascuna annualità ricompresa nel triennio 2021-2023, in merito all'Irap e all'Addizionale Regionale all'Irpef, è stata applicata alla stima dell'esercizio precedente il rispettivo tasso di crescita desunto dall'andamento delle imposte dirette descritto nel Conto della PA a legislazione vigente contenuto nella NADEF 2020 (pari rispettivamente a +5,3% per il 2021, +3,4% per il 2022 e +2,4% per il 2023). I dati riferiti alla compartecipazione IVA sono stati stimati invece in via residuale. Nello specifico a partire dallo stanziamento complessivo per il finanziamento del Fabbisogno Nazionale Standard (cosiddetto Fondo Indistinto) a legislazione vigente si è ricostruito il fondo spettante alla Liguria finanziato da entrate tributarie e, tenuto conto delle suddette stime delle quote Irap e Addizionale Irpef destinate alla sanità, si è risaliti per differenza all'importo di compartecipazione che consente di coprire il restante fabbisogno sanitario ligure.

In merito invece alle quote di gettito IRAP e Addizionale Regionale all'Irpef attribuibili alle **manovre regionali** per l'anno 2020, si è fatto riferimento alle ultime stime disponibili elaborate dal MEF, risalenti ad agosto, le quali, coerentemente con le previsioni di variazione formulate dallo stesso dicastero, sono state ridotte rispettivamente del 27% e del 6%. Si precisa che è stata assunta l'ipotesi secondo la quale la percentuale di variazione relativa all'Irap tenga già conto della misura esentativa di cui all'art. 24, comma 1, del Decreto Rilancio oggetto di congruo ristoro ai sensi del comma 4 del medesimo articolo. Tale ristoro del minor gettito Irap da manovra regionale per Regione Liguria ammonta 140.000 euro.

I gettiti derivanti dalle manovre regionali degli anni successivi del quadro tendenziale sono stati determinati anch'essi applicando i tassi di crescita sopra esplicitati e desunti dall'andamento delle imposte dirette descritto nel Conto della PA a legislazione vigente contenuto nella NADEF 2020.

Con riferimento agli **altri tributi** presentati nella tabella 7.2, ai fini dell'elaborazione delle stime per l'anno in corso, si è tenuto conto delle variazioni percentuali registrate tra l'incassato al 30 settembre del 2019 rispetto al 2020. Per le annualità successive è stato preso a riferimento il sentiero di crescita descritto nella NADEF 2020, analogamente ai tributi descritti in precedenza.

A completamento del quadro tendenziale di finanza regionale, si ritiene significativo esporre un aggiornamento in merito all'andamento delle entrate derivanti dalla lotta all'evasione fiscale.

Particolare attenzione viene richiamata dall'andamento dei proventi da contenzioso tassa automobilistica che, a causa delle sospensioni introdotte dai provvedimenti emanati dal Governo in questo periodo emergenziale, vedono una diminuzione dell'88% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente per un ammontare pari a circa 17 milioni.

Per quanto riguarda invece i gettiti da controllo relativi all'Irap e all'Addizionale Regionale all'Irpef che, ancorché si configurino come entrate tributarie una tantum, costituiscono un'importante fonte di entrata per il bilancio regionale, si registra una riduzione più contenuta seppur sempre decisamente marcata.

Come si evince dalla tabella 7.3 di seguito riportata, l'andamento progressivo degli incassi derivanti dalla lotta all'evasione fiscale hanno subito nei primi quattro mesi dell'anno un incremento rispetto al 2019. Diversa è la situazione a partire dal mese di maggio, complici i provvedimenti riguardanti la sospensione delle verifiche, degli accertamenti, degli atti esecutivi e delle attività di riscossione, nonché dei termini di versamento derivanti da cartelle di pagamento, introdotti dai decreti legge emanati dal Governo in questi mesi di emergenza epidemiologica. In particolare, a partire dal mese di maggio, si è registrata una consistente diminuzione degli incassi progressivi rispetto al medesimo periodo dello scorso anno.

Tale perdita di gettito sembra assestarsi nel mese di settembre a una diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente pari a poco più del 37% corrispondente a circa 7 milioni di euro in valori assoluti.

Tab. 7.3 - Andamento progressivo incassi derivanti dalla lotta all'evasione gen-set

	2019	2020	var 2020/2019
gennaio	1.537.659	1.897.380	23,39%
febbraio	3.246.468	4.834.817	48,93%
marzo	4.126.612	6.061.333	46,88%
aprile	5.703.408	6.806.386	19,34%
maggio	14.075.701	7.754.068	-44,91%
giugno	15.416.570	8.615.240	-44,12%
luglio	16.846.272	9.449.941	-43,90%
agosto	17.932.936	10.376.080	-42,14%
settembre	18.601.615	11.654.610	-37,35%

Fonte: Regione Liguria

Per i prossimi anni è prevista una lenta ripresa dei proventi da lotta all'evasione fiscale su cui le Regioni potranno contare. In particolare, nella NADEF 2020, si stima che il gettito da controllo previsto per l'anno 2021 risulterà ancora inferiore di circa il 20% rispetto ai proventi registrati nel 2019.

L'osservazione del quadro tendenziale regionale delle entrate tributarie restituisce quindi un dato di forte decremento delle stesse per l'anno in corso, prevedendo, ad oggi, una perdita di gettito di circa 58 milioni rispetto alle previsioni di bilancio. Tale dato appare quindi superiore rispetto alla quantificazione delle minori entrate per la Regione Liguria effettuata a livello nazionale che, come detto precedentemente, ammontano a 52.713.421,05 euro.

Per quanto concerne, infine, le risorse a libera destinazione si prevede innanzitutto una consistente diminuzione nell'anno in corso per i tributi propri, seguita da una lenta ripresa nel triennio 2021-2023, senza però raggiungere i livelli di previsione per l'anno 2020 (-4% in media), in perfetta coerenza con le stime di cui sopra. Secondariamente è prevista anche una riduzione delle entrate di carattere extra-tributario a partire dal 2021.

Tab 7.4 - Quadro delle risorse a libera destinazione (valori espressi in milioni di euro)

RISORSE RICORRENTI	Previsione 2020	2020	2021	2022	2023
Tributi propri	374	331	343	351	357
Entrate extratributarie	:	:	:	:	:
Totale	397	355	363	371	377

Fonte: Regione Liguria

Principali interventi della manovra regionale 2021

Con la manovra di bilancio, alla luce del quadro finanziario delineato, si intendono varare importanti misure per sostenere e rilanciare il sistema economico e per attutire gli effetti dell'epidemia sul tessuto produttivo. L'impulso agli investimenti pubblici attraverso lo strumento del Fondo Strategico Regionale viene garantito con oltre 85 milioni di euro stanziati nel corso del triennio 2021/2023 e viene istituito un fondo straordinario per la riduzione della pressione fiscale regionale per l'anno 2021 di 10 milioni di euro.

8. Aggiornamento del Quadro economico finanziario del Sistema Sanitario ai tempi del Covid-19

L'anno 2020 si caratterizza per la diffusione del **covid-19** con importanti ripercussioni sul sistema sanitario nazionale ed in generale sul quadro economico generale del paese.

Naturalmente il **sotto finanziamento del sistema sanitario**, dovuto ad anni di costanti riduzioni delle risorse, ha reso il paese ancora più vulnerabile a situazioni imprevedibili e drammatiche dal punto di vista sanitario come quelle di diffusione di una pandemia.

Nel decennio (2010-2019) il finanziamento pubblico del Ssn è aumentato di circa 9 miliardi di euro, crescendo in media dello 0,9% all'anno, un tasso inferiore a quello dell'inflazione media annua pari a 1,07%. La riduzione delle risorse complessive è stata di circa 37 miliardi di euro totali: circa 25 miliardi nel 2010-2015 per tagli conseguenti a varie manovre finanziarie e oltre 12 miliardi nel 2015-2019 quando, per esigenze di finanza pubblica, alla sanità sono state destinate meno risorse di quelle programmate e cioè calcolate sul fabbisogno.

L'immediata conseguenza è stata la **riduzione dei posti letto e delle risorse umane** a disposizione del sistema sanitario. Nel 2007, secondo l'annuario statistico, l'assistenza ospedaliera si è avvalsa di circa 1200 istituti di cura, per 4,3 posti letto ogni 1000 abitanti, mentre nel 2017 il numero è sceso a 1.000 pari a 3,6 posti letto ogni 1.000 abitanti (a fronte di una media europea di 5). Anche per quanto riguarda il personale, secondo i calcoli della Ragioneria dello Stato, tra il 2009 e il 2017 la sanità pubblica nazionale ha perso oltre 8.000 medici e più di 13 mila infermieri.

In questo quadro di criticità si collocano gli interventi del Governo ed in particolare la L.n. 27/2020 (c.d. "Cura Italia") ed il D.L.n.34/20 (c.d. "Decreto rilancio").

Con il primo viene data la possibilità alle regioni di effettuare nuove assunzioni di personale a tempo determinato, di contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nonché di implementare le prestazioni acquistate da privati per potenziare l'attività delle terapie intensive e degli altri reparti coinvolti nell'emergenza.

Il Decreto rilancio prevede un ulteriore potenziamento sia per quanto concerne l'assistenza territoriale, che quella ospedaliera. Per rafforzare l'**offerta sanitaria e sociosanitaria territoriale** le Regioni devono infatti adottare piani di potenziamento e riorganizzazione della rete assistenziale, che devono contenere, tra l'altro, specifiche misure di identificazione e gestione dei contatti, di organizzazione dell'attività di sorveglianza attiva effettuata a cura dei Dipartimenti di Prevenzione in collaborazione con medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e medici di continuità assistenziale, nonché con le Unità speciali di continuità assistenziale. Le misure di distanziamento sociale

e di isolamento domiciliare determinano la necessità di implementare e indirizzare le azioni terapeutiche e assistenziali sempre più a livello domiciliare, per decongestionare le strutture ospedaliere e favorirne un deflusso monitorato. Per la gestione delle attività di sorveglianza attiva è prevista la possibilità di mettere a disposizione dei pazienti, direttamente al loro domicilio, apparecchiature per il monitoraggio della saturimetria, in modo da garantire un costante monitoraggio della saturazione di ossigeno dell'emoglobina anche per consentire un'assistenza domiciliare continuativa al fine di riconoscere preventivamente un'eventuale peggioramento clinico e garantire, in quel caso, un immediato ricovero ospedaliero. Per garantire il coordinamento delle attività sanitarie e sociosanitarie territoriali è prevista la possibilità di attivare centrali operative regionali con funzioni di raccordo con tutti i servizi e con il sistema di emergenza-urgenza, anche attraverso strumenti informativi e di telemedicina. Inoltre, al fine di rafforzare i servizi infermieristici, è introdotta la figura dell'infermiere di famiglia/comunità per potenziare l'attività di presa in carico dei soggetti infettati anche a supporto delle unità speciali di continuità assistenziale.

Per quanto concerne l'**assistenza ospedaliera** è previsto che le regioni debbano garantire l'incremento di attività in regime di ricovero in terapia intensiva, tramite apposito piano di riorganizzazione. Viene resa strutturale la dotazione di almeno 3.500 posti letto di terapia intensiva (corrispondente ad un incremento di circa 70% del numero di posti letto preesistenti la pandemia) e viene programmato un incremento di 4.225 posti letto di area semi-intensiva. In relazione all'andamento della curva pandemica, per almeno il 50% di questi posti letto, si prevede la possibilità di immediata conversione in posti letti di terapia intensiva, mediante integrazione delle singole postazioni con la necessaria strumentazione di ventilazione e monitoraggio. Viene ribadito il principio della separazione dei percorsi, che dovrà essere reso strutturale, e dovrà essere assicurata la ristrutturazione del pronto soccorso, con l'individuazione di distinte aree di permanenza per i pazienti sospetti Covid-19 o potenzialmente contagiosi in attesa di diagnosi. Infine viene autorizzata l'implementazione dei mezzi di trasporto dedicati ai trasferimenti secondari per i pazienti Covid-19, per le dimissioni protette e per i trasporti inter ospedalieri di pazienti non affetti da Covid-19.

Per le azioni sopra descritte sono assegnate le seguenti risorse la cui effettiva attribuzione è subordinata all'approvazione del piano per l'assistenza ospedaliera ed alla redazione del piano per l'assistenza territoriale. Entrambi i piani dovranno confluire nel programma operativo Covid-19 e saranno monitorati congiuntamente da Mef e MdS.

Tab. 8.1 – Risorse assegnate (dati in milioni di euro)

RISORSE COVID-19	Italia	Liguria
Risorse ex L.n.27/20	1.410	37,9
Risorse ex D.L. 34//20	3.155	75,2

Fonte dato: ALISA

In questo complesso, quanto articolato, quadro di sistema sono state attivate molteplici azioni volte ad affrontare l'emergenza pandemica nella fase più acuta e nello stesso tempo tragaruardare una ripartenza del sistema sanitario in sicurezza anche recuperando quella parte di attività sanitaria rimasta in parte sospesa nel periodo di "lockdown".

La programmazione sanitaria dei prossimi anni ha il suo punto cardine nel piano di riorganizzazione della rete ospedaliera approvato dalla Giunta regionale (DGR n.500 del 16.6.2020) in ottemperanza all'art. 2 del DL.n.34/2020. Tale piano prevede l'implementazione dell'offerta ospedaliera delle terapie intensive e semi-intensive nonché della rete di emergenza-urgenza al fine di tragaruardare il target di posti letto previsti dal DL34/20 (0,14 posti letto per mille abitanti per le terapie intensive).

Il piano di potenziamento in linea con le indicazioni ministeriali ha individuato prioritariamente le strutture di terapia intensiva da implementare in:

- ospedali "hub" che garantiscano Dea di II livello con percorsi separati, diagnostica, unità operative di pneumologia e malattie infettive.
- ospedali che abbiano la presenza di attività di chirurgia specialistica e Dea di I livello con percorsi separati.
- ospedali dove le strutture intensivistiche erano già state attivate in fase emergenziale.
- ospedali che possono essere interamente dedicati alla gestione del paziente affetto da SARS-CoV-2.

Con questo piano si è resa strutturale la risposta all'emergenza epidemiologica garantendo al sistema sanitario ligure un sistema di offerta intensivistica in grado di rispondere in maniera adeguata ad eventuali "ritorni" della curva epidemica o ad altre eventuali epidemie che dovessero verificarsi nei prossimi anni.

Successivamente è stato approvato anche il piano di potenziamento della rete territoriale con DGR n. 705 del 5/8/2020 ad oggetto: "Adozione del Piano di potenziamento dell'Assistenza Territoriale della Regione Liguria, di cui

all'Art. 1 del D.L. 19 maggio 2020, n. 34, convertito in Legge 17 luglio 2020, n. 77.". In particolare vengono incrementate ed indirizzate le azioni terapeutiche e assistenziali a livello domiciliare, sia con l'obiettivo di assicurare le accresciute attività di monitoraggio e assistenza connesse all'emergenza epidemiologica, sia per rafforzare i servizi di assistenza domiciliare integrata per i pazienti in isolamento domiciliare o quarantenati nonché per i soggetti cronici, disabili, con disturbi mentali, con dipendenze patologiche, non autosufficienti, con bisogni di cure palliative, di terapia del dolore, e in generale per le situazioni di fragilità tutelate ai sensi del Capo IV del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502".

Qui di seguito vengono riportate le tabelle sull'andamento della spesa, dei disavanzi ed una previsione entrate/spese per il prossimo triennio:

Tab. 8.2 - Principali voci di costo e ricavo del Sistema Sanitario Ligure per il triennio 2017 - 2019

COSTI	2017	2018	2019
PERSONALE	1.064.914.000,00	1.075.491.000,00	1.087.409.479,00
BENI E SERVIZI SANITARI	1.080.424.000,00	1.131.027.000,00	1.174.470.901,00
MEDICINA GENERALE CONVENZIONATA	157.384.000,00	155.509.000,00	154.871.782,00
FARMACEUTICA CONVENZIONATA	208.311.000,00	198.633.000,00	196.306.903,00
OSPEDALIERA CONVENZIONATA	31.649.000,00	38.014.000,00	38.014.315,00
SPECIALISTICA AMBULATORIALE CONVENZIONATA	44.756.000,00	44.737.000,00	45.881.118,00
ALTRA ASSISTENZA CONVENZIONATA	301.899.000,00	306.137.000,00	313.961.697,00
ALTRO	650.068.000,00	658.388.000,00	658.193.644,00
TOTALE	3.539.405.000,00	3.607.936.000,00	3.669.109.839,00

RICAVI	2017	2018	2019
CONTRIBUTI IN C/ESERCIZIO	3.086.921.000,00	3.111.380.000,00	3.145.689.376,00
RICAVI PER PRESTAZIONI SANITARIE E SOCIOSANITARIE A RILEVANZA SANITARIA	207.362.000,00	208.486.000,00	209.916.031,00
CONCORSI, RECUPERI E RIMBORSI PER ATTIVITA' TIPICHE	55.367.000,00	58.360.000,00	65.374.113,00
TICKET	42.834.000,00	43.519.000,00	44.609.146,00
COSTI CAPITALIZZATI	56.407.000,00	57.594.000,00	57.390.694,00
ALTRO	34.426.000,00	77.038.000,00	92.436.054,00
TOTALE	3.483.317.000,00	3.556.377.000,00	3.615.415.414,00
RISULTATO D'ESERCIZIO	-56.088.000,00*	-51.559.000,00**	-53.694.425,00***

Fonte dato: ALISA

* Risultato riclassificato secondo le richieste del Tavolo di Monitoraggio del 17/07/2018.

** Risultato da Tavolo di Monitoraggio del 10/07/2019.

*** In attesa verbale Tavolo di monitoraggio del 24/09/2020.

Tab. 8.3 – Andamento disavanzi sanitari per il triennio 2017 - 2019 (in milioni di euro)

	2017	2018	2019
DISAVANZO	56⁽¹⁾	52⁽²⁾	54⁽³⁾
RISORSE A COPERTURA			
maggiori risorse da Stato			
Risorse regionali	56	52	54
TOTALE COPERTURA	56	52	54

Fonte dato: ALISA

(1) Risultato riclassificato secondo le richieste del Tavolo di Monitoraggio del 17/07/2018.

(2) Risultato da Tavolo di Monitoraggio del 10/07/2019.

(3) In attesa verbale Tavolo di monitoraggio del 24/09/2020.

Tab. 8.4 – Entrate e spese per il quadriennio 2020-2023

ENTRATE		2020	2021	2022	2023
RISORSE STATO					
Fondo Sanitario Nazionale	Stanziamiento complessivo*	116.661	118.424	119.924	120.924
	Riparto effettivo fondo sanitario nazionale indistinto (fabbisogno)	113.553	115.316	116.816	117.816
Altre Risorse	Risorse Covid-19 ex L.n.27/2020	1.410			
	Risorse Covid-19 ex L.n.77/2020**	1.687,6	1.593	1.116	1.116
	Liste d'attesa ex L.n.126/2020	478,2			
RISORSE REGIONALI DA STATO					
	Risorse da fondo sanitario indistinto*** di cui:	3.129	3.178	3.219	3.246
	1. fondo sanitario indistinto quota Liguria (fabbisogno)	3.037,6			
	2. premialità	91,4			
	Altre quote da FSN	70,7	70,7	70,7	70,7
Altre Risorse	Risorse Covid-19 ex L.n.27/2020	37,9			
	Risorse Covid-19 ex L.n.77/2020	46	43	36	36
	Liste d'attesa ex L.n.126/2020	12,7			
RISORSE AZIENDE		208,00	208,00	208,00	208,00
RISORSE REGIONALI da manovra (L.r.n.17/2015) e successive modifiche		50	35		
Totale risorse del sistema		3.555	3.549	3.568	3.560
SPESE		2020	2021	2022	2023
Spesa ASL, A.O. e altri Enti		3.504	3.498	3.517	3.509
Saldo negativo di mobilità extra regione (tab c del riparto)		51	51	51	51
Totale spesa del sistema		3.555	3.549	3.568	3.560

Fonte dato: ALISA

* = stanziamento a legislazione vigente escluso risorse "covid-19" riportate successivamente

** = L'assegnazione è sottoposta a verifiche e monitoraggio da parte del Mef e Mds. Le risorse covid sono al netto di quelle stanziati per le ristrutturazioni delle terapie intensive, semi intensive e ps che non vengono contabilizzate a conto economico pari a 1.413 milioni di euro a livello nazionale (quota Liguria 28,9 milioni).

*** = a quota di accesso costante come il 2020

9 Gli obiettivi specifici di Programma per il triennio 2021-2023

Con l'avvio della XI Legislatura e la presentazione in Consiglio regionale del Programma politico viene impostata la programmazione settoriale per il prossimo triennio.

Tale programmazione, espressa attraverso obiettivi specifici con prospettiva triennale, declinati in risultati annuali misurabili da indicatori e target, fa riferimento e si ispira alla Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile che Regione Liguria ha declinato dalla Strategia Nazionale a sua volta espressione dell'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

L'elenco che segue ha quindi tenuto conto di questi punti di partenza, nonché dell'analisi SWOT effettuata dalle Strutture regionali sui propri obiettivi 2020-2022 alla luce del mutato scenario causato dalla pandemia Covid-19.

Missione 1, Programma 108 Statistica e sistemi informativi
Segreteria Generale/Vice Direzione generale Presidenza e Informatica - Settore Informatica
Obiettivo Specifico: Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti

Risultati	Indicatori			Target			Soggetto Attuatore
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
Aumento della copertura a banda ultra larga nelle aree a fallimento di mercato			Numero totale Comuni con copertura banda ultra larga nelle aree a fallimento di mercato		120	200	MISE (tramite Soc. in house Infratel Italia)
Creazione di un sistema informativo sulla situazione di digitalizzazione degli enti nell'ambito del sistema pubblico regionale			Numero totale di azioni digitali di interoperabilità tra i sistemi interni a Regione e tra Regione, enti SIIR, enti locali e nazionali		120	250	Liguria Digitale S.p.A.
Aumento delle transazioni annue di pagamento elettronico a favore di enti pubblici liguri			Numero totale di enti SIIR e autonomie locali censite nell'ambito dell'Osservatorio regionale della digitalizzazione	150.000	80.000	200.000	Liguria Digitale S.p.A.
Aumento dei servizi digitali di enti pubblici liguri accessibili via SPID attraverso l'infrastruttura regionale			Numero pagamenti elettronici effettuati nell'anno tramite il polo regionale (pagoPA)				
Incremento delle potenzialità e della sicurezza cibernetica in senso ampio dell'infrastruttura digitale regionale			Numero servizi digitali di enti pubblici liguri accessibili via SPID attraverso l'infrastruttura regionale				
			PSN Liguria - Incremento dei servizi erogati dal PSR e relativa % dei servizi erogati in cloud	25% di cui 20% in cloud	33% di cui 20% in cloud		
		SOC - Percentuale di endpoint degli Enti Soci, connessi al servizio, rispetto alla popolazione di riferimento di 22.000 endpoint		30	50		
		Lig-X - Nr. di sedi connesse in fibra ottica alla dorsale regionale		12 delle quali 3 di RL	15 delle quali 4 di RL		Liguria Digitale S.p.A. (contributo in conto impianti)
		IOT - Nr. tipi di sensori collegabili alla piattaforma					
		IOT - Nr. Applicazioni che interagiscono con la piattaforma					
		Risk Assessment - Percentuale di applicazioni su cui viene effettuato almeno un intervento di riduzione del rischio rispetto al bacino di 126 applicazioni		35%	60%		
Nuova rete radio regionale per la gestione delle emergenze			Percentuale dispiegamento infrastrutture della nuova rete radio regionale per la gestione delle emergenze	5%	60%	100%	Liguria Digitale S.p.A. e Fornitori di Mercato selezionati tramite gara pubblica
Rafforzamento dell'Enterprise Resource Planning (ERP) integrato regionale e delle piattaforme di interoperabilità			Percentuale di processi - procedimenti dematerializzati su numero complessivo procedimenti-processi regionali censiti su registri ufficiali dell'Ente	10%	50%	60%	Liguria Digitale S.p.A.

Missione 1**Segreteria Generale/Vice Direzione generale Presidenza e Informatica - Settore Vice Direzione Presidenza e Informatica****Obiettivo Specifico:** La trasformazione digitale della Regione Liguria anche al fine di semplificare i rapporti con gli Enti territoriali liguri

Risultati	Indicatori			Target			Soggetto Attuatore
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
Aumentare la digitalizzazione e dematerializzazione di processi gestionali attraverso l'attività di reingegnerizzazione	numero mappature e reingegnerizzazione dei processi	+ 1 processo reingegnerizzato (procedimento di concessione contributi)	+ n.1 procedura digitale (procedimento di concessione contributi)	DIME e Liguria Digita			

Segreteria Generale/Vice Direzione generale Presidenza e Informatica - Settore Presidenza**Obiettivo Specifico:** Migliorare la conoscenza dei fenomeni socio-economici della nostra regione

Risultati	Indicatori			Target			
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
Definire le priorità di analisi e di intervento e rendere più efficaci le campagne di promozione e comunicazione al fine di aumentare l'attrattività della Liguria	numero incontri di confronto con stakeholder e organi di governo regionali	numero settori socio/economici analizzati	numero campagne di promozione e comunicazione	n. 1 Forum e Rapporto strategico Numero 2 settori socio/economici analizzati	n. 1 Forum e Rapporto strategico	n. 1 Forum e Rapporto strategico	Almeno 2 campagne di comunicazione (turismo e sanità) Almeno 2 campagne di comunicazione (sviluppo sostenibile e infrastrutture)

Missione 1, Programma 105 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
Segreteria Generale/Vice Direzione generale Presidenza e Informatica - Servizio Affari europei e internazionali
Obiettivo Specifico: Integrare e coordinare la programmazione regionale con la programmazione europea

Risultati	Indicatori			Target		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Nuovo ciclo di programmazione europea 2021-2027 coordinato con il Programma Next Generation EU e con la programmazione regionale	Definizione della programmazione 2021-2027 coordinata con il Programma Next Generation EU e la programmazione regionale armonizzando le diverse programmazioni di settore	Cabina di regia coordinata della programmazione europea e Riorganizzazione ufficio Bruxelles				

Missione 4, Programma 402 Altri ordini di istruzione non universitaria

Dipartimento Agricoltura, Turismo, Formazione e Lavoro - Settore Istruzione e Diritto allo Studio

Obiettivo Specifico: Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti attraverso il PSDL che offre strumenti e opportunità alle scuole e agli OO.FF. IeFP, per migliorare e diffondere a livello sistemico regionale la didattica digitale, in presenza come a distanza, anche attraverso il potenziamento della connettività dei territori, a partire dai plessi scolastici e dalle strutture formative.

Risultati	Indicatori			Target			Soggetto Attuatore
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
Informazione e comunicazione puntuale delle opportunità di connettività ed eventuale azione di upgrade contrattuale e infrastrutturale tecnologico verso le ISA pubbliche e degli OO.FF.	Istituzioni Scolastiche Autonome pubbliche e Organismi Formativi Accreditati per la Macrotipologia A	30% = n. 62	60% = n.125	100% = n.208	Liguria Digitale S.p.A. - Direzioni BUPA - Progetto Scuola Digitale	Progetto BUL	

Missione 4, Programma 405 Istruzione tecnica superiore
Dipartimento Agricoltura, Turismo, Formazione e Lavoro - Settore Università e Politiche giovanili
Obiettivo Specifico: Potenziamento dell'offerta d'istruzione tecnica superiore post diploma

	Risultati		Indicatori			Target			Soggetto Attuatore		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022		2023	
Incremento dell'offerta formativa relativa ai corsi d'istruzione tecnica superiore (ITS) post diploma, anche ai fini dell'incremento dell'occupazione dei giovani				n. corsi avviati e n. allievi inseriti nei corsi	2021	allievi occupati/allievi formati a 12 mesi dal termine dei corsi	2023	20% in più di corsi avviati rispetto all'anno precedente	70%	75%	

Missione 6, Programma 601 Sport e tempo libero

Dipartimento Salute e servizi sociali - Settore Sport e Tempo

Obiettivo Specifico: Garantire la parità di genere attraverso percorsi che facilitino la conciliazione dei propri allenamenti agonistici e non, delle giovani donne con il loro desiderio e diritto di potersi costruire una famiglia.

	Risultati			Indicatori			Target			Soggetto Attuatore
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
Aumentare il numero di donne che praticano sport amatoriale attività motoria	Sostegno e promozione ad eventi sportivi riservati esclusivamente alla categoria delle donne ovvero che ne prevedono una rilevante partecipazione.	Riprendere e potenziare le iniziative richiamate nei risultati degli anni precedenti e integrandole attraverso la presenza di donne testimonial al fine di generare un incremento delle stesse praticanti attività motoria-sportiva.	donne in età fertile che praticano sport (baseline 30mila)	donne che praticano o non praticano esercizio fisico (baseline 520-570mila)	Incremento tra l'1 e 1,5%	Monitoraggio e sostegno alla comunicazione eventi sportivi riservati alla categoria delle donne	Individuazione di uno o più testimonial rappresentative di valori etici dello sport quale strumento di sani stili di vita			

Obiettivo Specifico: Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità, in particolare per quello che riguarda soggetti che per loro natura, spesso erroneamente vengono tenuti ai margini, se non disincantivati a fare sport, come ad esempio i soggetti disabili e le persone di terza età.

	Risultati			Indicatori			Target		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Messa in sicurezza e rimozione delle barriere architettoniche, ponendo particolare attenzione all'ubicazione delle strutture ed alla effettiva accessibilità da parte dei soggetti più fragili e rendere gli impianti sportivi sicuri e accessibili anche per anziani e disabili.	Migliorare la conoscenza della popolazione anziana e disabile che pratica sport anche attraverso la collaborazione di soggetti quali il Coni e il Cip, il primo per quanto riguarda gli anziani entrati nella "quarta età", il secondo per quanto attiene invece i soggetti disabili.	Incentivare l'avviamento alla pratica sportiva dei soggetti disabili e della terza età.	impianti sportivi a livello (baseline circa 200-220)	disabili (fisici, intellettive e relazioni) che praticano sport (baseline circa 800 cittadini over 65) (baseline 453 mila)	soggetti con disabilità (non coperti INAIL e non diventati disabili in tarda/tardissima età) (baseline 5000-6000)	tra l'1 ed il 2%	Aggiornamento dei dati	Incrementare il numero degli anziani e dei disabili che praticano attività motoria	

Obiettivo Specifico: Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione, attraverso l'occupazione del tempo non lavorato per la cura e la coltivazione delle proprie passioni, che raggruppa le persone e favorisce occasioni di socializzazione e di scambio di esperienze intergenerazionali.

	Risultati			Indicatori			Target		
	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
Creazione di sinergie tra le associazioni operanti nel settore del tempo libero, al fine di creare una rete che possa offrire servizi sul territorio regionale.	Incrementare la comunicazione alla cittadinanza delle attività realizzate dalle associazioni del tempo libero, attraverso gli strumenti messi a disposizione della legge 22/2001, che permettono di coltivare i loro interessi e stare a contatto con la natura evitando la vita sedentaria.	Trasmissione delle conoscenze storiche, artistiche e culturali tra le varie generazioni, con un approccio multisettoriale anche attraverso rievocazioni storiche e l'elaborazione di materiale di rinomata tradizione ligure, attraverso gli strumenti messi a disposizione della legge 22/2001	35 associazioni del tempo libero che occupano di attività che permettono un contatto con la natura. Numero di eventi comunicazione attuali con la collaborazione delle associazioni del tempo libero	15 rievocazioni storiche organizzate dalle associazioni del tempo libero. 27 laboratori artigianali in cui si da vita dalla materie prime a prodotti finiti ed artistici	Diffondere e rendere trasparente il censimento delle collaborazioni del tempo libero che si occupano di servizi tra di attività a contatto con la natura ed incrementare il numero di questa tipologia di eventi	Incremento e divulgazione delle attività svolte di tali attività			

Missione 7, Programma 701 Sviluppo e la valorizzazione del turismo

Dipartimento Agricoltura, Turismo, Formazione e Lavoro - Settore Professioni, Progetti e Imprese Turistiche

Obiettivo Specifico: PIANETA.III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale

2021	Risultati			Indicatori			Target		
	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
Qualificazione delle professioni turistiche indicate nel Repertorio delle figure professionali (sito di Regione Liguria)			Numero dei nuovi professionisti abilitati dal 2020 all'esercizio delle professioni turistiche			almeno 50 nuovi professionisti abilitati			

Obiettivo Specifico: PROSPERITÀ.III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile

2021	Risultati			Indicatori			Target		
	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
Valorizzazione dell'entroterra attraverso il sostegno ai borghi certificati anche mediante la veicolazione delle peculiarità e delle risorse a livello europeo tramite la rete NECSTouR e la progettazione transfrontaliera.			numero eventi e azioni di valorizzazione internazionale (NECSTouR e progetti EU)				Incremento del 20% rispetto alle azioni riferite all'anno precedente		

Dipartimento Agricoltura, Turismo, Formazione e Lavoro - Settore Politiche Turistiche

Obiettivo Specifico: PROSPERITA' I.3 Innovare i processi e i prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico

Risultati		Indicatori			Target			
2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Emersione delle locazioni degli appartamenti ammobiliati ad uso turistico (AAUT).			Predisposizione di un nuovo software per la registrazione degli Appartamenti ammobiliati ad uso turistico (AAUT) con l'obiettivo ricomprendere anche questa categoria nella rilevazione dei dati relativi ai flussi turistici vista la crescita esponenziale del numero degli appartamenti negli ultimi anni.			Realizzazione e messa in rete del nuovo software. Avvio della fase sperimentale con tre Comuni campione entro il 31/12/2021.		

Obiettivo Specifico: PROSPERITA'.III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile

Risultati		Indicatori			Target			
2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
	Adeguare la normativa al mutato scenario del mercato post COVID19 contemplando le esigenze/bisogni del turista e le necessità di semplificazione /flessibilità degli operatori per favorire la ripartenza del settore			Riforma della LR 32/2014 "Testo unico in materia di strutture turistico ricettive e norme in materia di imprese turistiche"		Sottoposizione alla Giunta del disegno di legge entro il 31/12/2022		

Dipartimento Agricoltura, Turismo, Formazione e Lavoro - Servizio Prodotti Turistici

Obiettivo Specifico: PROSPERITÀ.III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile

2021	Risultati			Indicatori			Target		
	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
	Miglioramento qualitativo nel monitoraggio della domanda e dell'offerta turistica finalizzato all'ampliamento dell'offerta di prodotti turistici			50 nuovi prodotti turistici e/o aggregazioni di impresa per tipologia di prodotto			Aumento del 10% dei prodotti turistici e/o delle aggregazioni di impresa per tipologia di prodotto		

Missione 8, Programma 801 Urbanistica e assetto del territorio

Dipartimento Sviluppo Economico – Settore Competitività

Obiettivo Specifico: Riquilibrare il territorio attraverso interventi sul patrimonio pubblico regionale, volti all'ammodernamento in chiave digitale della P.A., all'efficiamento energetico degli edifici e dell'illuminazione pubblica, alla messa in sicurezza del territorio dal rischio idrogeologico, nell'ambito di una Strategia Urbana Integrata Sostenibile.

2021	Risultati			Indicatori			Target			Soggetto Attuatore
	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023		
	Riquilibrare i territori delle 5 città di Genova, La Spezia, Savona, Sanremo e Imperia, individuate quali Autorità Urbane.		Numero di interventi di riqualificazione o messa in sicurezza avviati dalle Autorità Urbane (valore cumulato)			43	50	65	Autorità Urbane	

Missione 8, Programma 803 *Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa*
Dipartimento Territorio, Ambiente, Infrastrutture e Trasporti – Settore Programmi Urbani Complessi ed Edilizia
Obiettivo Specifico: Riquilibrare il patrimonio di edilizia residenziale sociale

Risultati			Indicatori			Target			Soggetto Attuatore
2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
Realizzazione di interventi di riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale sociale da parte di Comuni e delle ARTE			Numero degli interventi di riqualificazione avviati			35	12	13	A.R.T.E./Comuni

Obiettivo Specifico: Riquilibrare il territorio attraverso programmi di intervento volti al miglioramento della qualità urbana

Risultati			Indicatori			Target			Soggetto Attuatore
2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
Realizzazione di interventi di riqualificazione urbana da parte dei Comuni			Numero degli interventi di riqualificazione avviati			20	19	18	Comuni

Obiettivo Specifico: Riquilibrare il territorio attraverso programmi di intervento volti al miglioramento della qualità dell'abitare ed alla rigenerazione urbana

Risultati			Indicatori			Target			Soggetto Attuatore
2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
Realizzazione interventi di rigenerazione urbana e di edilizia residenziale sociale			Numero delle proposte di programmi da realizzare			3	3	3	A.R.T.E./Comuni/Privati

Missione 9, Programma 901 Difesa del Suolo
Dipartimento Territorio, Ambiente, Infrastrutture e Trasporti - Vicedirezione Ambiente – Settori Assetto del Territorio - Interventi Difesa del Suolo - Difesa del suolo di Imperia, Savona, Genova e Spezia

Obiettivo Specifico: Mitigazione rischio idrogeologico

2021	Risultati			2023	Indicatori			Target			Soggetto Attuatore
	2022	2023	2023		2021	2022	2023	2021	2022	2023	
								20 ettari	3 ettari	3 ettari	Regione e Comuni
Riduzione delle superfici a rischio idrogeologico attraverso la realizzazione di interventi di difesa del suolo Estensione delle aree che beneficiano di una riduzione del livello di rischio a seguito della realizzazione di interventi											

Missione 9, Programma 903 Rifiuti

Dipartimento Territorio, Ambiente, Infrastrutture e Trasporti - Vicedirezione Ambiente – Servizio Rifiuti

Obiettivo Specifico: Ridurre il conferimento di rifiuti solidi urbani a smaltimento

2021	Risultati			2023	Indicatori			Target			Soggetto Attuatore
	2022	2023	2023		2021	2022	2023	2021	2022	2023	
								riduzione del 2% rispetto al dato 2019	riduzione del 4% rispetto al dato 2019	riduzione del 6% rispetto al dato 2019	
Quantitativo pro capite di rifiuti solidi urbani indifferenziati avviati a smaltimento su dato 2019 Accertamento dati annuali Censimento rsu - kg/anno prodotti per cittadino ligure											

Missione 9, Programma 904 Servizio idrico integrato

Dipartimento Territorio, Ambiente, Infrastrutture e Trasporti - Vicedirezione Ambiente – Settore Ecosistema Costiero e Acque

Obiettivo Specifico: Garantire trattamenti adeguati agli scarichi urbani acque

2021	Risultati			2023	Indicatori			Target			Soggetto Attuatore
	2022	2023	2023		2021	2022	2023	2021	2022	2023	
								60	63	65	Enti di Governo dell'Ambito Territoriale Ottimale
Aumento scarichi urbani adeguati [%] scarichi adeguati											

Obiettivo Specifico: Tutela quantitativa delle risorse idriche

2021	Risultati			2023	Indicatori			Target			Soggetto Attuatore
	2022	2023	2023		2021	2022	2023	2021	2022	2023	
								50	100	200	
Concessioni con dati di prelievo reali valorizzati Numero di concessioni con dati di prelievo reali valorizzati nella base dati regionale											

Missione 9, Programma 908 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
Dipartimento Territorio, Ambiente, Infrastrutture e Trasporti - Vicedirezione Ambiente – Settore Ecologia
Obiettivo Specifico: Migliorare la qualità dell'aria

Risultati			Indicatori			Target			Soggetto Attuatore
2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
Riduzione della concentrazione media di NO ₂ in aria ambiente			Valore medio NO ₂ (µg/m ³) sul territorio regionale			46,00	45,00	44,00	Regione Liguria, Province Comuni

Obiettivo Specifico: Restituire aree contaminate di interesse regionale ai legittimi usi e per progetti di riconversione e riqualificazione urbana

Risultati			Indicatori			Target			Soggetto Attuatore
2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
Chiusura procedimenti di bonifica e messa in sicurezza siti inclusi nel SIR o finanziati da Regione Liguria			% di superficie bonificata o messa in sicurezza su totale delle aree SIR in anagrafe nel 2020			5%	10%	15%	Regione Liguria / Comuni

Missione 9, Programma 905 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione
Dipartimento agricoltura, turismo, formazione e lavoro – Settore Politiche delle aree interne, antincendio, forestazione, parchi e biodiversità
Obiettivo Specifico: Adeguamento normativo e semplificazione procedurale Rete Natura 2000

Risultati			Indicatori			Target			Soggetto Attuatore
2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
Completare il quadro degli strumenti per la gestione e la modulistica per l'utenza			modulistica V.In.C.A. (ex DGR 30/13)	regolamenti	prevalutazioni di incidenza	1	1	1	Enti Parco Regionali e altri enti gestori ZSC, Arpal

Obiettivo Specifico: Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici

Risultati			Indicatori			Target			Soggetto Attuatore
2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
Aumentare la superficie del territorio con misure condivise a livello locale			% ZSC con piani di gestione			25%	50%	75%	Enti Parco Regionali e altri enti gestori ZSC

Obiettivo Specifico: Salvaguardare Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive

Risultati			Indicatori			Target			Soggetto Attuatore
2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
Miglioramento dell'efficacia nel tempo degli interventi di neutralizzazione dei nidi di vespa velutina			Riduzione delle segnalazioni per la rimozione dei nidi			> 10%	>15%	>20 %	Ente Parco ALPI LIGURI

Obiettivo Specifico: Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità

Risultati			Indicatori			Target			Soggetto Attuatore
2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
La quota di risorse finanziarie per la biodiversità nei diversi programmi			Delta positivo tra programmazione passata e futura			>10%	>10%	>10%	Enti Parco Regionali e altri enti gestori ZSC

Missione 9, Programma 907 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni

Dipartimento agricoltura, turismo, formazione e lavoro – Settore Politiche delle aree interne, antincendio, forestazione, parchi e biodiversità

Obiettivo Specifico: Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale

Risultati		Indicatori			Target		Soggetto Attuatore		
2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021		2022	2023
Miglioramento della coesione territoriale per lo sviluppo sostenibile e la tutela attiva		Numero accordi territoriali o con aziende			15	30	50	Enti parco regionali	

Obiettivo Specifico: Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni

Risultati		Indicatori			Target		Soggetto Attuatore		
2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021		2022	2023
Miglioramento consapevolezza circa la sostenibilità dei processi produttivi		Campagne di comunicazione e governance			1	3	5	Enti parco regionali	

Obiettivo Specifico: Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile

Risultati		Indicatori			Target		Soggetto Attuatore		
2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021		2022	2023
Aumento dei percorsi e dei servizi e delle aziende turistiche sostenibili		n. servizi (percorsi e aziende) inseriti su La Mia Liguria			15	30	50	Enti parco regionali	

Obiettivo Specifico: Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera

Risultati		Indicatori			Target		Soggetto Attuatore		
2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021		2022	2023
Miglioramento della sostenibilità dei processi produttivi		n. aziende che acquisiscono marchi e riconoscimenti			15	30	50	Enti parco regionali	

Obiettivo Specifico: Garantire la sostenibilità di acquacoltura e pesca lungo l'intera filiera

Risultati		Indicatori			Target			Soggetto Attuatore			
2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022		2023		
Recupero e conservazione della trota mediterranea (Salmo cetti)					N. avannotti prodotti annualmente			30.000	50.000	66.000	Ente parco MonteMarcello Magra

Missione 10, Programma 1001 Trasporto ferroviario

Dipartimento Territorio, Ambiente, Infrastrutture e Trasporti - Vicedirezione Trasporti e Infrastrutture – Settore Trasporto pubblico regionale

Obiettivo Specifico: Migliorare la qualità del servizio di trasporto ferroviario regionale

Risultati		Indicatori			Target			Soggetto Attuatore		
2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022		2023	
Mantenere il numero dei controlli rispetto all'anno precedente					numero dei controlli			Funzionalità 2400 Pulizia 300 Biglietterie 550	Funzionalità 2400 Pulizia 300 Biglietterie 550	Trenitalia

Obiettivo Specifico: Ottimizzare il servizio di trasporto ferroviario regionale attraverso lo svecchiamento del parco rotabile

Risultati		Indicatori			Target			Soggetto Attuatore		
2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022		2023	
Ridurre l'età media dei treni del trasporto ferroviario regionale					età media			diminuzione età media rispetto all'anno precedente		Trenitalia

Missione 12, Programma 1208 Cooperazione e associazionismo

Dipartimento Agricoltura, Turismo, Formazione e Lavoro – Settore Università e Politiche giovanili

Obiettivo Specifico: Sostegno al Servizio Civile quale strumento fondamentale per avvicinare i giovani alla società e alla dimensione lavorativa attraverso l'acquisizione di competenze trasversali e specifiche

	Risultati			Indicatori			Target		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
	valorizzazione del sistema d Servizio civile Regionale qual facilitatore per la costituzion di "reti" e sostegno fasce deboli nell'acquisizione competenze anche per favorire un avvicinamento al mercato del lavoro	valorizzazione del sistema d Servizio civile Regionale qual facilitatore per la costituzion di "reti" e sostegno fasce deboli nell'acquisizione competenze anche per favorire un avvicinamento al mercato del lavoro	valorizzazione del sistema d Servizio civile Regionale qual facilitatore per la costituzion di "reti" e sostegno fasce deboli nell'acquisizione competenze anche per favorire un avvicinamento al mercato del lavoro	n. giovani avviati/conclusion percorso semestra servizio civile	n. giovani avviati N. istanze di accesso al servizi IVC	n. giovani avviati/ N. istanze di accesso al servizio IVC	almeno 220/almeno 70%	almeno 250/almeno 70%	almeno 250/almeno 70%

Missione 12, Programma 1204 Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale

Dipartimento Salute e servizi sociali – Settore Politiche Sociali, Terzo Settore Immigrazione e Pari Opportunità

Obiettivo Specifico: Combattere la deprivazione materiale e alimentare

	Risultati			Indicatori			Target		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Aumento del numero delle persone che hanno accesso ai servizi dedicati alle persone senza dimora									
	Percentuale di persone che hanno accesso ai servizi dedicati alle persone senza dimora			Percentuale di persone che hanno accesso ai servizi dedicati alle persone senza dimora			10% complessivo		

Missione 12, Programma 1207 Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali**Obiettivo Specifico:** Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale

Risultati			Indicatori			Target		
2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Aumentare il numero delle persone anziane seguite dai custodi sociali/volontari			Percentuale di anziani seguiti dai custodi sociali/volontari			10% complessivo		
Aumentare il numero delle persone anziane che partecipano al programma AFA e Memory Training			Percentuale delle persone anziane che partecipano al programma Afa e Memory Training			10% complessivo		
Promuovere azioni di intervento sulla genitorialità positiva			Linee guida regionali sulla genitorialità positiva			Adozione atto di approvazione - realizzazione di almeno 3 incontri di divulgazione		

Obiettivo Specifico: Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione

Risultati			Indicatori			Target		
2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Aumento dei bambini che frequentano i servizi per la prima infanzia pubblici e privati accreditati			Numero dei bambini che frequentano i servizi per la prima infanzia pubblici e privati accreditati			5% complessivo		

Obiettivo Specifico: Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio

Risultati			Indicatori			Target		
2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Aumento del numero delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria che partecipano alle misure regionali			Percentuale di persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria che partecipano alle misure regionali			10% complessivo		

Missione 12, Programma 1205 Interventi per le famiglie**Obiettivo specifico:** Prevenire la violenza su donne e bambini e assicurare adeguata assistenza alle vittime

Risultati			Indicatori			Target		
2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Aumento del numero delle donne prese in carico dai centri anti violenza e/o case rifugio attraverso azioni di sensibilizzazione o altre azioni di potenziamento della qualità dei servizi			Percentuale di donne prese in carico dai centri anti violenza e/o case rifugio			5% complessivo		

Missione 13, Programma 1301 Finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA**Dipartimento Salute e Servizi Sociali – Settori Staff del Dip.to Salute e Servizi sociali; Tutela della salute negli ambienti di vita e di lavoro; Rapporti di lavoro e contratti del personale dipendente e convenzionato del SSR; Settore e gestione e controlli economico finanziari****Obiettivo Specifico:** Garanzia dell'erogazione dei LEA

Risultati			Indicatori			Target			Soggetto Attuatore		
2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Adempienza della griglia LEA			n. 21 indicatori contenuti nella griglia LEA (punto E adempimenti LEA)			punteggio complessivo ≥ 160			Aziende ed enti del SSR		

Missione 14, Programma 1405 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività**Dipartimento Sviluppo Economico – Settore Competitività****Obiettivo Specifico:** Accrescere la competitività delle imprese liguri, tramite misure di sostegno economico e di incentivazione dirette al finanziamento di interventi realizzati dalle imprese

Risultati			Indicatori			Target			Soggetto Attuatore		
2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Realizzazione di interventi o progetti di investimento da parte delle imprese			Numero progetti di investimento realizzati dalle imprese			300			1.500 1.500 1.500		

Missione 15, Programma 1503 Sostegno all'occupazione**Dipartimento Agricoltura, Turismo, Formazione e Lavoro – Settore Politiche del lavoro e dei Centri per l'impiego****Obiettivo Specifico:** Favorire l'occupazione, con azioni costruite sulla base della condizione lavorativa e personale

Risultati			Indicatori			Target			Soggetto Attuatore		
2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Mantenere il numero di servizi di politica attiva sviluppando servizi fruibili a distanza e tools funzionali per il contatto con il pubblico a distanza			% servizi erogati a distanza dai centri per l'impiego liguri			>30% sul totale dei servizi erogati			>40% sul totale dei servizi erogati		
Rafforzare e qualificare i servizi per il lavoro sul territorio regionale			Persone assunte nei Centri per l'impiego liguri a tempo indeterminato			50 tempo indeterminato			30 tempo indeterminato		
									Partecipazione di ALFA in qualità di organismo intermedio FSE		

Risultati				Indicatori			Target			Soggetto Attuatore
2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023		
Avviare utenza giovanile a politiche del lavoro seguito dall'uscita dal sistema di istruzione e formazione				Impiego risorse del Programma "Nuova Garanzia Giovani"			Utilizzo del 40% delle risorse stanziare			Utilizzo del 100% delle risorse stanziare
Revamping delle 13 sedi regionali dei centri per l'impiego liguri				N. sedi ammodernate/ristrutturate			Almeno 3 sedi ammodernate/ristrutturate			

Missione 17, Programma 1702 Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche

Dipartimento Sviluppo Economico – Settore Energia

Obiettivo Specifico: Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti

Risultati			Indicatori			Target			Soggetto Attuatore		
2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023			
Efficientamento energetico di edifici pubblici			n. edifici pubblici che migliorano la loro classe energetica			6			2	Comuni e Città Metropolitan	
Efficientamento energetico di condomini			n. condomini che migliorano la classe energetica			0			20		Soggetti privati
ridurre i consumi di energia primaria e le emissioni inquinanti negli edifici e nelle strutture pubbliche appartenenti a Comuni compresi nelle c.d. "aree interne"			n. edifici pubblici che migliorano la loro classe energetica			0			4	0	comuni appartenenti alle c.d. Aree Interne

Obiettivo Specifico: Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera

Risultati			Indicatori			Target			Soggetto Attuatore	
2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023		
Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni climalteranti del settore imprese.			n. imprese che riducono i consumi energetici			40				Micro, piccole e medie imprese]

10 Indirizzi alle Società controllate partecipate

10.1 Le partecipazioni societarie regionali

La Regione, come evidenziato nel seguente diagramma, partecipa direttamente alle seguenti società:

- ✓ Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico - F.I.L.S.E. S.p.A.;
- ✓ Liguria Digitale S.p.A.;
- ✓ Società per Cornigliano S.p.A.;

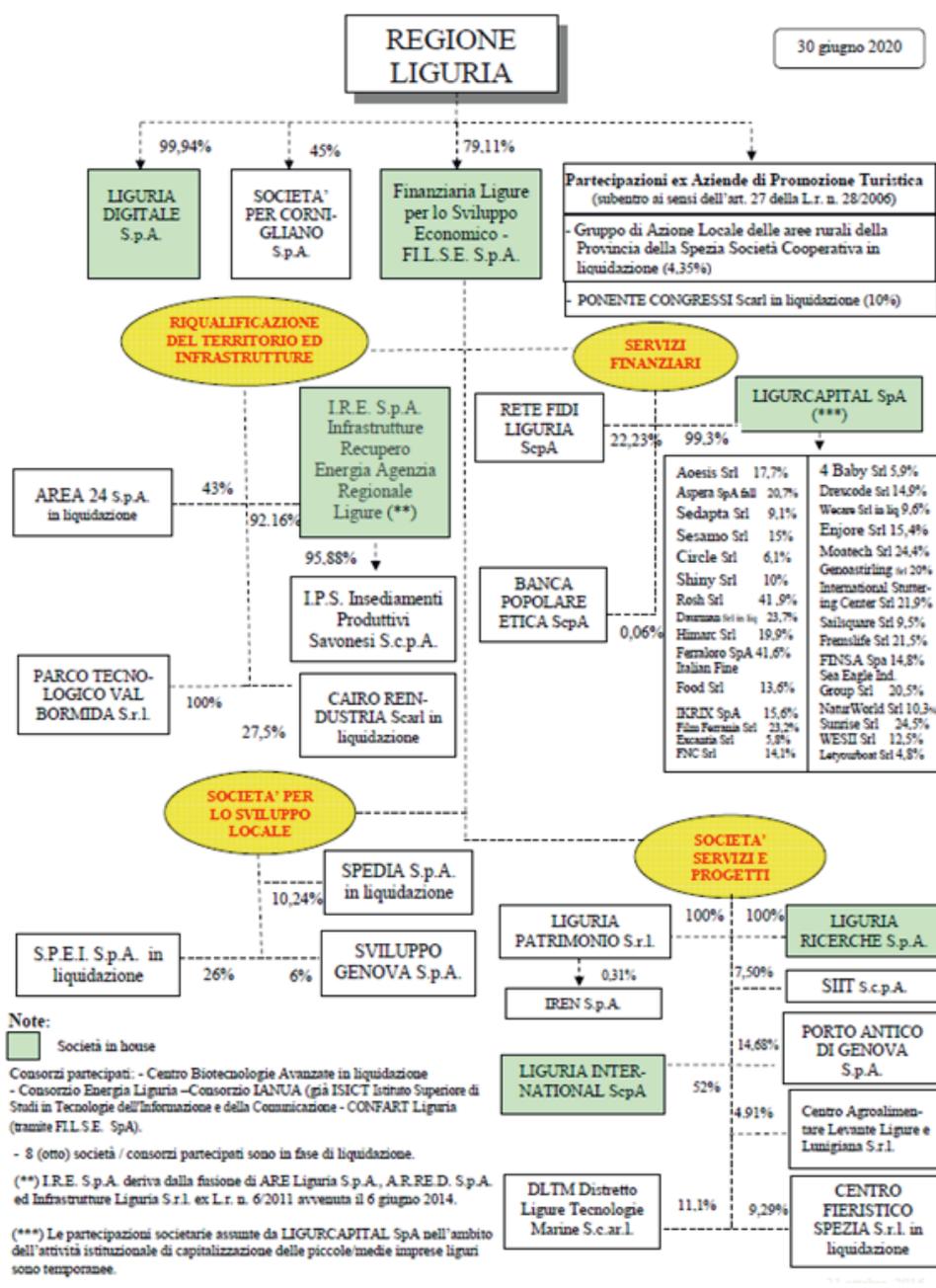
confermate sia nella revisione straordinaria di attuazione dell'art. 24 del D.lgs. n. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica) di cui alla DGR n. 786 del 28 settembre 2017, sia nella revisione ordinaria di attuazione dell'art. 20 del medesimo Testo unico, di cui alla DGR n. 1186/2019 del 27/12/2019.

Ad esse si aggiungono due partecipazioni di minoranza in fase di liquidazione, ovvero Gruppo di Azione Locale delle Aree Rurali della Provincia della Spezia Società Cooperativa in liquidazione e Ponente Congressi S.c.ar.l. in liquidazione, derivanti dal subentro nelle attività delle disciolte Aziende di Promozione Turistica (art. 27 L.r. n. 28/2006).

Società		Riferimento normativo	Quota di partecipazione	Capitale sociale	Patrimonio netto al 31/12/2019	Valore nominale partecipazione	Valore patrimoniale partecipazione
LIGURIA DIGITALE S.p.A.		Lr 17/85; Lr 42/06; Lr 20/14 Lr 33/16	99,94%	2.582.500	12.493.134	2.580.951	12.485.638
Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico - F.I.L.S.E. S.p.A.		Lr 48/73; Lr 15/07	79,11%	24.700.566	29.569.309	19.541.532	23.393.375
SOCIETA' PER CORNIGLIANO S.p.A.		L 488/01; Lr 22/02	45,00%	11.975.277	13.614.743	5.388.875	6.126.634
P A R T	Gruppo di Azione Locale delle aree rurali della Provincia della Spezia Società Cooperativa in liquidazione	Lr 28/06 (art. 27)	4,349%	2.823	n.d. (-181.454 al 31/12/2013)	123	n.d. (-7.891 al 31/12/2013)
	PONENTE CONGRESSI Soc. Cons. a r.l. in liquidazione	Lr 28/06 (art. 27)	10,000%	13.000	n.d. (12.870 al 31/12/2017)	1.300	n.d. (1.287 al 31/12/2017)
						27.512.780	42.005.648

Le partecipazioni societarie indirette, tramite la finanziaria regionale F.I.L.S.E. S.p.A. sono raggruppate nei diversi settori: riqualificazione del territorio ed infrastrutture, servizi finanziari, società per lo sviluppo locale nonché società servizi e progetti, con quote di controllo su sette società, in alcuni casi esercitato in forma congiunta con altri soci; le partecipazioni societarie di Ligurcapital S.p.A., in piccole e medie imprese liguri, detenute al fine di contribuire alla realizzazione di programmi di sviluppo, sono temporanee (mantenute sino ad un massimo di sei anni) e di minoranza.

Il valore delle partecipazioni della F.I.L.S.E. S.p.A. iscritto nel bilancio dell'esercizio 2019 è di 25,15 milioni, mentre quello delle partecipazioni di Ligurcapital S.p.A. è di 10,8 milioni. Le partecipazioni societarie di Ligurcapital S.p.A. in piccole e medie imprese, acquisite al fine di agevolarne lo sviluppo, saranno alienate secondo le specifiche tempistiche previste dai bandi di riferimento e dai piani di investimento.



10.2 Razionalizzazione periodica delle partecipazioni

La Giunta regionale, con la deliberazione n 1186 del 27 dicembre 2019, ha effettuato la ricognizione delle partecipazioni societarie al 31/12/2018 ed ha definito le azioni di razionalizzazione previste dall'art. 20 del D.lgs. n. 175/2016 e ss.mm.ii..

Sono state individuate le società che si trovano nelle seguenti situazioni indicate dall'articolo 20, comma 2, del citato D.lgs. n. 175/2016:

- partecipazioni in società non rientranti nelle categorie dell'articolo 4;
- società senza dipendenti o con numero di dipendenti inferiore al numero degli amministratori;
- partecipazioni in società per attività analoghe o similari;
- società con fatturato inferiore a 500 mila euro;
- società con perdite in 4 esercizi su 5;

- società con necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- società con necessità di aggregazione con società aventi oggetto attività consentito dall'articolo 4;

La Giunta regionale ha individuato le partecipazioni societarie da mantenere senza azioni di razionalizzazione (F.L.S.E. S.p.A., Liguria Digitale S.p.A., Società per Cornigliano S.p.A., I.R.E. S.p.A., Ligurcapital S.p.A., Liguria Ricerche S.p.A., Rete Fidi Liguria S.c.p.A., Liguria International ScpA, Banca Popolare Etica S.c.p.A., Distretto Ligure Tecnologie Marine – D.L.T.M. S.c.r.l.) e quelle oggetto di specifici interventi (contenimento dei costi, cessione/alienazione quote, liquidazione, fusione/incorporazione).

Le società oggetto di interventi di razionalizzazione sono le seguenti:

- I.P.S. - Inseidiamenti Produttivi Savonesi ScpA: Fusione/Incorporazione in I.R.E. SpA
(L.r. n.33/2016);
- Parco Tecnologico Valbormida S.r.l.: Contenimento dei costi
- Sviluppo Genova S.p.A. Fusione/Incorporazione
(DCR n.28/2018);
- SIIT ScpA (DGR n. 786/2017)

È stato confermato l'indirizzo, già definito con DGR 786/2017, di alienazione delle quote delle società Azienda Agricola Dimostrativa S.r.l. e Centro Agroalimentare Levante Ligure e Lunigiana S.r.l. per le quali la FILSE ha espletato le procedure previste dalla legge ed ha richiesto alle società la liquidazione in denaro delle quote di partecipazione.

Si è dato atto delle seguenti operazioni avvenute successivamente al 31 dicembre 2018:

- conclusione della seconda fase dell'operazione di aggregazione tra I.R.E. S.p.A. ed I.P.S. S.c.p.A. di cui all'art. 3, comma 8 della L.R. n. 33/2016 ed alla DGR n. 510/2017 con perfezionamento in data 20-28 giugno 2019 degli atti di conferimento di azioni tra I.R.E. S.p.A. ed i soci di I.P.S. S.c.p.A. che hanno aderito all'aumento di capitale deliberato il 2/5/2019 (DGR n 345/2019);
- partecipazione della F.L.S.E. S.p.A. a Porto Antico di Genova S.p.A., a seguito dell'aumento di capitale in natura deliberato il 30/5/2019, liberato con il conferimento del ramo di Fiera di Genova e conseguente assegnazione di azioni con atto notarile del 10 luglio 2019; la F.L.S.E. S.p.A. è stata autorizzata alla sottoscrizione di ulteriori azioni, come previsto dalla L.r. n. 19/2019, sino ad euro un milione (DGR n. 1108/2019);
- SIIT S.c.p.A. si è trasformata da società a controllo pubblico a società a partecipazione pubblica ed a seguito della deliberazione assembleare del 17 dicembre 2019 che ha ridefinito la governance, riducendo il numero degli amministratori, non rientra più nella fattispecie di cui all'articolo 20, comma 2, lett. b) del testo unico;
- Azienda Agricola Dimostrativa S.r.l. ha deliberato lo scioglimento e la messa in liquidazione in data 4 marzo 2019;
- AREA 24 S.p.A. messa in liquidazione l'11 settembre 2019 ha ricevuto da Amaie Energia e Servizi S.r.l., società controllata dal Comune di Sanremo tramite Amaie S.p.A., una proposta irrevocabile di acquisto per il compendio immobiliare costituito dal tratto di pista ciclabile e dalle aree contigue insistenti sui territori interessati dalla stessa;

Infine si è dato atto dell'attuazione delle azioni di razionalizzazione di cui sopra.⁶

L'esito della ricognizione è stato comunicato al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro, tramite specifico applicativo Partecipazioni al Portale Tesoro, nonché alla competente Sezione regionale di controllo

⁶ Tali azioni sono di seguito riassunte:

- Parco Tecnologico Val Bormida: riduzione dei propri costi di produzione per effetto del completamento del processo di ammortamento di alcuni cespiti, nonché per effetto della riduzione del costo del personale (la società ha potuto accedere agli ammortizzatori sociali C.I.G.O. e ha trasformato in part-time i contratti di tre dipendenti);
- Sviluppo Genova S.p.A.: nel corso del 2019 è stata avviata la predisposizione di uno studio di fattibilità relativo alla prevista aggregazione tra I.R.E. S.p.A. e Sviluppo Genova S.p.A.;
- I.P.S. ScpA: nel corso del primo semestre si è conclusa la seconda fase del processo di aggregazione con I.R.E. S.p.A. In data 20 - 28 giugno 2019 sono stati perfezionati gli atti di conferimento di azioni tra I.R.E. S.p.A. ed i soci di I.P.S. ScpA che hanno aderito all'aumento di capitale della stessa deliberato il 2 maggio 2019 dall'Assemblea straordinaria. (DGR n.345 del 30/04/2019). La società I.P.S. risulta quindi titolare del solo ramo immobiliare in via di dismissione, senza svolgere più servizi di natura tecnica a favore dei soci;
- SIIT: la società, a seguito della conclusione della cessione azionaria operata dalla Università degli Studi di Genova, socio di maggioranza, risulta a partecipazione pubblica e non più a controllo pubblico. Sono in corso di adozione le modifiche allo statuto sociale e i nuovi patti parasociali.

della Corte dei conti, con le modalità indicate dall'articolo 24, commi 1 e 3, D. Lgs. n. 175/2016 e dell'articolo 21 D.lgs. n. 100/2017.

Apposita relazione sull'attuazione delle azioni di razionalizzazione di cui alla DGR n. 1186/2019 sarà oggetto di deliberazione della Giunta, da adottare entro il 31 dicembre 2020.

Si precisa altresì che la Giunta, con propria deliberazione, definirà ulteriori misure di razionalizzazione in attuazione dall'art. 20 del D. Lgs. n. 175/2016 data la periodicità annuale di tali interventi e la partecipazione diretta ed indiretta in società rientranti nelle fattispecie definite dalla citata norma, rispondendo nel contempo ai rilievi formulati dalla Sezione Regionale di Controllo per la Liguria della Corte dei Conti, contenuti nelle relazioni allegate alle decisioni di parifica dei Rendiconti Generali per gli esercizi 2018 e 2019, di cui alle deliberazioni nn. 64/2019 e 67/2020

Il Ministero del Tesoro, in data 26 novembre 2020, ha pubblicato nello specifico portale <https://portalesoro.mef.gov.it/> le linee guida condivise con la Corte dei Conti, che contengono uno schema tipo di provvedimento che le Pubbliche Amministrazioni devono adottare entro il 31 dicembre 2020, con riferimento alle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2019.

10.3 Esercizio del controllo sulle società

10.3.1 Controllo sulle società in house.

La Giunta regionale, con la deliberazione n. 1008 del 30 novembre 2017, ha approvato le direttive relative all'esercizio del controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi sulle società operanti in regime di in-house providing recependo quanto indicato nelle linee guida definite dall'ANAC – Autorità Nazionale Anticorruzione con la delibera n. 951 del 20 settembre 2017 ai fini dell'attuazione dell'articolo 192 del D.lgs. n. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici) che ha stabilito l'iscrizione delle società in house in apposito elenco.

Con tale deliberazione si è dato atto che le società Liguria Digitale S.p.A., FI.L.S.E. S.p.A., I.R.E. S.p.A., I.P.S. S.c.p.A., Ligurcapital S.p.A., Liguria Ricerche S.p.A. e Liguria International S.c.p.A. operano in regime di in-house providing ai fini dell'attivazione delle procedure di iscrizione nell'elenco di cui all'articolo 192 del D.lgs. n. 50/2016.

Nel corso del 2018, a seguito dell'attivazione della specifica procedura informatizzata, delle intervenute modifiche statutarie e della sottoscrizione di specifici patti parasociali per l'esercizio dell'in-house congiunto, così come definito con le DGR nn. 126/2018, 127/2018, 128/2018, 185/2018 e 412/2018, la Regione ha presentato le domande di iscrizione delle società operanti in regime in house nell'apposito elenco ANAC di cui all'art. 192 del Codice Appalti: l'iscrizione di Liguria Digitale S.p.A. è avvenuta il 9 marzo 2020 mentre per le altre società l'istruttoria delle domande presentate all'ANAC nel 2018 risulta tuttora in corso essendo stata avviata il 1 aprile 2020 per la FI.L.S.E. S.p.A. e Liguria International S.c.p.A., il 22-23 settembre 2020 per Ligurcapital S.p.A., Liguria Ricerche S.p.A. ed I.R.E. S.p.A. mentre il 25 giugno 2020 è stata avviata per I.P.S. S.c.p.A. che non risulta più in tale fattispecie, come indicato nella DGR n. 940/2019;

La citata DGR 1008/2017 definisce gli strumenti del controllo preventivo, contestuale e successivo sulle società e le relative modalità di esercizio.

Il controllo preventivo viene esercitato attraverso l'approvazione di: relazione previsionale programmatica dell'attività di cui all'articolo 3, redatta in coerenza con gli indirizzi espressi nei documenti di programmazione della Regione Liguria e degli altri Enti soci pubblici; piani industriali, piani degli investimenti, piani di sviluppo e degli acquisti; ogni atto ulteriore previsto dagli statuti e dai patti parasociali.

Il controllo contestuale viene esercitato attraverso: l'approvazione della relazione semestrale sull'andamento della gestione, con evidenza dello stato di attuazione di quanto previsto nella Relazione previsionale e di eventuali ulteriori specifici indirizzi; la verifica dello stato di attuazione degli obiettivi, con individuazioni delle azioni correttive in caso di scostamento o squilibrio finanziario; la possibilità di fornire indirizzi vincolanti sulle modalità di gestione economica e finanziaria della società *in house*; la possibilità di controlli ispettivi.

Il controllo successivo viene esercitato attraverso: l'approvazione del bilancio di esercizio, corredato degli allegati obbligatori, tra cui la relazione sul governo societario, dando atto dei risultati raggiunti dalle società in house e del conseguimento degli obiettivi prefissati; le indicazioni di indirizzo sugli obiettivi per la programmazione successiva.

A tal proposito con le deliberazioni della Giunta regionale nn. 418/2020, 442/2020, 542/2020, 629/2020, 631/2020, 633/2020, 637/2020, 662/2020 736/2020 sono stati approvati i progetti di bilancio dell'esercizio 2019 e le relazioni previsionali e programmatiche per l'anno 2020 di tali società con conseguente mandato al rappresentante per l'approvazione in sede assembleare.

Le relazioni semestrali presentate dalle società espongono le principali attività del semestre unitamente al conto economico con indicazione del dato dell'esercizio 2019, del budget 2020 di cui alla Relazione previsionale e del risultato del primo semestre 2020.

La Giunta regionale, con deliberazione n. 1008 del 2 dicembre 2020, ha approvato le relazioni sull'andamento della

gestione al 30 giugno 2020 (previste con la DGR n. 1008/2017 per le società a partecipazione diretta o indiretta operanti in regime di "in house providing").

10.3.2 Indirizzi ed obiettivi sulle spese di funzionamento

La Giunta regionale, con la deliberazione n. 293 del 4 maggio 2018, ha definito indirizzi ed obiettivi in materia di spese di funzionamento comprese quelle per il personale, delle società controllate dalla Regione Liguria ai sensi dell'articolo 19, comma 5, del D.lgs. n. 175/2016.

Le spese di funzionamento sono state definite come sottoinsieme dei costi di produzione iscritti alla voce B del conto economico di cui alla disposizione dell'articolo 2425 del codice civile ed è stato specificato che le società perseguono l'obiettivo di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale ossia l'equilibrio fra i costi ed i ricavi (ricavi>=costi), fra le entrate e le uscite finanziarie (entrate>=uscite), fra l'attivo e il passivo (attivo>passivo, attivo a breve termine >passivo a breve termine) in un arco temporale di medio termine.

"Le società devono tendere ad una riduzione dell'incidenza delle spese di funzionamento rispetto al valore della produzione dell'anno precedente con valore minimo il suo mantenimento; per omogeneità di trattamento, analogamente a quanto specificato in materia di costi, anche dal valore della produzione dovranno essere esclusi i proventi di entità o incidenza straordinaria; essendo le spese di funzionamento correlate ai ricavi delle società, conseguentemente esse sono ridefinibili in base all'attività effettivamente svolta dalle stesse; i budget, come evidenziato dalla Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per la Liguria nella deliberazione n. 80 dell'8 settembre 2017, devono riportare mezzi ed obiettivi, alla luce dell'attività svolta dalla società; la gestione operativa deve essere motivatamente uniformata ai principi di sana gestione, di trasparenza e di contenimento della spesa, in particolare di quella del personale, mediante una previa valutazione di tutte le implicazioni sia in termini di effettiva economicità, sia sotto il profilo dell'efficienza e del buon andamento dell'attività amministrativa, sia in termini di effetti economico/finanziari sul bilancio dell'ente socio".

E ancora: "qualora le valutazioni svolte dall'Ente propendano per una corretta correlazione tra personale (e relativa spesa) e attività prodotta, un aumento della stessa potrà giustificare una politica assunzionale espansiva in valore assoluto ma compatibile con il principio di efficienza e con la realizzazione di economie di scala" [...] "l'aumento del personale dovrà tenere conto anche della potenziale durata della maggior attività in quanto sarebbe incoerente e antieconomico, ad esempio, gravare la società di costi fissi a "tempo indeterminato" qualora l'aumento del fatturato e della connessa attività sia limitata nel tempo";

La Relazione previsionale delle società dovrà dare evidenza delle stimate spese di funzionamento e del rispetto degli indirizzi formulati; i conti economici previsionali stimati dalle società potranno essere oggetto di eventuali aggiustamenti sulla base degli incarichi effettivamente affidati e prevedibili nuovi affidamenti alle società.

Le società effettuano la rendicontazione semestrale all'Amministrazione regionale mediante la relazione di cui alla DGR n. 1008/2017.

Si è inoltre preso atto della programmazione dei costi di funzionamento delle società controllate, direttamente o indirettamente, dalla Regione effettuata dalle società dando atto che la responsabilità del rispetto dei vincoli normativi e degli indirizzi formulati in relazione agli eventuali fabbisogni di personale, che sostituiscono quelli di cui alla DGR n. 848/2014, ricade sulle società controllate direttamente o indirettamente dalla Regione.

Con la deliberazione n. 181 del 6 marzo 2020 sono stati integrati gli indirizzi e gli obiettivi contenuti nella suddetta deliberazione n.293; in particolare è stato deliberato di escludere dal calcolo dell'incidenza delle spese di funzionamento sul valore della produzione gli acquisti di beni e servizi per conto delle Pubbliche Amministrazioni, aggiungendo che l'incremento di valore della produzione derivante dagli acquisti di tali beni e servizi non possono giustificare politiche assunzionali espansive. Si è infine deliberato che le variazioni delle voci del conto economico devono essere adeguatamente motivate da parte delle società e qualora riferite al costo del personale, le stesse devono dimostrare di rientrare nelle fattispecie di cui alla citata deliberazione n.80/2017 della Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo per la Liguria.

10.4 Interventi sulle partecipazioni societarie regionali

10.4.1 Processo di riorganizzazione di Ligurcapital S.p.A.

La Legge regionale sulla crescita n. 1/2016, secondo quanto stabilito dall'art.9, rubricato "Nuovi strumenti per l'accesso al credito e al capitale di rischio" ha inteso, al fine di favorire il rilancio del sistema produttivo, "rafforzare l'accesso della generalità delle micro, piccole e medie imprese di ogni settore economico agli strumenti necessari per realizzare una diversificazione delle fonti di finanziamento".

A tal fine, prosegue il comma 2 del citato art.9: "la Regione si attiva per favorire l'accesso delle imprese agli strumenti innovativi di finanziamento in capitale di credito e in capitale di rischio sul mercato, con modalità

appropriate alle caratteristiche e alle esigenze di ciascuna dimensione aziendale, anche in un'ottica di riduzione di costi per le imprese, orientando opportunamente le misure attuative della programmazione comunitaria e operando una razionalizzazione degli strumenti finanziari già attivati con risorse regionali o comunitarie".

In tale contesto, la citata Legge n.1/2016 ha riconosciuto un ruolo chiave alle società FI.L.S.E. S.p.A. e Ligurcapital S.p.A, società per le quali è stata prevista un processo di riforma con l'obiettivo di:

1. adeguare gli strumenti di accesso al credito e al capitale di rischio alla nuova disciplina in materia di intermediari finanziari;
2. creare le condizioni per l'avvio e la gestione di operazioni di finanza evoluta in materia di equity, garanzie, finanziamenti strutturati.

Con riferimento al primo punto, la pianificata iscrizione all'Albo degli intermediari finanziari ex art.106 Testo unico bancario della società Ligurcapital non si è perfezionata. In data 4 febbraio 2020 infatti la società ha ricevuto da Banca d'Italia la comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di autorizzazione per l'iscrizione nell'Albo; a luglio 2020 invece è stata inviata a Banca d'Italia la formale rinuncia a presentare la domanda di autorizzazione di cui trattasi. Il mancato accoglimento della domanda e le mutate condizioni di contesto che probabilmente hanno parzialmente influenzato la decisione di Banca d'Italia orientano il prospettato processo di riforma verso diverse modalità.

In tale ridefinizione saranno valutate opportunità di sinergie – non escludendo operazioni strutturali societarie – con organismi finanziari di ambito regionale iscritti nell'albo degli intermediari finanziari di cui al Testo unico bancario.

Resta comunque intatto per la società l'obiettivo (di cui al punto 2) di proseguire nella ricerca di soluzioni che possano garantire la realizzazione di strumenti di finanza evoluta in materia di *equity* e *semiequity* per l'impresa. In tale ambito Ligurcapital, per le sue caratteristiche patrimoniali, di *know how* ed organizzative, si conferma quale veicolo specializzato per la gestione di finanza strutturata, proprio con particolare riguardo a strumenti di *equity* e *semiequity* per l'impresa; al fine di potenziare tale percorso è altresì necessaria un'organica sinergia con la capo gruppo al fine di razionalizzare le funzioni e i compiti necessari per la gestione degli strumenti stessi.

10.4.2 Potenziamento delle attività di I.R.E. S.p.A. ai sensi dell'articolo 3, comma 8, della L.r. n. 33/2016

L'articolo 3, comma 8, della L.r. n. 33/2016 ai fini del potenziamento delle attività di I.R.E. S.p.A. prevede l'aggregazione della stessa con la partecipata I.P.S. S.p.A., nonché con altri soggetti aventi finalità analoghi o similari. L'aggregazione tra I.R.E ed I.P.S si è conclusa; l'attività di I.P.S. post aggregazione è quindi relativa alla sola dismissione degli immobili del Parco Doria. Si segnala che è stata convocata per il giorno 30 dicembre 2020 l'Assemblea straordinaria dei Soci di I.P.S. avente all'ordine del giorno la trasformazione della Società da Società Consortile per Azioni (S.c.p.A.) in Società Consortile a Responsabilità Limitata (S.c.r.l.) e lo scioglimento volontario della stessa con nomina del liquidatore.

Per quanto riguarda invece l'aggregazione tra I.R.E. S.p.A. e Sviluppo Genova S.p.A. si segnala che, in coerenza con quanto previsto dalle D.G.R. n. 1198/2018 e n. 1186/2019 e dalle deliberazioni del Consiglio regionale nn. 28/2018 e n. 33/2019, rispettivamente "*Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza regionale 2019-2021*" e "*Nota di aggiornamento [...] 2020-2022*", Regione Liguria e Comune di Genova hanno conferito il mandato rispettivamente a FI.L.S.E. S.p.A. e a Sviluppo Genova S.p.A. affinché in una ottica di massima collaborazione venisse predisposto uno studio di pre-fattibilità su un progetto di aggregazione tra I.R.E. S.p.A. e Sviluppo Genova S.p.A..

Con la DGR n. 737 del 5 agosto 2020 la Giunta regionale ha preso atto dello studio di fattibilità redatto dalla Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico – FI.L.S.E. S.p.A. sul progetto di aggregazione fra Sviluppo Genova S.p.A. ed I.R.E. S.p.A., che è stato approvato, con definizione di indirizzi per l'avvio di tale processo, dal Comune di Genova, socio di maggioranza di Sviluppo Genova S.p.A., con la deliberazione della Giunta n. 122 dell'11 giugno 2020, volto a creare un soggetto dimensionalmente ed organizzativamente adeguato, efficiente e qualificato per la realizzazione delle opere pubbliche e infrastrutturali nonché dei programmi e progetti di riqualificazione urbana, ambientale ed energetica strategici e prioritari per gli Enti soci.

La DGR n. 737/2020 ha altresì deliberato di definire l'indirizzo per FI.L.S.E. S.p.A. ed I.R.E. S.p.A. ad avviare le attività propedeutiche alla realizzazione del processo di integrazione tra Sviluppo Genova S.p.A. e I.R.E. S.p.A., secondo le modalità descritte nello studio di fattibilità, che prevede: la cessione del ramo d'azienda di Sviluppo Genova S.p.A. relativo alle attività tecniche, al valore determinato attraverso un'apposita *due diligence* e previo svolgimento della consultazione sindacale di cui all'art. 47 della l. n. 428/199 (FASE 1) e la presentazione del progetto di integrazione (FASE 2) da realizzarsi, tenendo conto delle osservazioni formulate dalle competenti Direzioni / Dipartimenti regionali e dalla Sezione Regionale di Controllo per la Liguria della Corte dei Conti, con necessità di adottare preliminarmente un piano che tenga conto degli impegni che saranno assunti dai soci di I.R.E e che venga approvato dall'Assemblea dei soci, garantendo in tal modo la positiva valutazione economico/finanziaria dell'operazione.

I.R.E. S.p.A. e Sviluppo Genova S.p.A. hanno provveduto ad affidare congiuntamente l'incarico per la realizzazione della *due diligence* relativa alla valutazione del ramo d'azienda tecnico di Sviluppo Genova oggetto di cessione ad I.R.E che dovrà essere effettuata entro il 30 dicembre 2020.

AMAIE Energia e Servizi S.r.l.

La Giunta regionale, con deliberazione n. 863 del 5 agosto 2020 in attuazione dell'articolo 3 della legge regionale 5 agosto 2019 n. 19 rubricato "Ciclovie turistica della riviera ligure", ha autorizzato la Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico – FI.L.S.E. S.p.A., a partecipare ad Amaie Energia e Servizi S.r.l., mediante la sottoscrizione dell'aumento di capitale della società, deliberato dall'Assemblea straordinaria dei soci il 10 giugno 2020, sino al limite massimo di euro 1.000.000,00, e finalizzato al rafforzamento patrimoniale della società per la realizzazione degli investimenti di cui al piano industriale – economico e finanziario 2020 - 2023 della società approvato dall'Assemblea del 28 luglio 2020.

Si segnala che il 15 dicembre 2020, FI.L.S.E. ha sottoscritto le quote di partecipazione in Amaie Energia e Servizi S.r.l., tramite conferimento in denaro, per un valore nominale di euro 1.000.000,00 versando ai sensi dell'art.2481 bis comma 4 c.c. l'importo di euro 250.000,00, corrispondente al 25% del complessivo valore nominale delle quote di partecipazioni sottoscritte.

Liguria International S.c.p.A.

Anche alla luce dei rilievi della Corte dei Conti mossi nei confronti di Liguria International in sede di giudizio di parifica dei rendiconti regionali con specifico riferimento alla presenza di altre società che svolgono analoghi compiti, si intende procedere nel corso del 2021 ad un'operazione di fusione della società con la capogruppo FI.L.S.E., a seguito di apposita intesa con le CCIAA socie.

Liguria Patrimonio S.r.l.

La società prevede di procedere nel 2021 al rimborso anticipato del finanziamento in essere con gli istituti di credito mediante il ricavato dalle vendite degli immobili.

Al termine di tale operazione di rimborso saranno avviate le opportune azioni di razionalizzazione, volte anche a superare i rilievi mossi dalla Corte dei Conti, che consisteranno nel potenziamento e nella ridefinizione della mission societaria in termini di finalità ed assetto in coerenza con l'art.4 del D.Lgs. n. 175/2016.

Liguria Ricerche S.p.A.

La riorganizzazione della società prevista con la L.r. n. 33/2016 attraverso l'aggregazione di parte delle sue attività in FILSE o sue controllate non verrà realizzata, in considerazione del ruolo strategico svolto da Liguria Ricerche per mezzo dell'attività di assistenza tecnica dalla stessa garantita nell'ambito della programmazione dei fondi comunitari; attività da svolgersi garantendo il principio di separazione delle funzioni e indipendenza e pertanto non realizzabile se venissero concentrate sotto lo stesso soggetto l'attività di cui sopra e quella di gestione dei fondi comunitari.

Liguria Ricerche possiede infatti una consistente specializzazione nell'attività di assistenza tecnica dei fondi comunitari ed in particolare del Fondo strutturale FESR –Fondo europeo di sviluppo regionale. La Società ha acquisito un'esperienza pluriennale maturata con riferimento alle attività di supporto tecnico all'Autorità di Gestione nelle fasi di programmazione e attuazione e controllo del Programma Operativo FESR anche ai fini della certificazione della spesa nonché con riferimento alle attività di monitoraggio, rendicontazione e supporto alla reportistica di progetto nell'ambito della Cooperazione territoriale Europea.

10.5 Sintesi indirizzi ed obiettivi

10.5.1 Obiettivi trasversali

- Equilibrio della gestione economica finanziaria e patrimoniale;
- Rispetto degli indirizzi regionali in materia di contenimento dei costi di funzionamento, con particolare riferimento ai costi del personale, in applicazione dell'articolo 19 comma 5 del D.Lgs. n. 175/2016 (DGR n. 293/2018, come integrata con la DGR n. 181/2020); le azioni intraprese e il raggiungimento degli obiettivi dovranno essere evidenziati nelle relazioni al bilancio di esercizio;
- Rispetto obblighi trasparenza ed anticorruzione (disposizioni L. 190/2012 e ss.mm.ii., D.L. n. 90/2014 convertito in L. n. 114/2014, del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. e del D.Lgs. n. 175/2016 e deliberazioni ANAC;

- Predisposizione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale nell'ambito delle Relazioni sul governo societario come prescritto dall'art. 6 comma 2 del D.Lgs. n. 175/2016;
- Realizzazione, anche alla luce di quanto contenuto nello schema di decreto del Ministro dell'economia e delle finanze relativo ai compensi delle società non quotate a controllo pubblico, ai sensi dell'art.11 c.6 del D.lgs.175/2016, di un idoneo sistema premiante di remunerazione, basato su opportuni criteri, che descriva specifici obiettivi di performance, sulla base dei quali corrispondere la componente variabile della retribuzione.

10.5.2 Obiettivi specifici

Filse S.p.A.:

- Avvio di un intervento di mappatura e di reingegnerizzazione dei processi relativi alla gestione di bandi regionali e comunitari, ai fini della trasparenza, semplificazione e digitalizzazione degli stessi;

Liguria Digitale S.p.A.:

- Revisione del modello organizzativo gruppo tecnico LD mediante adeguamento tecnico e organizzativo di un Service Desk SOC NOC, come prima interfaccia qualificata per una risposta immediata ad ampio spettro e risolutiva;
- Definizione di profili professionali standard e di un Catalogo dei Servizi ai fini dell'aggiornamento del Disciplinare quadro Regione Liguria / Liguria Digitale;
- Ampliamento dell'utilizzo di sistemi in interoperabilità mediante adeguamento di n. 6 servizi regionali già in interoperabilità al nuovo sistema tramite utilizzo di API (Application Programming Interface)

10.5.3 Verifica degli obiettivi

Ai fini dell'esercizio del controllo da parte della Regione sulle società partecipate in regime di "in house providing" e su quelle rientranti nella fattispecie di cui all'articolo 2, comma 1 lett b) del D.Lgs. n. 175/2016, l'organo di amministrazione delle stesse deve verificare che:

- gli obiettivi trasversali e specifici sopraindicati siano ricompresi nei documenti programmatici e gestionali delle società e vengano assegnati per competenza ai dirigenti della Società;
- una parte della quota variabile della retribuzione dei dirigenti sia correlata al raggiungimento di tali obiettivi.

L'organo di amministrazione delle società è tenuto a relazionare a Regione Liguria, entro il 30 aprile, in merito alla verifica dei suddetti obiettivi.

11 Indirizzi agli Enti e Agenzie regionali

Agenzia regionale per la promozione turistica "In Liguria"

Compiti istituzionali:

L'Agenzia regionale per la promozione turistica In Liguria persegue la finalità di promuovere l'immagine unitaria dell'offerta turistica della Liguria per favorirne la commercializzazione e per la realizzazione di iniziative speciali.

Ai sensi dell'art 18 della l.r. 28/2006 e ss.mm., l'Agenzia svolge le seguenti funzioni:

- predisposizione, previo parere del Tavolo di concertazione di cui all'articolo 8, del Piano annuale, in conformità a quanto previsto dalla programmazione turistica regionale;
- individuazione ed attuazione delle azioni utili alla promozione dell'offerta turistica ligure sui diversi mercati in conformità con gli indirizzi regionali;
- proposizione di tematiche per gli studi e le ricerche dell'Osservatorio turistico regionale;
- attuazione degli incarichi operativi affidati dalla Regione;
- monitoraggio e supporto all'attività promozionale attuata dai STL, anche al fine di attivare forme di collaborazione e di assistenza;
- collaborazione con la Regione nelle attività di natura promozionale da attuarsi mediante il sistema informatico - informativo turistico regionale;
- collaborazione con i soggetti pubblici e privati operanti nel comparto per lo sviluppo turistico della Regione.
- collaborazione per la parte di competenza, alla predisposizione della programmazione turistica regionale.

Numero addetti:

L'Agenzia ha 21 dipendenti al 15/11/2020, compreso il Dirigente, 1 lavoratore interinale ed un lavoratore in comando da Regione Liguria. Il piano dei fabbisogni 2020-2022 prevede l'assunzione di n. 1 ulteriore lavoratore di Categoria D entro il 2020.

Dati sintetici dell'ultimo bilancio di esercizio approvato con D.C.S. n. 26 del 17.06.2020 e approvato da parte della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 24 della l.r. 28/2006 e ss.mm.

	ANNO 2018	ANNO 2019
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	2.803.165,42	3.382.556,67
Totale costi della produzione	2.786.551,66	3.279.128,76
Utile dell'esercizio	12.947,74	101.614,01
Totale attivo patrimoniale	1.299.635,36	1.495.372,47
Totale passivo patrimoniale	1.148.132,98	1.247.369,78
PATRIMONIO NETTO	151.502,38	248.002,69

Missione/Programma del bilancio regionale in cui l'Ente è coinvolto:

Missione 7 – Turismo, Programma 7.001 – Sviluppo e valorizzazione del turismo

Il bilancio di previsione prevede finanziamenti ordinari all'Agenzia per l'importo di 1.500.000,00 destinati all'attività promozionale e € 1.549.960,00 per le spese di funzionamento.

Agenzia è inoltre destinataria dei finanziamenti per la gestione dei progetti europei Mito 3 "offerta integrata outdoor", Mito 4 "POT" e Mito 5 "esperienze outdoor", in qualità di soggetto attuatore per la Regione Liguria.

Obiettivi per il triennio 2021/2023-Target e risorse finanziarie coinvolte-Destinatari delle azioni intraprese:

- **Articolazione dell'obiettivo per attività annuali** (ai sensi della L.r. 28/2006):
il Piano annuale di attività viene predisposto dall'Agenzia entro il 31 dicembre per l'anno successivo. Il progetto del piano viene sottoposto al parere del Tavolo di concertazione e, a seguito dell'esito favorevole, approvato dalla Giunta regionale.
- Redazione del Piano Triennale delle Attività (ai sensi dell'Allegato 4.1 par. 4.3 del D. Lgs. 118/2011)

Ciò premesso vengono definite le seguenti linee di indirizzo ed obiettivi per il triennio 2021-2023:

Obiettivo	Target 2021	Target 2022	Target 2023
Promozione del turismo attraverso tutte le dimensioni delle attività ed i prodotti che concorrono a determinare la motivazione di viaggio, anche i segmenti non strettamente turistici (enogastronomia, artigianato, cultura, ecc.)	Mappatura, aggiornamento promozione delle esperienze turistiche offerte da operatori	Definizione, anche attraverso apposite intese, di rapporti collaborazione con istituzioni, consorzi, rappresentanze categoria finalizzate miglioramento dell'offerta della promozione turistica	
Collaborazione alla definizione di nuove strategie per governance del turismo	Definizione di ambiti territoriali caratterizzati da elevata specificità e uniformità dell'offerta, monitoraggio di flussi turistici per migliorare promozione e il marketing	Formazione degli operatori	Creazione DM turistica regionale
Promozione della sostenibilità dell'offerta turistica	Ridefinizione delle strategie dell'offerta e della promozione	Definizione di appositi disciplinari di qualità sostenibilità	Certificazione del Liguria com destinazione turistica sostenibile

- **Target e risorse finanziarie coinvolte**
Il bilancio di previsione regionale 2021/2023 non prevede stanziamenti in competenza per il 2022 e 2023 per l'attività promozionale, in quanto il relativo capitolo regionale non ha natura ricorrente.
La legge regionale di bilancio provvede a stanziare il finanziamento per le attività promozionali relativamente al primo esercizio preso in considerazione dal triennio. L'Agenzia impiega inoltre nell'attività di promozione le risorse di cui all'articolo 23, c.1 lettera d) della l.r. 28/2006. Per le spese di funzionamento sono stanziati dalla Regione euro 1.549.960,00 per gli esercizi 2021, 2022 e 2023. Sono previsti inoltre dal

bilancio regionale i finanziamenti per i Progetti Mito 3 e Mito 5 come da rispettivo piano di progetto e cronoprogramma degli impegni approvato da Regione.

- **Destinatari delle azioni intraprese dall'Ente**

Turisti italiani e turisti stranieri, residenti in Liguria, e rappresentanti dei "territori" intesi come gli operatori del comparto turistico e gli enti pubblici e altri soggetti privati che operano sul territorio ligure.

Agenzia Regionale per il Lavoro, la Formazione e l'Accreditamento – ALFA

Compiti istituzionali:

ALFA è stata istituita con quale ente del settore regionale allargato, succedendo all'Agenzia Regionale per i Servizi Educativi e per il Lavoro – ARSEL, a sua volta nata dalla fusione dell'Azienda Regionale per i Servizi Scolastici e Universitari (ARSSU) con l'Agenzia Liguria Lavoro (ALL), al fine di consentire un più efficace coordinamento nell'esercizio delle politiche regionali in materia di istruzione, lavoro e diritto allo studio, nonché di assicurare il conseguimento degli obiettivi di razionalizzazione amministrativa e contenimento dei costi, di efficacia e di efficienza dell'azione della pubblica amministrazione.

Mediante legge regionale 5 dicembre 2018 n. 25 è stata poi istituita, a far data dal 1° gennaio 2019, l'Agenzia Ligure per gli Studenti e l'Orientamento (ALiSEO) quale ente del settore regionale allargato, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, di autonomia amministrativa, patrimoniale, contabile, organizzativa e di proprio personale che svolge le attività e funzioni che, fino al 31 dicembre 2018, erano attribuite all'Area Diritto allo Studio e al Servizio orientamento, Politiche giovanili e Manifestazioni di ALFA. L'art. 42 della legge regionale 27 dicembre 2018, n. 29 e s.m.i., ha disposto, dalla data del 1° aprile 2019, il trasferimento alla Regione Liguria delle funzioni in materia di Centri per l'Impiego, disponendo anche il trasferimento a Regione del personale, beni, risorse finanziarie attuato con deliberazione di Giunta Regionale 29 marzo 2019, n. 234.

Alla luce delle modifiche legislative sopra citate, ALFA svolge le seguenti attività gestionali:

- a) interventi in materia di formazione, ad eccezione di quelle svolti direttamente dalla Regione;
- b) funzioni collegate all'elaborazione delle opportunità di apprendimento degli adulti, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 44, comma 2, della l.r. 18/2009 e successive modificazioni e integrazioni;
- c) attività istruttoria per il rilascio del visto regionale di ingresso a favore di cittadini stranieri che, ai sensi dell'articolo 27, comma 1, lettera f), del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero) e successive modificazioni e integrazioni, debbano svolgere attività formative in unità produttive in Italia, secondo le modalità definite attraverso le linee guida di cui all'articolo 60 bis della l.r. 18/2009 e successive modificazioni e integrazioni;
- d) iniziative in materia di "media education", secondo le modalità definite attraverso le linee guida di cui all'articolo 60 bis della l.r. 18/2009 e successive modificazioni e integrazioni, iniziative rivolte ai 12 giovani e riguardanti l'educazione alla comprensione e all'uso del mondo digitale;
- e) attività in materia di accreditamento delle strutture formative;
- f) attività relative all'accREDITamento dei servizi pubblici e privati al lavoro e monitoraggio delle prestazioni erogate anche al fine di valutarne la qualità;
- g) funzioni di monitoraggio degli esiti ed analisi dei bisogni formativi;
- h) attività di monitoraggio delle politiche del lavoro;
- i) attività relative al coordinamento dei servizi pubblici e privati di incontro tra domanda e offerta di lavoro e la loro promozione presso le imprese;
- j) gestione del registro dei datori di lavoro socialmente responsabili di cui all'articolo 15 della legge regionale 13 agosto 2007, n. 30 (Norme regionali per la sicurezza e la qualità del lavoro) e successive modificazioni e integrazioni;
- k) attività operative relative ai servizi di comunicazione istituzionale sui temi dell'istruzione, della formazione e del lavoro;
- l) gestione dell'Osservatorio sulle politiche educative e formative regionali e sul mercato del lavoro di cui all'articolo 18 della l.r. 30/2008 e successive modificazioni e integrazioni;
- m) gestione del sistema regionale di validazione e certificazione delle competenze previsto dalla l.r.18/2009 e successive modificazioni e integrazioni;
- n) gestione del Repertorio regionale delle professioni e delle banche dati ad esso associate, di cui alla l.r. 18/2009 e successive modificazioni e integrazioni.

ALFA esercita le funzioni di organismo intermedio di gestione delle risorse dei fondi comunitari, su incarico della Regione e secondo le vigenti disposizioni normative.

Numero addetti:

- Alla data del 20/10/2020: n. 124 dipendenti a tempo indeterminato.

Dati sintetici dell'ultimo bilancio di esercizio:

Si riportano i dati del Bilancio consuntivo ALFA Liguria, approvato e presentato dal Direttore Generale di Alfa con Decreto n. 815 del 1 giugno 2020:

CONTO ECONOMICO	ANNO 2019
Differenza tra valore e costi della produzione	550.027,47
Risultato della gestione finanziaria	-234,84
Risultato prima delle imposte	549.792,63
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	

STATO PATRIMONIALE	ANNO 2019
Stato patrimoniale attivo	46.640.916,98
Stato patrimoniale passivo	46.640.916,98

Missione/Programma del bilancio regionale in cui l'Ente è coinvolto:

MISSIONE 15 - Politiche per il Lavoro e la Formazione Professionale (Obiettivi Strategie Sviluppo Sostenibile: "Ridurre la disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione; Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità")

Eventuale Programma UE /azione della nuova programmazione 2014/2020 a cui l'Ente partecipa per conto della Regione.

Le attività di ALFA riguardano principalmente le azioni e le risorse derivanti dal POR FSE (Programma Operativo di Regione Liguria del Fondo Sociale Europeo) 2014-2020, sia per quanto riguarda le funzioni di Organismo Intermedio, sia rispetto ai compiti svolti in materia di Lavoro e Sostegno alle Politiche Regionali.

Obiettivi per il triennio 2021/2023

Secondo quanto previsto dal relativo Piano delle performance 2020, approvato con Decreto del Direttore Generale di ALFA n. 459 del 26 marzo 2020, sono stati definiti gli obiettivi strategici del Direttore Generale di ALFA, assegnati da Regione Liguria; gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale e ai responsabili di servizio, nonché gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'Ente.

ALFA svolge le attività conferite dalla l.r. 30 novembre 2016, n. 30 e dalla Giunta regionale in materia di istruzione, formazione, orientamento, diritto allo studio e lavoro, con particolare riferimento all'esercizio delle funzioni di **Organismo Intermedio di gestione delle risorse del Fondo sociale europeo (FSE)**.

ALFA in particolare contribuisce all'attuazione del POR (Programma Operativo Regionale) FSE Liguria 2014-2020 ed al conseguimento dei risultati rispetto agli indicatori finanziari e di realizzazione, di cui viene dato conto nelle Relazioni annuali di attuazione.

ALFA inoltre esercita compiti di progettazione e supporto tecnico alla Regione nelle materie di cui alla l.r. 30/2008 e successive modificazioni ed integrazioni, e alla l.r.18/2009 e successive modificazioni e integrazioni.

In particolare, ALFA si coordina con i rispettivi uffici regionali e con il competente Dipartimento regionale, con l'obiettivo di massima collaborazione e integrazione delle attività, anche finalizzato al contenimento dei costi di funzionamento, dei costi di esercizio ed al miglioramento del livello dei servizi erogati.

Nell'ambito delle politiche del lavoro, **per il triennio 2021-2023**, sono in particolare individuati i seguenti obiettivi di interesse della Regione Liguria e le conseguenti attività di attuazione:

Obiettivo 1. L'obiettivo è indirizzato allo sviluppo e all'implementazione del Sistema Informativo del Lavoro regionale, anche in collegamento con il SIL nazionale, con riferimento alla realizzazione dei progetti e delle attività inserite nei piani annuali di informatizzazione;

Obiettivo 2. L'obiettivo è indirizzato alla promozione di iniziative finalizzate a favorire l'occupazione, nell'ambito degli interventi regionali, nazionali e comunitari per la promozione dell'occupazione, attraverso le attività seguenti:

- comunicazione e pubblicizzazione degli interventi regionali e nazionali in materia di lavoro, inserimento al lavoro, occupabilità e occupazione attraverso la gestione dei contenuti del Portale Regionale "IoLavoro Liguria";
- pubblicazione on line della rivista settimanale "IoLavoro Newsletter";
- attività promozionale delle iniziative di Regione sui principali Social Network;

- implementazione e gestione adesioni alla piattaforma Regionale web d'incontro D&O "FormAzione Lavoro",
- campagne mirate di pubblicizzazione multicanale su progetti istituzionali in materia di lavoro, formazione, orientamento; redazione di report informativi e approfondimento di tematiche giuslavoristiche; offerta di servizi informativi interattivi con gli utenti;

Obiettivo 3. L'obiettivo è indirizzato alla gestione amministrativa e contabile degli interventi a favore dell'occupazione e, in particolare, alla realizzazione delle complesse attività finanziate con le risorse derivanti dal POR FSE (Programma Operativo di Regione Liguria del Fondo Sociale Europeo) 2014-2020.

Alfa svolge il ruolo di Organismo Intermedio della Regione Liguria.

[Target e risorse finanziarie coinvolte](#)

I finanziamenti previsti nel bilancio regionale in materia di lavoro e formazione.

[Destinatari delle azioni intraprese dall'Ente](#)

Agenzie per il lavoro e organismi formativi accreditati da Regione Liguria e altri enti di formazione; sistema delle imprese, associazioni di categorie datoriali; associazioni sindacali; giovani coinvolti in progetti riguardanti le "politiche giovanili" promosse dalla Regione Liguria; inoccupati e disoccupati; allievi dei corsi di formazione professionali e soggetti ammessi alle attività; allievi di percorsi di istruzione; soggetti inclusi nelle fasce deboli di cui alle L. 68/99 e 381/91 e al PSIR (Piano Sociale Integrato Regionale).

Agenzia Agenzia Ligure per gli Studenti e l'Orientamento (ALISEO)

[Compiti istituzionali:](#)

ALISEO, Agenzia Regionale per gli Studenti e l'Orientamento, istituita con legge regionale n. 25 del 5 dicembre 2018, è un ente del settore regionale allargato, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, di autonomia amministrativa, contabile e gestionale e di proprio personale, con sede sociale in via S. Vincenzo, 4 - 16121 Genova.

ALISEO svolge, secondo le disposizioni programmate approvate dalla Regione in attuazione della l.r. 15/2006 e successive modificazioni e integrazioni, le seguenti attività e funzioni: determina i requisiti di merito, le condizioni economiche degli studenti e le procedure di selezione per l'accesso ai servizi e ai benefici di cui alla l.r. 15/2006 e successive modificazioni e integrazioni; eroga benefici monetari e servizi in attuazione del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68 (Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, lettera a), secondo periodo, e d) della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), e al comma 6)) e successive modificazioni e integrazioni in materia di diritto allo studio universitario; collabora con la Regione al fine di gestire e organizzare servizi collaterali di diritto allo studio scolastico, anche svolgendo un ruolo di supporto per comuni, Istituti Scolastici Autonomi (ISA), studenti e famiglie; gestisce i rapporti con l'Università ai fini dell'erogazione delle borse di studio e ai fini della gestione delle banche dati comuni; garantisce il supporto tecnico e partecipa alle sedute della Consulta di cui all'articolo 55 bis della l.r. 15/2006 e successive modificazioni e integrazioni; procede agli accertamenti e ai controlli sulla veridicità delle dichiarazioni presentate dagli studenti e all'irrogazione delle sanzioni ai sensi di quanto disposto dall'articolo 10 del d.lgs. 68/2012 e successive modificazioni e integrazioni.

ALISEO svolge altresì, avvalendosi di una specifica struttura organizzativa, le attività gestionali in materia di orientamento e l'organizzazione delle specifiche iniziative regionali attinenti alla materia e gli interventi connessi al servizio civile regionale, di cui alla legge regionale 11 maggio 2006, n. 11 (Istituzione e disciplina del sistema regionale del servizio civile) e successive modificazioni e integrazioni, nonché alle politiche giovanili di cui al Titolo III della legge regionale 9 aprile 2009, n. 6 (Promozione delle politiche per i minori e i giovani) e successive modificazioni e integrazioni.

ALISEO esercita, inoltre, compiti di progettazione e supporto tecnico alla Regione nelle materie di cui alla l.r. 15/2006 e successive modificazioni e integrazioni e alla legge regionale 11 maggio 2009, n. 18 (Sistema educativo regionale di istruzione, formazione e orientamento) e successive modificazioni e integrazioni.

[Numero addetti:](#)

Alla data del 1° gennaio 2020:

- n. 52 dipendenti a tempo indeterminato
- n. 2 dipendenti a tempo determinato
- n. 11 lavoratori in somministrazione finanziati da bilancio

Dati sintetici dell'ultimo bilancio di esercizio – anno 2019:

STATO PATRIMONIALE ATTIVO		STATO PATRIMONIALE PASSIVO	
Immobilizzazioni	28.000.964,28	Patrimonio netto	28.614.737,97
Attivo circolante	12.819.407,31	Fondo rischi e oneri	828.387,60
Ratei e risconti	396.121,03	Trattamento fine rapporto	341.920,80
		Debiti	4.155.566,65
		Ratei e risconti	7.275.879,60
TOTALE ATTIVO	41.216.492,62	TOTALE PASSIVO	41.216.492,62

CONTO ECONOMICO	ANNO 2019
Valore della produzione	21.473.440,96
Costi della produzione	21.350.540,89
Differenza valore e costi della produzione	122.900,07
Proventi e oneri finanziari	4.647,88
Risultato prima delle imposte	118.252,19
Imposte sul reddito	118.252,19

Obiettivi per il triennio 2021/2023

Per l'anno 2021 gli obiettivi programmatici saranno i seguenti:

1. Dare attuazione a quanto previsto dal decreto-legge 19 maggio 2020, n.34, convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, in materia di rimborso del canone dei contratti di locazione stipulati da studenti fuori sede per tutto il periodo dello stato di emergenza deliberato dal Consiglio dei Ministri il 31 gennaio 2020;
2. Residenze Universitarie: implementare l'attività istruttoria connessa all'iter amministrativo, alla progettazione esecutiva e al finanziamento delle spese tecniche relativi ai progetti presentati dalla Regione Liguria e ammessi al bando ministeriale sugli interventi per strutture residenziali universitarie, da cofinanziare con i fondi previsti dalla legge 388/2000. La Regione Liguria infatti ha partecipato, per il tramite di ALISEO, al bando ministeriale con due progetti di rifunionalizzazione dell'“Ex Clinica Chirurgica San Martino”, che prevede nei prossimi anni la trasformazione dell'edificio in residenza universitaria con circa 400 posti letto, e con un progetto relativo alla trasformazione di parte dell'edificio «Priamar» di Savona in residenza universitaria con circa 40 posti letto.
3. Potenziare le borse di studio regionali sia universitarie che scolastiche per garantire a tutti i liguri meritevoli il diritto allo studio.

In particolare gestione delle Borse di studio per il rimborso delle spese di iscrizione e frequenza scolastica e dei voucher contro l'abbandono scolastico destinati all'acquisto di libri di testo, soluzioni per la mobilità e il trasporto, all'accesso ai beni e servizi di natura culturale, mettendo in atti tutte le azioni possibili per aumentare il numero dei beneficiari e snellire le procedure di adesione da parte delle famiglie, istruttoria e pagamento.

Target e risorse finanziarie coinvolte

Finanziamenti regionali in materia di Diritto allo Studio Universitario e Diritto allo Studio Scolastico, in materia di Terzo Settore, in materia di Servizio civile e di Politiche giovanili;

Finanziamenti Fse in materia di Orientamento.

Destinatari delle azioni intraprese dall'Ente

Studenti universitari, studenti e rispettive famiglie della scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di primo e secondo grado, studenti disabili.

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure (ARPAL)

È l'Ente pubblico di riferimento in materia ambientale, operativo dal 1° gennaio 1998 a supporto di Regione, Città Metropolitana di Genova, Province, Comuni per:

- la protezione dell'ambiente e della natura,
- la tutela delle risorse idriche,
- la difesa del suolo,
- la protezione civile,
- la prevenzione e promozione della salute collettiva e della sicurezza.

E' stata istituita con Legge Regionale 39/95, in attuazione della Legge 61/94; attualmente l'Agenzia è regolata dalla [legge regionale n°20 del 4 agosto 2006](#) e s.m.i., "Nuovo ordinamento dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure e riorganizzazione delle attività e degli organismi di pianificazione, programmazione, gestione e controllo in campo ambientale", che mantiene in capo ad **ARPAL** le competenze istituzionali in campo ambientale.

Compiti istituzionali:

L'ARPAL (agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure), ha personalità giuridica di diritto pubblico, è dotata di autonomia tecnico - giuridica, amministrativa e contabile ed è sottoposta agli indirizzi ed alla vigilanza della Regione.

L'ARPAL svolge i compiti e le attività tecnico-scientifiche di interesse regionale di cui all'articolo 1 della legge 21 gennaio 1994 n. 61 (conversione in legge, con modificazioni, del decreto - legge 4 dicembre 1993 n. 496, recante disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente) e a supporto della Regione e degli Enti locali per la protezione dell'ambiente e della natura, per la tutela delle risorse idriche, della difesa del suolo, per la protezione civile, nonché per la prevenzione e promozione della salute collettiva e della sicurezza. In tale ambito, ad essa sono attribuite, in particolare, le seguenti funzioni:

- a) controllo e vigilanza ambientale;
- b) supporto tecnico alle emergenze ambientali e sanitarie e partecipazione ai piani di emergenza;
- c) gestione dei catasti e delle reti di monitoraggio ambientale;
- d) gestione della rete laboratoristica per la tutela dell'ambiente;
- e) elaborazioni di istruttorie tecniche nei confronti delle amministrazioni richiedenti e procedenti;
- f) supporto tecnico-scientifico ai livelli istituzionali competenti;
- g) supporto per l'espletamento delle attività connesse alle funzioni di prevenzione collettiva proprie del Servizio Sanitario;
- h) verifiche periodiche di cui all'articolo 71 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro)

L'ARPAL collabora con l'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici secondo quanto stabilito dal comma 5 dell'articolo 3 del decreto legge 4 dicembre 1993 n. 496 convertito con modificazioni dalla legge 61/1994 garantendo il flusso dei dati e delle informazioni di carattere e qualità ambientale.

Presso l'ARPAL sono, altresì, svolte le attività meteorologiche del CFMI-PC che dipende funzionalmente dalla struttura regionale competente in materia di Protezione civile.

Numero addetti:

ARPAL, alla data del 31/12/2019, ha una struttura costituita da 300 unità di personale di cui 31 dirigenti e 269 personale del comparto non dirigente.

Dati sintetici dell'ultimo bilancio di esercizio approvato (2019):

CONTO ECONOMICO AL 31/12/2019	Euro
Valore della produzione	29.175.217,71
Costi della produzione	27.863.505,22
Differenza tra valore e costi della produzione	1.311.712,49
Saldo della gestione finanziaria	6.029,87
Risultato prima delle imposte	1.317.742,36
Imposte	1.172.287,95
UTILE DELL'ESERCIZIO	145.454,41

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31/12/2019 (valori in Euro)

ATTIVITÀ		PASSIVITÀ	
Immobilizzazioni	22.001.696,04	Patrimonio netto	28.100.532,48
Rimanenze	401.006,69	Fondi per rischi ed oneri	5.029.653,22
Crediti	14.767.025,81	Debiti	12.603.548,67
Disponibilità liquide	12.088.384,87	Risconti passivi	3.524.379,04
Ratei e risconti			
TOTALE ATTIVITÀ	49.258.113,41	TOTALE PASSIVITÀ	49.258.113,41

Missione/Programma del bilancio regionale in cui l'Ente è coinvolto

MISSIONE 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

MISSIONE 11 Soccorso civile

MISSIONE 13 Tutela della salute

MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

MISSIONE 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche

L'Arpal è coinvolta indirettamente negli obiettivi strategici di Miglioramento dell'Ambiente ligure anche attraverso la semplificazione amministrativa.

Eventuale Programma UE /azione della nuova programmazione 2014/2020 a cui l'Ente partecipa per conto della Regione.

Partecipazione a progetti: Interreg Alcotra URAMET, Ad-Vitam Climaera, Concert'eaux, Interreg Marittimo Maregot

Obiettivo/i per il triennio 2021/2023

- Attività relative al Controllo e Monitoraggio ambientale:
- Controlli AIA e Legge Seveso - predisposizione del Piano Regionale delle Ispezioni previste dal D.Lgs. 105/2015.
- Controlli depuratori acque reflue urbane – garantire livello dei controlli già previsti nei precedenti programmi triennali.
- Controlli sul deflusso Minimo Vitale – garantire almeno 10 controlli annuali di routine contestualmente ai controlli prioritari urgenti.
- Controllo attuazione dei piani di gestione delle dighe
- Controlli e monitoraggi degli impianti di gestione dei rifiuti e dei siti di bonifica
- Piano di monitoraggio della presenza del radon nelle abitazioni sul territorio ligure, in linea con il piano Nazionale Radon,
- Controlli e monitoraggi "grandi Opere" – in particolare nuova Aurelia Savona (c.d. Aurelia bis), nuova Aurelia La Spezia, nodo stradale e autostradale di Genova c.d. "Gronda", piattaforma *Multipurpose* di Vado, nodo ferroviario di Genova, linea AV-AC Milano-Genova (Terzo valico dei Giovi)
- Programmazione attività di controllo
- Trasparenza e controlli
- Ecoreati
- Controlli siti estrattivi
- Controlli sulle autocertificazioni nella misura del 5% sulle imprese in possesso di certificazione del sistema di gestione per la qualità ISO 14001
- Supporto alla semplificazione
- Supporto Emergenze Ambientali e Protezione civile, riforma protezione civile, predisposizione dei Piani Provinciali di protezione Civile in particolare per il rischio chimico e le aziende a rischio di incidente rilevante
- Reti di rilevamento e monitoraggi qualità dell'aria, dei corpi idrici, delle acque superficiali, delle acque di balneazione (circa 300 punti di monitoraggio), della radioattività ambientale, meteorologia, delle acque connesse alla mullischicoltura, gestione delle boe ondometriche
- Controllo dei 27 siti di monitoraggio frane inseriti nella Rete Remover
- Attività istruttorie ed accertamenti Tecnici a supporto dei procedimenti della Regione, della VAS, della VIA e delle valutazioni di incidenza
- Prestazioni analitiche e di laboratorio a supporto dell'ambiente e in materia di prevenzione collettiva
- Attività di supporto alla Pianificazione regionale, dell'osservatorio della biodiversità, dell'osservatorio regionale rifiuti
- Gestione dei Catasti ambientali
- Gestione del sistema informativo regionale ambiente Liguria (SIRAL)
- Supporto al piano regionale di prevenzione ambiente salute

Le attività sono oggetto di Pianificazione Triennale e Annuale approvate dalla giunta regionale secondo target fissati dalle norme di riferimento e dalle istanze e progetti presentati.

I soggetti destinatari delle azioni oltre alla regione ed agli enti territoriali competenti in materia ambientale e sanitaria sono anche Cittadini ed Imprese destinatarie delle attività di prevenzione e di controllo delle attività

Aziende Regionali Territoriali per l'Edilizia (A.R.T.E)

Le Aziende Regionali Territoriali per l'Edilizia (A.R.T.E) sono state istituite dalla legge regionale n. 9 del 12 marzo 1998. Ai sensi di detta norma le A.R.T.E hanno assunto la forma di Ente pubblico di natura economica, strumentale della Regione Liguria, dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale, patrimoniale e contabile nonché di un proprio Statuto approvato dal Consiglio Regionale. Costituite nei 4 capoluoghi di provincia.

Compiti istituzionali:

- Gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica
- Azioni come operatori pubblici dell'edilizia
- Strumento a supporto delle Amministrazioni locali per la realizzazioni di interventi complessi sul territorio (ad esempio di recupero e valorizzazione).

Numero addetti:

A.R.T.E. Genova: **102** di cui dirigenza 3 quadri 12 restante personale 87

A.R.T.E. Savona: **34** di cui dirigenza 1 quadri 3 restante personale 30 (di cui 4 a tempo determinato)

A.R.T.E. La Spezia: **35** di cui dirigenza 2 quadri 10 restante personale 23

A.R.T.E. Imperia: **20** di cui dirigenza 1 quadri 5 restante personale 14 (di cui 4 a tempo determinato)

Dati sintetici dell'ultimo bilancio di esercizio approvato:

ARTE DI GENOVA

CONTO ECONOMICO	ANNO 2018
Risultato della gestione caratteristica	4.330.839
Risultato della gestione finanziaria	-3.922.068
Rettifiche di attività finanziarie	
Risultato della gestione straordinaria	<i>Voce di bilancio soppressa dal 2016</i>
Risultato prima delle imposte	408.771
Imposte	383.652
UTILE DELL'ESERCIZIO	25.119

STATO PATRIMONIALE	ANNO 2018
Attività	511.837.468
Passività	178.910.653
PATRIMONIO NETTO	332.926.815

ARTE DI SAVONA

CONTO ECONOMICO	ANNO 2018
Risultato della gestione caratteristica	833.410
Risultato della gestione finanziaria	-394.369
Rettifiche di attività finanziarie	
Risultato della gestione straordinaria	<i>Voce di bilancio soppressa dal 20</i>
Risultato prima delle imposte	439.041
Imposte	229.578
UTILE DELL'ESERCIZIO	209.463

STATO PATRIMONIALE	ANNO 2018
Attività	171.960.187
Passività	52.964.455
PATRIMONIO NETTO	118.995.732

ARTE DI IMPERIA

CONTO ECONOMICO	ANNO 2019
Risultato della gestione caratteristica	337.953
Risultato della gestione finanziaria	-185.327
Rettifiche di attività finanziarie	
Risultato della gestione straordinaria	<i>Voce di bilancio soppressa dal 20</i>
Risultato prima delle imposte	152.626
Imposte	74.528
UTILE DELL'ESERCIZIO	78.098

STATO PATRIMONIALE	ANNO 2019
Attività	87.866.157
Passività	14.233.769
PATRIMONIO NETTO	73.632.388

ARTE DI LA SPEZIA

CONTO ECONOMICO	ANNO 2019
Risultato della gestione caratteristica	399.401
Risultato della gestione finanziaria	-20.334
Rettifiche di attività finanziarie	
Risultato della gestione straordinaria	<i>Voce di bilancio soppressa dal 20</i>
Risultato prima delle imposte	379.067
Imposte	357.764
UTILE DELL'ESERCIZIO	21.303

STATO PATRIMONIALE	ANNO 2019
Attività	144.130.010
Passività	16.338.860
PATRIMONIO NETTO	127.791.150

Missione/Programma del bilancio regionale in cui l'Ente è coinvolto:

MISSIONE 8 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa" - PROGRAMMA 2 "Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare"

MISSIONE 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" – PROGRAMMA 6 "Interventi per il diritto alla casa"

Eventuale Programma UE /azione della nuova programmazione 2014/2020 a cui l'Ente partecipa per conto della Regione:

PROGRAMMA HORIZON 2020 – Progetto EnerSHIFT

Il progetto è centrato sulla riqualificazione energetica di 43 edifici di edilizia residenziale pubblica di proprietà o gestiti dalle quattro A.R.T.E liguri che ospitano complessivamente 3.300 famiglie.

POR-FESR 2014-2020 – Asse 4 OT4 – Obiettivo specifico 4.1

Con DGR n. 1220 del 20.12.2016 la Giunta regionale ha assegnato alle A.R.T.E. la dotazione finanziaria di Euro 5.000.000,00, di cui il 70% a carico del POR FESR 2014-2020 e il 30% a carico delle stesse, per interventi su edifici di loro proprietà e/o gestione, differenti da quelli già inseriti nel progetto EnerSHIFT.

Obiettivi per il triennio 2021/2023-Target e risorse finanziarie coinvolte-Destinatari delle azioni intraprese

- PIANO DI INTERVENTO PER IL RECUPERO E LA RAZIONALIZZAZIONE DI IMMOBILI E ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA
- PROPOSTE DI REVISIONE DEL CANONE SOCIALE (EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA)
- CONCLUSIONE ENERSHIFT – HORIZON 2020

OBIETTIVO 1

Elaborazione di un piano straordinario per il recupero e la razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di proprietà dei Comuni e delle A.R.T.E, volta a migliorare dal punto di vista quantitativo e qualitativo il patrimonio di edilizia residenziale sociale nonché ai fini dell'adeguamento energetico, impiantistico, statico e del miglioramento sismico

degli immobili stessi, anche mediante il ricorso al cohousing sociale.

Quanto sopra verrà attuato mediante la rilevazione della consistenza del patrimonio, anche attraverso l'applicativo Easy Home in fase di adozione da parte delle A.R.T.E. liguri, la rilevazione del fabbisogno, al fine di individuare forme di finanziamento idonee e, ove possibile, innovative rispetto ai modelli tradizionali (es. partenariato pubblico-privato), l'elaborazione di una matrice di priorità sulla base di indicatori tecnici ed economico-finanziari (es. immobili suscettibili di alienazione, onerosità della manutenzione, inadeguatezza rispetto al target ecc.).

Articolazione dell'obiettivo per attività annuali

Anno 2021: Sviluppo della progettazione degli interventi a livello di fattibilità tecnica ed economica ed individuazione delle possibili fonti di finanziamento.

Anno 2022: Articolazione in lotti funzionali e avvio delle procedure per la realizzazione degli interventi.

Anno 2023: Realizzazione degli interventi per lotti.

OBIETTIVO 2

La determinazione dei canoni di locazione degli alloggi di e.r.p. è disciplinata dalla legge regionale 21 giugno 1996 n. 27 che, pur preservando la tutela delle fasce deboli dell'utenza attraverso un meccanismo di calcolo che tiene conto del reddito del nucleo familiare, stabilisce che la quantificazione dei canoni è comunque volta a compensare i costi di amministrazione, di gestione e manutenzione del patrimonio pubblico (art. 1 comma 1).

La costante crescita dei costi del sistema dell'edilizia residenziale pubblica sta creando sempre maggiori difficoltà agli enti gestori che a fronte di canoni pressoché invariati da oltre 15 anni (nel 2015 l'importo minimo era pari a 35 euro ed il medio di circa 100 euro) devono garantire la fornitura di servizi essenziali a tutti gli assegnatari facendosi carico direttamente dell'onere dei condomini morosi.

Tale situazione, aggravata dalla pressione fiscale che pesa sull'attività degli enti, ha richiesto nel 2014 un intervento normativo regionale che ha istituito per lo stesso anno un fondo di 2 milioni di euro quale misura di compensazione per la mancata remunerabilità dei canoni di e.r.p (art. 20 bis della l.r. n. 10/2004) nelle more di un aggiornamento delle relativa normativa vigente.

Diventa pertanto prioritario avviare uno studio con le Aziende per ipotizzare una modalità di graduale rideterminazione del canone che consenta un maggior equilibrio gestionale all'ente proprietario ed introduca quale indicatore del canone soggettivo il nuovo strumento dell'ISEE, tenuto conto della necessità di garantire un'equilibrata ripartizione del canone nei confronti dell'utenza e degli effetti che l'eventuale modifica del canone comporterebbe sulla situazione economica dei nuclei assegnatari, soprattutto nel periodo dell'emergenza sanitaria.

Articolazione dell'obiettivo per attività annuali

Anno 2021: Analisi critica dei dati relativi alla morosità ed individuazione del target di riferimento ai fini della rideterminazione graduale del canone, e comparazione tra le Aziende delle ipotesi di modifica al fine di giungere ad un elaborato comune che tenga conto delle specifiche realtà territoriali.

Anno 2022: Proposta alla Giunta regionale di un disegno di legge di modifica del canone.

Anno 2023: Applicazione graduale e sperimentale della modifica del canone.

OBIETTIVO 3

Il progetto EnerSHIFT, premiato al Forum PA 2018, si prefigge di creare un innovativo modello finanziario da utilizzare per l'efficientamento energetico degli edifici di edilizia residenziale sociale pubblica di proprietà delle quattro A.R.T.E. liguri. In particolare, si tratta di un'operazione economicamente vantaggiosa che coinvolge molteplici soggetti che operano nel settore sociale con la finalità di ridurre al minimo le risorse finanziarie impiegate per trarre il contenimento del consumo energetico e ridurre l'emissione di inquinanti nell'aria, attraverso la stipula di un contratto di rendimento energetico con una o più società fornitrici di servizi energetici (ESCo) che provvederà a realizzare gli interventi. La gara d'appalto è stata gestita da SUAR (Stazione Unica Appaltante Regionale).

Il contratto con la Commissione Europea è stato sottoscritto in data 26.1.2016 ed è entrato in vigore l'1.2.2016 per una durata di 36 mesi. Le risorse finanziarie coinvolte provengono dalla Comunità Europea ed ammontano a € 967.687,50. Non si prevede l'apporto di risorse regionali.

Articolazione dell'obiettivo per attività annuali

Anno 2021: Analisi dei risultati e delle possibilità di diffusione in altri contesti delle pratiche di ingegneria finanziaria sperimentate nell'ambito del progetto.

Anno 2022: Capitalizzazione dell'esperienza ai fini della partecipazione a nuove "call" europee per ottenere nuovi finanziamenti.

Anno 2023: Elaborazione di documenti di indirizzo per lo sviluppo di iniziative analoghe nel settore.

Istituto Regionale per la Floricoltura di Sanremo (IRF)

Compiti istituzionali:

- Ai sensi della Legge regionale 1 dicembre 2006, n. 39 l'Istituto Regionale per la Floricoltura si prefigge lo scopo di favorire lo sviluppo economico e la competitività del sistema delle imprese florovivaistiche liguri attraverso la promozione, la realizzazione ed il coordinamento delle attività di ricerca e sperimentazione, anche mediante la fornitura di servizi di sviluppo agricolo e di assistenza tecnica nella floricoltura.

L'Istituto collabora inoltre con il Settore Fitosanitario della Regione per lo svolgimento di attività di prevenzione, diagnostica e vigilanza in materia fitosanitaria e fa parte del Distretto Agricolo Florovivaistico del Ponente.

Numero addetti:

L'Istituto conta su una consistenza organica formata da 11 dipendenti in servizio al 31/12/2019, di cui 1 con la qualifica di Direttore, 5 dipendenti di categoria D e 5 dipendenti di categoria C (fonte: bilancio di esercizio approvato 2019).

Dati sintetici dell'ultimo bilancio di esercizio approvato (valori in euro):

CONTO ECONOMICO AL 31/12/2019	ANNO 2019
Valore della produzione	1.121.213,14
Costi della produzione	1.109.269,13
Differenza tra valore e costi della produzione	11.944,01
Saldo della gestione finanziaria	-55,79
Risultato prima delle imposte	11.888,22
Imposte sui redditi	8.289,00
UTILE D'ESERCIZIO	3.599,22

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31/12/2019	ANNO 2019
Attività	1.923.992,21
Passività	1.923.992,21
PATRIMONIO NETTO	1.019.433,77

Missione/Programma del bilancio regionale in cui l'Ente è coinvolto:

Missione 16, Programma 1.

Il bilancio di esercizio a consuntivo per l'anno 2019 dell'Istituto, ultimo documento approvato, riporta un valore della produzione di € 1.121.213,14 a fronte di costi della produzione per € 1.109.269,13.

Eventuali ulteriori risorse potranno derivare dalla partecipazione a bandi e/o dalla adesione a progetti a valere sulla programmazione comunitaria, nazionale o regionale con priorità per le attività compatibili con gli indirizzi sotto riportati.

Indirizzi in materia fitosanitaria e florovivaismo

Nel metodo, l'IRF dovrà:

- coordinarsi con i rispettivi uffici regionali e con le altre strutture di ricerca, sperimentazione, divulgazione in floricoltura presenti nel territorio ligure e con il competente Dipartimento regionale, con l'obiettivo di collaborazione e integrazione delle attività, anche finalizzati all'ottenimento di una riduzione dei costi di esercizio ed al miglioramento dei servizi erogati;
- privilegiare attività che rafforzino la competitività delle aziende floricole liguri all'interno di un indirizzo generale di sostenibilità;
- promuovere e/o aderire a progetti regionali, nazionali, comunitari, nel rispetto dei vincoli di spesa stabiliti dalla normativa, anche al fine di aumentare la quota di risorse disponibili per le attività istituzionali.

Nell'ambito di prevenzione e gestione fitosanitaria, l'indirizzo regionale è di consolidare la collaborazione con il servizio Fitosanitario Regionale attraverso le attività condotte nell'ambito del La.R.A.F. ed eventualmente attraverso specifici progetti.

Nell'ambito delle attività in ambito florovivaistico, sono individuati i seguenti obiettivi di interesse della Regione Liguria:

Obiettivo1 - Diversificazione e miglioramento dei prodotti

L'obiettivo è indirizzato sia allo sviluppo di nuovi prodotti da introdurre nei flussi produttivi regionali, sia a mettere

in atto azioni volte a migliorare i prodotti attualmente già disponibili nella gamma produttiva territoriale. L'IRF, in base a quanto previsto all'articolo 13 del proprio Statuto, potrà considerare lo sfruttamento commerciale delle proprie ricerche, anche fuori dal territorio per le varietà non di interesse per il comparto regionale. Le risorse che potrebbero derivare da suddetti sfruttamenti, saranno impegnate per lo sviluppo di nuove ricerche a favore del territorio ligure.

Attività 2021: Seconda selezione del materiale già in collezione presso IRF, anche attraverso la validazione degli operatori della filiera; studi propedeutici indirizzati alla valutazione di altri prodotti innovativi che potrebbero essere proposti alla filiera florovivaistica.

Ottimizzazione dei protocolli di propagazione in vivo/in vitro dei genotipi ritenuti meritori.

Eventuale predisposizione di uno stock di piante da trasferire per le prove colturali e per costituire una campionatura da distribuire successivamente alle aziende pilota del territorio.

Ripetizione ed ottimizzazione delle prove colturali 2020 volte al miglioramento qualitativo della produzione e della produttività, con particolare riferimento a sistemi colturali innovativi e sostenibili.

Attività 2022: Valutazioni circa le potenzialità dei prodotti innovativi selezionati anche in relazione ad eventuali prove colturali condotte da IRF o presso aziende pilota e su considerazioni commerciali in collaborazione con la filiera produttiva.

Attività di valorizzazione dei prodotti ritenuti validi, compreso l'eventuale trasferimento dei prodotti presso le realtà produttive del territorio e supporto per l'introduzione di innovazione in azienda.

Attività da concordare con le Strutture Regionali ed il Distretto Florovivaistico.

Eventuale introduzione presso le strutture IRF di nuove specie/cv in relazione ai risultati dello studio realizzato nel 2021.

Validazione delle prove colturali condotte per il miglioramento dei prodotti.

Attività 2023: Valutazioni circa l'impatto dei prodotti innovativi ottenuti negli anni precedenti. Considerando diverse tipologie di colture, è prevedibile attendersi un diverso grado di avanzamento, così come è prevedibile che tali valutazioni debbano essere ripetute in anni successivi al 2023.

Valutazioni su come tali innovazioni possano trovare sviluppo sul territorio regionale, compreso azioni di impulso e animazione nei confronti della produzione.

Costituzione di campi collezione delle nuove specie introdotte, prima selezione e valutazione delle tecniche di propagazione.

Trasferimento nella realtà produttiva dei sistemi colturali messi a punto e validati negli anni precedenti.

Obiettivo 2 - Miglioramento della difesa delle colture

L'obiettivo è indirizzato al monitoraggio e alla diagnostica dello stato fitosanitario delle colture in produzione, la messa a punto di sistemi di risanamento e di gestione sostenibile delle colture.

Attività 2021: Consolidamento dell'attività La.R.A.F. e interazione con il Servizio Fitosanitario Regionale al fine di collaborare al monitoraggio dello stato fitosanitario delle colture regionali.

Prosecuzione del progetto di monitoraggio e potenziamento diagnostico relativo agli organismi nocivi, anche da quarantena, presenti sul territorio regionale, con l'obiettivo di giungere al riconoscimento ufficiale del laboratorio diagnostico dell'istituto.

Interazione con strutture universitarie e di ricerca regionali ed extra regionali per lo studio di nuove fitopatie risultate dalle attività La.R.A.F. od oggetto di progetti presentati ed in attesa di finanziabilità (e.g. piante aromatiche con particolare riguardo al rosmarino, piante succulente...).

Adattabilità di protocolli diagnostici per le fitopatie individuate di particolare interesse o pericolosità per le aziende.

Attività formativa/informativa con particolare riguardo al corretto utilizzo dei fitofarmaci.

Attività 2022: Consolidamento dell'attività La.R.A.F. e delle interazioni con il servizio Fitosanitario Regionale finalizzate allo sviluppo di protocolli per la difesa delle colture ed interazione con realtà produttive del territorio per la definizione di realtà pilota.

Analisi e studio di fattibilità della norma ISO 17025 al fine di valutare la possibilità di ottenere tale accreditamento per il laboratorio fitosanitario dell'Istituto.

Consolidamento delle attività di formazione/informazione.

Attività 2023: Consolidamento dell'attività La.R.A.F. e delle interazioni con il servizio Fitosanitario Regionale finalizzati al consolidamento ed ampliamento di protocolli di gestione sostenibile delle colture.

Attività formative/informative per il corretto trasferimento in azienda e diffusione dei risultati al territorio.

Target e risorse finanziarie coinvolte

Per quanto attiene agli indirizzi in materia di florovivaismo, le risorse a disposizione per le attività di cui sopra sono reperibili negli stanziamenti del bilancio regionale, capitolo 6725 (stanziamento annuale a bilancio di previsione 2020-2022 pari a 650.000,00 euro per ciascuno degli esercizi considerati) relativo all'ordinario finanziamento annuale in favore dell'Istituto e finalizzato prioritariamente alla copertura delle spese di funzionamento dell'ente.

Destinatari delle azioni intraprese dall'Ente

Destinatari di tali attività sono gli operatori economici legati alla coltivazione, ibridazione e commercializzazione di piante.

Enti Parco naturali regionali liguri⁷

Premessa

Ai sensi dell'art. 1 della Legge regionale 22 febbraio 1995, n. 12 di Riordino delle aree protette, la Regione Liguria, in attuazione dell'art. 2, c. 2, lett. i) del proprio Statuto e nel rispetto delle finalità e dei principi fondamentali della legge 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette) e ss.m.ii., disciplina le aree naturali protette al fine di garantire e promuovere la conoscenza, la conservazione, la valorizzazione del patrimonio naturale del territorio ligure.

Con il termine "patrimonio naturale" sono da intendersi tutte le formazioni fisiche e biologiche, aventi particolare valore naturalistico e ambientale, che caratterizzano il territorio regionale quale frutto dell'interazione fra uomo e natura e, come tali, rappresentano una parte essenziale dell'identità regionale da preservare e trasmettere alle generazioni future.

I territori nei quali siano presenti i suddetti valori, specie se vulnerabili, sono sottoposti a uno speciale regime di tutela e di gestione, allo scopo di perseguire, in particolare, le seguenti finalità:

- **conservazione** di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;
- **applicazione di metodi di gestione** o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;
- **promozione di attività di educazione**, di formazione e di ricerca scientifica, nonché di attività ricreative compatibili;
- **difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici**;
- **valorizzazione e sperimentazione di attività produttive compatibili**.

La Regione Liguria riconosce inoltre nella **partecipazione delle comunità locali** ai processi di programmazione, di pianificazione e di gestione delle aree protette uno strumento essenziale per la tutela dell'ambiente, del paesaggio e dell'identità territoriale e un fattore strategico per lo sviluppo sostenibile dell'economia locale, specie per le aree interne e disagiate.

Gli Enti Parco naturali, istituiti dalla Regione Liguria quali Enti di gestione di aree protette terrestri di interesse regionale, dotati di autonomia amministrativa e di personalità giuridica di diritto pubblico, sono i seguenti:

- Ente Parco naturale delle Alpi liguri
- Ente Parco naturale dell'Antola
- Ente Parco naturale dell'Aveto
- Ente Parco naturale del Beigua
- Ente Parco naturale di Montemarcello Magra Vara
- Ente Parco naturale di Portofino

Loro finalità primaria è quella di **tutelare e valorizzare l'ambiente, il paesaggio e la natura**, contribuendo attivamente allo sviluppo socio-economico delle popolazioni locali e alla salvaguardia dei beni naturali e culturali più significativi per le generazioni future.

Con DGR n. 851 del 05/08/2020 Regione Liguria ha riconosciuto le capacità, le competenze e tradizioni, nonché le vocazionalità dei singoli Enti Parco su determinate materie riconoscendone il ruolo di **Centri di competenza regionale per la valorizzazione e divulgazione di tematiche specifiche**:

⁷

Ai sensi dell'allegato 4/1 punto 5.3 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n.118 recante Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.

- **Ente Parco naturale delle Alpi liguri** - Centro regionale per lo sviluppo e valorizzazione del turismo sostenibile.
- **Ente Parco naturale dell'Antola** - Centro regionale per lo studio, la conoscenza e la gestione del lupo e centro regionale per la ricerca e la valorizzazione dei prodotti dell'entroterra.
- **Ente Parco naturale dell'Aveto** Centro regionale per la ricerca e la gestione forestale sostenibile.
- **Ente Parco naturale del Beigua** Centro regionale per lo studio, la conoscenza e la gestione dell'avifauna.
- **Ente Parco naturale di Montemarcello Magra Vara** Centro regionale per lo studio e la valorizzazione del paesaggio letterario.
- **Ente Parco naturale di Portofino** Centro regionale per lo studio e la valorizzazione delle aree marine protette e della flora mediterranea.

Indirizzi in materia di conservazione e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale degli Enti Parco Naturali regionali

In accordo con quanto disposto dalla **Legge regionale 22 febbraio 1995, n. 12 (Riordino delle aree protette)** e con le finalità e gli obiettivi istituzionali indicati nei rispettivi Statuti e Piani Integrati, l'indirizzo generale agli Enti Parco è di svolgere e promuovere negli ambiti territoriali di competenza le seguenti attività:

- collaborare alla promozione e al coordinamento di progetti per la **valorizzazione del territorio** e la **manutenzione della rete sentieristica**;
- collaborare allo studio e alla **divulgazione di conoscenze** in materia di beni naturali;
- **tutelare e valorizzare il patrimonio naturale**, con particolare riferimento alle singolarità geologiche, vegetali ed animali, alle risorse idriche, alle risorse forestali, alle connessioni ecologiche, agli habitat, alle specie rare, endemiche e in pericolo, ovvero protette da convenzioni ed obblighi internazionali e comunitari o da leggi statali e regionali, alle identità del territorio del Parco, alla compresenza di specie appartenenti a fasce climatiche diverse;
- **tutelare e valorizzare il patrimonio antropologico, storico e culturale** delle comunità locali, intese quali parti della più ampia civiltà ligure;
- **tutelare e valorizzare il paesaggio** quale espressione della equilibrata integrazione fra le risorse degli ambienti naturali e l'uso che la comunità locale ne ha fatto nel corso della sua storia, anche in collaborazione con Enti o organismi preposti secondo i principi enunciati dalla "Convenzione Europea del Paesaggio" (Firenze, 2000) e secondo le linee guida individuate nella categoria V dalla IUCN (The World Conservation Union);
- sperimentare e **promuovere nuove forme di gestione e utilizzazione delle risorse naturali** che rispondano alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica del territorio;
- **tutelare, garantire e incentivare le attività umane sostenibili** che hanno contribuito positivamente alla caratterizzazione del paesaggio quali, in primo luogo, le attività agricole, l'allevamento e la pastorizia, la silvicoltura, le attività turistiche e tutte quelle attività, anche ricreative, che hanno permesso, e permettono tuttora, il presidio attivo del territorio;
- **promuovere lo studio, la divulgazione, la conoscenza pubblica dei valori** e delle peculiarità naturali e culturali dell'area;
- **concorrere allo sviluppo culturale, sociale ed economico delle comunità locali**, valorizzando le tradizioni e l'identità dei luoghi, e promuovendo come risorsa la qualità e la diversificazione ambientale, naturale e culturale;
- **promuovere iniziative coordinate** in campo naturalistico, forestale, agricolo, culturale, turistico, artigianale, commerciale, di riqualificazione ambientale e di miglioramento dei servizi e della viabilità, anche in collaborazione con le regioni limitrofe, appartenenti al medesimo areale alpino e appenninico;
- **promuovere la conoscenza e la fruizione** a fini didattici, culturali, scientifici e ricreativi dei beni ambientali e culturali in forme compatibili con la loro tutela, al fine di contribuire a migliorare la qualità della vita delle comunità del Parco e i modelli di impiego del tempo libero improntati ad un equilibrato rapporto con l'ambiente.

Nell'ambito delle attività di conservazione e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale delle aree protette, sono individuati i seguenti **obiettivi di interesse della Regione Liguria**:

Obiettivo 1 - Conservazione attiva degli ecosistemi e tutela della biodiversità

Le azioni sono mirate alla salvaguardia ed alla tutela dei valori naturalistici, paesaggistici e ambientali, alla gestione del patrimonio faunistico, alla conservazione attiva e alla valorizzazione degli ecosistemi che caratterizzano il patrimonio naturale, con particolare riferimento agli habitat e alle specie di cui alle Direttive Comunitarie per la costruzione della Rete Natura 2000.

Obiettivo 2 - Sviluppo del turismo e della fruizione sociale

Il turismo costituisce uno dei principali motori di dinamica sociale ed economica delle comunità che insistono sulle aree dei Parchi ed in quelle ad esso prossime. I Parchi intervengono con apposite azioni affinché il turismo, le attività sportive outdoor e la valorizzazione del comprensorio siano pianificati in modo tale da attivare le opportune sinergie e la collaborazione tra soggetti istituzionali e operatori locali.

Obiettivo 3 - Conoscenza scientifica ed educazione ambientale

Comprende azioni per la diffusione della conoscenza delle risorse ambientali attraverso la promozione e l'organizzandone della fruizione a fini didattici e scientifici. A tal fine gli Enti Parco sono orientati a promuovere progetti di ricerca e attività educative. Nelle intenzioni della Regione Liguria, l'educazione allo sviluppo sostenibile deve, infatti, diventare un elemento strategico per la promozione di un comportamento critico e propositivo dei cittadini verso il proprio contesto ambientale. Tali attività trovano riferimento strutturale nel Sistema Regionale dei Centri di Educazione Ambientale, che operano quotidianamente con gli istituti scolastici presenti negli ambiti territoriali di competenza, in collaborazione con operatori e strutture attivi a livello regionale e nazionale.

Obiettivo 4 - Informazione e comunicazione

Nell'ottica di consolidare un articolato processo di azioni e di strumenti finalizzati alla comunicazione e all'informazione sulle diverse attività istituzionali ed iniziative di competenza degli Enti Parco allo scopo di rendere partecipi e consapevoli tutti i soggetti portatori di interesse, si inserisce in questa linea strategica la predisposizione di attività informative in grado di supportare i processi attivati sui territori, ai fini di meglio sviluppare e condividere progetti ed azioni.

Obiettivo 5 - Avvio e applicazione di strumenti per la sostenibilità

In coerenza con i principi dello sviluppo sostenibile adottati a più riprese a livello internazionale, nonché con le finalità istituzionali definite dalla Legge quadro n. 394/1991 e dalla Legge regionale n. 12/1995, gli Enti Parco dovranno continuare ad attuare politiche gestionali innovative, compatibili con la tutela attiva delle risorse ambientali e funzionali allo sviluppo socio-economico durevole nel comprensorio dell'area protetta.

[Target e risorse finanziarie](#)

Ai sensi del D. Lgs. 23 giugno 2011, n.118 che prevede l'articolazione del Bilancio regionale per Missioni e Programmi, le risorse finanziarie stanziare a favore degli Enti parco naturali regionali, per un importo pari ad **Euro 2.800.000,00 annui**, sono collocate nella **MISSIONE 9- Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione, PROGRAMMA 5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione**. Tali contributi sono finalizzati prioritariamente alla copertura delle spese di funzionamento dell'ente.

La trasversalità degli obiettivi afferenti le attività poste in essere dagli Enti parco naturali regionali ha previsto l'attribuzione di risorse finanziarie a favore degli stessi collocate anche su altre missioni e programmi, con particolare riferimento all'attuazione di progetti di derivazione comunitaria che presentano stanziamenti nelle seguenti missioni:

- MISSIONE 19 *Relazioni internazionali* - PROGRAMMA 2 *Cooperazione territoriale*
- MISSIONE 16 *Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca* - PROGRAMMA 3 *Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca*.

Gli Enti Parco regionali sono soggetti attuatori, per conto di Regione Liguria, dei seguenti progetti che si svilupperanno nel periodo di programmazione 2021 -2023:

Programma/Progetto	Ente Parco Attuatore
Programma Transfrontaliero Interreg Marittimo IT-FR 2014-2020 Progetto Semplice Transfrontaliero Marittimo "CAMBIO-VIA"	Antola, Aveto, Beigua
Programma Transfrontaliero Alcotra IT-FR 2014-2020 Progetto Strategico Tematico Pitem Biodivalp – PS1 Coeva Progetto Strategico Tematico Pitem Biodivalp – PS2 Cobiodiv Progetto Strategico Tematico Pitem Biodivalp – PS3 Gebiodiv Progetto Strategico Tematico Pitem Biodivalp - PS4 Biodivconnect Progetto Strategico Tematico Pitem Biodivalp- PS5 Probiiodiv Progetto Strategico territoriale Piter Alpimed Patrim	Alpi Liguri
Programma Transnazionale MED - MPA - Engage	Portofino
Programma di sviluppo rurale "PSR" Misura 7.1 "Piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000"	Portofino, Ente Parco Alpi Liguri, Ente Parco Antola
Programma Life+ Progetto Wolfalps Progetto Claw	Antola

Per lo svolgimento delle funzioni conferite ciascun Ente Parco si avvale di proprio personale dipendente e di personale regionale in distacco funzionale. Di recente è stato avviato un processo di razionalizzazione della gestione delle risorse umane al fine di garantire economie di sistema nell'organizzazione degli uffici e coordinare unitariamente le attività degli Enti Parco.

Destinatari delle azioni intraprese dagli Enti Parco regionali

I destinatari delle tali attività realizzate dagli Enti parco naturali regionali sono i seguenti:

- la rete istituzionale dei rispettivi ambiti di competenza, ovvero le istituzioni e gli Enti pubblici locali;
- il territorio e le comunità, intesi come l'insieme di tutti quei soggetti che, singolarmente o in forma associata, agiscono all'interno dei confini del Parco e/o nelle aree ad esso funzionalmente connesse;
- l'economia locale, comprendente l'insieme degli operatori del territorio;
- la società civile (residenti, turisti, utenti dei servizi dell'Ente, istituzioni scolastiche).].